

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-11-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	14/11/2017	4	Migliaia di opere d'arte salvate dalle macerie <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	14/11/2017	37	Pasqui a Montecitorio: La nostra città vuole rivivere <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/11/2017	15	Perugia - Disagi a raffica per la grandinata temperature giù <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/11/2017	25	Gubbio - Intervento in via campo di Marte per il taglio di un albero pericolante <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/11/2017	27	Foligno - Scatta l'allerta maltempo cittadini avvertiti con una telefonata <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/11/2017	30	Cascia - La "Sa Paradura" diventa una tesi di laurea 110 e lode per il presidente Proci Emilio Garau <i>Alessia Nicoletti</i>	10
MESSAGGERO RIETI	14/11/2017	2	Scuole, interventi in ritardo = Scuole, adeguamento sismico di Marconi e Villa Reatina al palo <i>Alessandra Lancia</i>	11
MESSAGGERO UMBRIA	14/11/2017	43	Cascia - La 1000 pecore regalate diventano tesi di laurea <i>Redazione</i>	13
MESSAGGERO UMBRIA	14/11/2017	43	Spoletto - Aiuto, l'ex caserma Minervio continua a perdere pezzi <i>Antonella Manni</i>	14
MESSAGGERO UMBRIA	14/11/2017	43	Norcia - Sul dopo terremoto solo critiche infondate <i>lla.bo</i>	15
NAZIONE	14/11/2017	35	Ecco la prima neve: è subito caos Tir bloccati, maxi code in Autosole <i>Fabrizio Morviducci</i>	16
NAZIONE FIRENZE	14/11/2017	58	Pioggia, neve e freddo Migliaia di famiglie senza corrente elettrica = Pioggia, neve e raffiche di vento Il generale inverno fa i primi danni <i>Paolo Guidotti</i>	18
NAZIONE FIRENZE	14/11/2017	59	Settemila famiglie senza elettricità In moto la macchina dell'emergenza <i>Paolo Nicola</i>	19
RESTO DEL CARLINO ANCONA	14/11/2017	42	"Il mio Florin è morto" = La Procura indaga per omicidio colposo Il giallo della chiusura del pozzo <i>Silvia Santarelli</i>	20
RESTO DEL CARLINO ANCONA	14/11/2017	45	Ti mangio il cuore, devi morire Uccise la moglie, torna in carcere = Ti mangerò il cuore, devi morire L'uxoricida in cella per stalking <i>Pierfrancesco Curzi</i>	22
RESTO DEL CARLINO ANCONA	14/11/2017	54	Terremoto e ricostruzione, incontro con oreficini <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO FERMO	14/11/2017	45	Protezione civile , stanziati 300mila euro = Protezione civile , arrivano 300mila euro <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/11/2017	44	Fondi per 900mila euro Ci sono anche i soldi per sistemate il Comune <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/11/2017	44	Ricostruzione a rilento Approvati appena 112 progetti = Ricostruzione, ok solo a 112 progetti Semplificare subito le procedure <i>Chiara Gabrielli</i>	26
CENTRO	14/11/2017	30	Vigili del fuoco in azione nell'azienda GIm di Sambuceto <i>Redazione</i>	28
CENTRO CHIETI	14/11/2017	14	Travolto sulle strisce oscure: è grave <i>Arianna Iannotti</i>	29
CENTRO TERAMO	14/11/2017	30	Prove di evacuazione con la protezione civile <i>Redazione</i>	30
CENTRO TERAMO	14/11/2017	30	Pet-therapy per i traumi del sisma <i>M.I.</i>	31
CIOCIARIA OGGI	14/11/2017	13	Allarme incendio alla Folcara Tanta paura ma nessun danno <i>Al.sim.</i>	32
CIOCIARIA OGGI	14/11/2017	17	Terribile incidente di caccia <i>Carmela Di Domenico</i>	33
CIOCIARIA OGGI	14/11/2017	18	Condannati per furto e incendio <i>Redazione</i>	34
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/11/2017	41	Save the Children a Roma ha presentato l'iniziativa <i>Redazione</i>	35
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	14/11/2017	9	Alluvioni, varato il piano di Protezione civile <i>Letizia Francesconi</i>	36
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	14/11/2017	38	Incendio in un condominio Sei famiglie subito evacuate = Scoppia incendio in una palazzina Sei famiglie subito evacuate <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-11-2017

CORRIERE DELLA SERA ROMA	14/11/2017	3	Appalti truccati sui boschi = Arriva Attila, Roma travolta dagli alberi <i>Rinaldo Frignani</i>	38
CORRIERE DELLA SERA ROMA	14/11/2017	3	Pioggia, vento e ondata di gelo Strage di alberi = Arriva Attila, Roma travolta dagli alberi <i>Rinaldo Frignani</i>	39
CORRIERE DI AREZZO	14/11/2017	9	Protezione civile, esercitazione con 70 volontari e 18 mezzi <i>Redazione</i>	40
CORRIERE DI VITERBO	14/11/2017	14	Via Pertini nel degrado, i residenti sollecitano il Comune a intervenire <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DI VITERBO	14/11/2017	30	Trema la terra in Costa Rica: scossa 6.5 <i>Redazione</i>	42
CORRIERE FIORENTINO	14/11/2017	4	La prima neve paralizza l'Autosole, maxi code dal Valdarno al Mugello = Prima neve, Autosole paralizzata Maxi code in Valdarno e a Firenze <i>Giulio Gori</i>	43
CORRIERE FIORENTINO	14/11/2017	4	Il livello d'allerta si abbassa C'è il sole, in calo le temperature <i>Redazione</i>	44
INCHIESTA	14/11/2017	2	Ancora un falso allarme incendio alla Folcara Ateneo evacuato per circa mezz'ora <i>Redazione</i>	45
INCHIESTA	14/11/2017	5	Dalla provincia di Frosinone a quella di Latina: si allunga la lista dei sospettati. Atteso l'esito delle analisi dei Ris <i>Alba Spennato</i>	46
LATINA OGGI	14/11/2017	15	Incidente sulla Laurentina Due persone in ospedale <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO	14/11/2017	13	Tragedia ad Ancona Cade nel pozzo giocando muore bimbo di 5 anni <i>Redazione</i>	48
MESSAGGERO ABRUZZO	14/11/2017	6	Rogo a Fonte Vetica cinque pescaresi verso il processo <i>Marcello Ianni</i>	49
MESSAGGERO ABRUZZO	14/11/2017	9	Ragazza uccisa dal terremoto risarcimento di 440mila euro = Morta nel sisma, genio civile condannato <i>Marcello Ianni</i>	50
MESSAGGERO FROSINONE	14/11/2017	4	Cacciatore scivola e parte un colpo, gravemente ferito ad un polpaccio = Cacciatore scivola e parte un colpo, ferito ad una gamba <i>Vincenzo Caramadre</i>	52
MESSAGGERO METROPOLI	14/11/2017	3	Manziana: in auto contro albero: muore a 17 anni = Manziana, schianto contro un albero Non ce l'ha fatta il 17enne Sebastian <i>Ugo Baldi</i>	53
MESSAGGERO OSTIA	14/11/2017	3	Auto investita da un pino sulla Pontina, la conducente esce illesa <i>Maira Di Mario</i>	54
MESSAGGERO ROMA	14/11/2017	2	Sgomberato lo stabile occupato dai rom <i>Redazione</i>	55
MESSAGGERO ROMA	14/11/2017	10	La strage di alberi continua, paura ai Parioli = Crollano alberi da Giustiniana a Parioli Resta bloccata la linea 8 a Monteverde <i>Redazione</i>	56
MESSAGGERO VITERBO	14/11/2017	3	A cinque mesi dall'incendio riapre il tmb di Casale Bussi = Rifiuti, Casale Bussi può ripartire <i>Federica Lupino</i>	57
MESSAGGERO VITERBO	14/11/2017	3	Auto contro albero: morto il giovane rimasto ferito nella notte di sabato <i>Redazione</i>	58
NAZIONE AREZZO	14/11/2017	51	Volontari in azione Simulano una catastrofe Test di protezione civile <i>Redazione</i>	59
NAZIONE PRATO	14/11/2017	53	Cassa d'espansione, ci siamo davvero Dopo 25 anni territorio in sicurezza <i>Serena Quercioli</i>	60
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	14/11/2017	45	Perugia - Tremendo impatto a Collestrada La ragazza è in Rianimazione <i>Redazione</i>	61
REPUBBLICA ROMA	14/11/2017	9	Crolli di rami 100 interventi Il tram 8 fermo per ore <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/11/2017	43	Ricostruzione, solo chiacchiere Appena 33 i progetti finanziati = Ricostruzione, numeri impietosi I progetti al traguardo sono una miseria <i>Daniele Luzi</i>	63
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/11/2017	44	Alba di sangue = Travolte mamma e figlia: gravissime Due auto coinvolte, una è sparita <i>Domenico Cantalamessa</i>	65
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/11/2017	56	Ponte di Rubbianello, ci siamo Lavori assegnati: si può partire <i>Rossella Luciani</i>	66
TIRRENO LUCCA	14/11/2017	30	Neve dai 600 metri ma si può viaggiare <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-11-2017

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	14/11/2017	15	Il papà di Florin: Gridava aiuto poi solo silenzio = Questa tragedia si poteva evitare <i>Sabrina Marinelli</i>	68
RESTO DEL CARLINO TERAMO	14/11/2017	41	Cinque indagati per l'incendio colossale = Cinque indagati per l'incendio di Fonte Vetica <i>Redazione</i>	69
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/11/2017	1	Maltempo: temporali e venti forti al Centro e Sud. Allerta arancione su Umbria e Marche <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	13/11/2017	1	- Allerta meteo Abruzzo: domani sera piogge intense - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	71
meteoweb.eu	13/11/2017	1	- Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: "il forte maltempo si sposta al Sud", allarme per le Regioni Adriatiche e meridionali - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	13/11/2017	1	- Maltempo: breve grandinata sul centro di Perugia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	74
meteoweb.eu	13/11/2017	1	- Allerta meteo Lazio: raffiche di burrasca forte e mareggiate per le prossime 36 ore - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	75
meteoweb.eu	13/11/2017	1	- Allerta meteo Abruzzo: domani eccezionale maltempo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	76
meteoweb.eu	13/11/2017	1	- Maltempo Lazio: mareggiate e vento, disagi sul litorale romano - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	77
meteoweb.eu	13/11/2017	1	- Maltempo Umbria: piove su tutta la regione, atteso crollo termico e neve - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	78
adnkronos.com	13/11/2017	1	Neve e vento, il maltempo colpisce l'Italia <i>Redazione</i>	79
ansa.it	13/11/2017	1	Ceriscioli, procedure 'farraginose' - Marche <i>Redazione</i>	80
ansa.it	13/11/2017	1	Incendio Gran Sasso, cinque indagati - Abruzzo <i>Redazione</i>	81
ansa.it	13/11/2017	1	Settimana inizia a insegna maltempo - Umbria <i>Redazione</i>	82
ansa.it	13/11/2017	1	Riduzione rischio sismico Marche, 4,6 mln - Marche <i>Redazione</i>	83
ansa.it	13/11/2017	1	Breve grandinata sul centro di Perugia - Umbria <i>Redazione</i>	84
ansa.it	13/11/2017	1	Allerta meteo Protezione Civile - Abruzzo <i>Redazione</i>	85
askanews.it	13/11/2017	1	L'Aquila, domani due Nobel a riconsegna palazzo ex Gil <i>Redazione</i>	86
askanews.it	13/11/2017	1	Protezione civile, allerta per pioggia e vento forte al Centro-Sud <i>Redazione</i>	87
askanews.it	13/11/2017	1	Regione Lazio: estesa attenzione per forte vento da stasera <i>Redazione</i>	88
askanews.it	13/11/2017	1	Protezione civile Abruzzo: domani eccezionale ondata maltempo <i>Redazione</i>	89
askanews.it	13/11/2017	1	Attività di governo del 10 novembre 2017 <i>Redazione</i>	90
askanews.it	13/11/2017	1	Marche: 4,6 mln euro rischio sismico edifici pubblici e privati <i>Redazione</i>	95
romatoday.it	13/11/2017	1	Alberi caduti a Roma oggi 13 novembre 2017 <i>Redazione</i>	96
comunicati.comune.prato.it	13/11/2017	1	Allerta meteo arancione per vento forte, emesse ordinanze di chiusura <i>Redazione</i>	97
latinatoday.it	13/11/2017	1	Nuova allerta meteo in provincia: venti di burrasca e mareggiate <i>Redazione</i>	98
loschermo.it	13/11/2017	1	Arriva la neve in Garfagnana, ma la Provincia rassicura: ‘strade tutte transitabili’ <i>Redazione</i>	99
provincia.perugia.it	13/11/2017	1	Cascia - Legame sempre più stretto tra la città di Santa Rita e la Sardegna <i>Redazione</i>	100
roma.corriere.it	14/11/2017	1	Arriva Attila, Roma travolta da alberi caduti per l’incuria: caos e tanti rischi <i>Redazione</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-11-2017

roma.corriere.it	13/11/2017	1	Ladispoli, allerta meteo per lunedìì e martedìì. Previsti venti di burrasca <i>Redazione</i>	102
sienafree.it	13/11/2017	1	Maltempo, confermato fino alla mezzanotte il codice arancione per neve e vento <i>Redazione</i>	103
televideo.rai.it	13/11/2017	1	IN TUTTA ITALIA <i>Redazione</i>	104
TEMPO ROMA	14/11/2017	21	Liceo allagato dai vandali Studenti a casa da 6 giorni <i>Valentina Conti</i>	105
umbriajournal.com	13/11/2017	1	Scuole più sicure, oggi a Corciano cerimonia con presidente Marini <i>Redazione</i>	106
corriereadriatico.it	13/11/2017	1	Meteo, ? allerta: da stasera - venti forti e piogge - su tutto il Centro-Sud <i>Redazione</i>	107
corriereadriatico.it	13/11/2017	1	Riduzione rischio sismico: - nelle Marche 4,6 milioni - per edifici pubblici e privati <i>Redazione</i>	108
cronachemaceratesi.it	13/11/2017	1	Destinati 4,6 milioni di euro - per riduzione rischio sismico - in edifici pubblici e privati <i>Redazione</i>	109
ilquotidianodellazio.it	13/11/2017	1	Maltempo, Lazio: Estesa attenzione per vento nell'arco di 24 - 36 ore <i>Redazione</i>	110
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	14/11/2017	8	Aec, Incaini: Valuteremo un ricorso collettivo <i>Giuliana Olzai</i>	111
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	14/11/2017	10	Maltempo, piovono alberi <i>Redazione</i>	112
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	14/11/2017	11	Terremoto in Iraq e Iran: oltre 400 morti <i>Redazione</i>	113
regioni.it	13/11/2017	1	Umbria - delegazione del consiglio superiore dei beni culturali del mibact in visita al deposito di santo chiodo e in valnerina - Regioni.it <i>Redazione</i>	114
regioni.it	13/11/2017	1	Marche - 4,6 MILIONI DI EURO PER RIDUZIONE RISCHIO SISMICO IN EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	116
regioni.it	13/11/2017	1	Abruzzo - - - ALLERTA METEO PROT.CIVILE:IMMINENTI CONDIZIONI METEO AVVERSE - - Regioni.it <i>Redazione</i>	117
tuttoggi.info	13/11/2017	1	Sa Paradura e Cascia in una tesi di laurea <i>Redazione</i>	118
tuttoggi.info	13/11/2017	1	Allarme arancione per le condizioni meteo <i>Redazione</i>	119
tuttoggi.info	13/11/2017	1	Norcia, consegnate altre 52 SAE 308 il totale di casette occupate <i>Redazione</i>	120
umbriadomani.it	13/11/2017	1	Sisma, le mille pecore donate a Cascia diventano tesi di laurea: alla discussione anche il sindaco De Carolis <i>Redazione</i>	121
CENTRO L'AQUILA	14/11/2017	18	Contestato il danno grave ambientale <i>Redazione</i>	122
CENTRO L'AQUILA	14/11/2017	18	Rogo a Fonte Vetica, in cinque nei guai <i>Giampiero Giancarli</i>	123
CENTRO L'AQUILA	14/11/2017	30	Incendio devasta il Caffè Ragno <i>P.g.</i>	124
UMBRIALEFT.IT	13/11/2017	1	La settimana in Umbria inizia all' insegna del maltempo <i>Redazione</i>	125

Migliaia di opere d'arte salvate dalle macerie

[Redazione]

Migliaia di opere d'arte salvate dalle macerie MACERATA Continua il recupero dei beni culturali che rischiano di rovinarsi, all'interno di chiese e musei lesionati dal sisma. Il bilancio di un anno di intenso lavoro è stato tracciato dal maggiore Carmelo Grasso, comandante dei carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di Ancona, durante il convegno organizzato a Castelsantangelo sul Nera dal sindaco Mauro Falcucci per fare il punto ad un anno dal terremoto. Sinora sono stati effettuati 385 interventi di recupero, che hanno permesso di recuperare 2132 dipinti, 1690 sculture, 7660 beni ecclesiastici e oltre 75 mila pezzi di documenti ed archivi. Abbiamo svolto il primo intervento a Capodacqua di Arquata del Tronío, era il 27 agosto del 2016 - ha detto il maggiore Grasso al convegno -, ricordo tra i recuperi quello della cosiddetta Nuvola di Santa Maria in via a Camerino. Sempre nella città ducale, l'ultimo intervento è stato effettuato nella pinacoteca. Ringrazio l'ex responsabile dei beni culturali diocesani Luca Cristini e l'archivista Luca Barbini, in tutto abbiamo recuperato due chilometri e mezzo di archivi: contengono notizie molto interessanti, auspichiamo si possano studiare. Sono stati trovati affreschi sconosciuti alla storia dell'arte, a San Liberatore, San Vittorino di Castelsantangelo e a Castelfantellino di Ussita. Durante le operazioni di recupero, oltre ai carabinieri del nucleo di Ancona, sono intervenuti quelli della task force "Unite for Heritage", i carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di Napoli, Bologna, Monza, Venezia, dei battaglioni mobili di Bari ed Emilia Romagna. Il lavoro è stato svolto in collaborazione con l'unità di crisi regionale per i beni culturali, il ministero dei Beni culturali, i funzionari delle diocesi, i vigili del fuoco, il Soccorso alpino, volontari di protezione civile e Legambiente. **ò.î. RIPRODUZIONE RISERVATA/** Al lavoro i carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale Il maggiore Grasso e Cristini Ndcra there ' õpï ili litigi î separazioni e psicolarmad -tit_org- Migliaia di operearte salvate dalle macerie

[Redazione]

6

Garage allagati in pieno centro

Perugia - Disagi a raffica per la grandinata temperature giù

[Redazione]

Garage allagati in pieno centro Disagi a raffica per la grandinata Temperature giù PERUGIA E' bastata una breve ma intensa grandinata, sul centro storico di Perugia, per mandare in tilt la circolazione stradale. Dove si sono verificati incolonnamenti e qualche piccolo incidente, per fortuna senza gravi conseguenze. Grazie anche alla temperatura, che si è abbassata di colpo, l'acqua ghiacciata si è depositata sui tetti, formando un sottile strato di gelo (che si è poi sciolto). Dopo la violenta grandinata, ci ha pensato la pioggia a creare qualche disagio di troppo. Costringendo a un duro lavoro i vigili del fuoco del Comando provinciale di Perugia, interventi per alcuni allagamenti verificatisi nei garage. A seguito di un tamponamento a catena, una signora perugina è stata costretta a ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia per via di un trauma cranico (non si è reso necessario il ricovero). Ma il maltempo è destinato comunque a continuare. La protezione civile segnala, infatti, cielo molto nuvoloso con piogge e rovesci in quasi tutta la nostra regione. Con temperature, di conseguenza, in picchiata. - tit_org-

Nel giardino dedicato ai caduti di Nassiriya

Gubbio - Intervento in via campo di Marte per il taglio di un albero pericolante

[Redazione]

Nel giardino dedicato ai caduti di Nassiriya Intervento in via Campo di Marte per il taglio di un albero pericolante
GUBBIO Un'intera mattinata di lavoro di vigili del fuoco di Gubbio, polizia municipale e carabinieri per mettere in sicurezza il grande albero al centro del piccolo parco dedicato ai caduti a Nassiriya, donato alla comunità dal Rotary club. Fin dalle prime ore del mattino di ieri i pompieri hanno effettuato i primi sopralluoghi per capire come poter intervenire. Infine la strada che risale via del Cavarello a metà mattinata è stata quindi bloccata e sono iniziati i lavori di taglio dell'albero. Le intemperie del fine settimana probabilmente hanno inciso con forza sulla salute del vecchio albero che quindi è risultato pericolante ed è stato deciso di intervenire. 4 -tit_org-

Foligno - Scatta l'allerta maltempo cittadini avvertiti con una telefonata

[Redazione]

Scatta l'allerta maltempo. Cittadini avvertiti con una telefonata. FOLIGNO. Maltempo, il Comune avvisa i cittadini con il sistema dell'allerta vocale. Migliaia di telefonate per annunciare il rischio idrogeologico dovuto alle piogge che nella giornata di oggi imperverseranno sul territorio. La voce registrata avverte di stare lontani da sottopassi, corsi d'acqua e di restare preferibilmente nei piani superiori degli edifici. Una allerta arandone che potrebbe causare più di un problema dopo mesi di siccità. Il Comune di Foligno da tempo mette a disposizione della cittadinanza il servizio "Alert System" tramite il quale vengono diramate comunicazioni di protezione civile. -tit_org- Foligno - Scatta allerta maltempo cittadini avvertiti con una telefonata

Cascia

Cascia - La "Sa Paradura" diventa una tesi di laurea 110 e lode per il presidente Prociv Emilio Garau*[Alessia Nicoletti]*

Cascia á solidarietà/a scuola. Alla discussione il sindaco De Carolis La "Sa Paradura" diventa una tesi di laurea 110 e lode per il presidente Prociv Emilio Garau. La solidarietà fa scuola e la manifestazione "Sa Paradura mille pecore per Cascia" diventa una tesi discussa da Emilio Garau presidente nazionale Prociv Italia per il corso in "Disaster management" superato con 100 e lode. Presente a Roma alla discussione anche il sindaco di Cascia Mario De Carolis. "Protezione civile: non solo emergenze", questo il titolo della tesi che ripercorre le attività manageriali applicate per la realizzazione della complessa manifestazione tenutasi a Cascia dall'1 al 3 aprile 2017, la quale ha fatto rivivere la "Sa Paradura" un'usanza sarda antichissima che affonda le sue radici nella notte dei tempi e che consiste nel dare un aiuto concreto a un allevatore colpito da una disgrazia, tramite la donazione da parte di altri pastori di una pecora ciascuno. Questa la bellissima tradizione sarda che ha attraversato il mare per rivivere a Cascia, creando un ponte di unione, fratellanza e rinascita tra la Sardegna e la città di S. Rita. A sette mesi da quell'evento unico, importante ed indimenticabile che a Cascia ha segnato la storia, ecco che il legame nato si concretizza in un'altra forte testimonianza, rappresentata dalle pagine della tesi di Emilio Garau, cuore e motore dello stesso evento, progettato per tener viva l'attenzione, raccogliere beni e fondi e sostenere la capacità di ripresa alla normalità della comunità. "Sa Paradura" è un esempio di come un esercizio di pura e semplice solidarietà possa essere interpretato come strumento per sensibilizzare una popolazione, circa la capacità di "resistere" all'impatto di un evento calamitoso e riavviare alla normalità. E quel ponte simbolico creato tra Cascia e la Sardegna non si è mai chiuso, anzi già durante le fasi organizzative la frase che accompagnava i lavori era "Sa Paradura, e non finisci qui...", nel mese di giugno 2018 infatti i pastori di Cascia si recheranno in Sardegna per restituire in forma simbolica uno o più agnelli. Tesi di laurea Per il corso in "Disaster manager" un lavoro sulla "Sa Paradura" nati dalle pecore sarde loro donate. "Sono onorato di essere stato invitato - ha commentato entusiasta il sindaco di Cascia Mario De Carolis - In seguito al sisma che ha colpito il nostro territorio, molte sono state le associazioni di volontariato che hanno operato nella nostra città e nelle frazioni. Tra queste proprio la Prociv con Emilio Garau e si è creato con tutti un rapporto unico, basato sulla solidarietà e la sinergia con le istituzioni. Ad aprile la Sa Paradura ha unito ancor di più Cascia e la Sardegna ed ora Garau nel descrivere nella sua tesi l'eccezionale evento ha contribuito, ancor di più, a saldare i rapporti con la nostra città". < Alessia Nicoletti -tit_org- Cascia - La Sa Paradura diventa una tesi di laurea 110 e lode per il presidente Prociv Emilio Garau

Scuole, interventi in ritardo = Scuole, adeguamento sismico di Marconi e Villa Reatina al palo

[Alessandra Lancia]

Scuole, interventi in ritardo >ì previsti lavori per l'adeguamento sismico a Villa Reatina e al Marconi sempre al pa
^L'educazione motoria impossibile, il Comune pensa a tensostruttura a CampoloniAnc Adeguamento sismico ancora
bloccato in alcune scuole di Rieti, con i conseguenti disagi per gli studenti. Si tratta delle strutture di Villa Reatina e
Marconi, dove uno dei nodi è rappresentato dall'attuale mancanza di una palestra disponibile dove potere svolgere
educazione motoria. L'assessore ai Lavori pubblici, Antonio Emili, ipotizza l'allestimento di una tensostruttura a
Campoloniario: la speranza è per un suo arrivo entro l'anno scolastico in corso. Intanto, è stato assegnato l'appalto
per il trasporto in bus degli alunni del la scuola media Merini alla palestra di Vazia. Navetta anche per Villa Reatina e
Campoloniario mentre il servizio è ancora assente per gli studenti del Marconi, dove la palestra, dopo il terremoto, non
è disponibile. Per il Comune le responsabilità sono di alcuni aspetti del sistema della Ricostruzione. Si è invece
sbloccata la situazione a Leonessa, dove è arrivato al Comune il via libera per la struttura che ospiterà la scuola
media. Invito alle ditte a presentare proposte entro sette giorni. Lancia a pag. 34 La scuola Marconi di Rieti Scuole,
adeguamento sismico di Marconi e Villa Reatina al palo >ì Comune valuta una tensostruttura per l'educazione
motoriaj Emili: Speriamo si possa predisporre entro l'anno scolastico ILCASO Scuole e terremoto, ancora tutto fermo
sull'adeguamento sismico di Villa Reatina e Marconi, con il corollario di problemi per alunni e studenti, primo fra tutti la
mancanza di palestre. In soccorso dei ria - il Comune sta valutando l'ipotesi di una tensostruttura da sistemare a
Campoloniario, ma per reperirla servirà altro tempo. Speriamo di averla entro l'anno scolastico, dice l'assessore ai La-
Palomba, ha incontrato i rappresentanti dell'istituto comprensivo di Vazia, Villa Reatina e Campoloniario. IL BUS alla
palestra di Vazia; stessa destinazione gli alunni della primaria di Villa Reatina, sfollati al Nucleo industriale, per i quali
è stato previsto anche un servizio navetta suppletivo da e per il quartiere per quelle famiglie che prima
accompagnavano i bambini a scuola a piedi: almeno per alunni e studenti di Villa Reatina e Campoloniario
l'educazione motoria dovrebbe essere garantita. Restano ancora senza palestra (quella che c'è è inagibile per il
terremoto) e senza navetta alunni e studenti del Marconi. La consigliera delegata Letizia Rosati da la colpa al Miur:
Quando il Ministero concederà le risorse il Marconi avrà i bus navetta - posta su facebook, seccata per le critiche
crescenti - ne il Comune ne la scuola possono bandire gare senza la copertura finanziaria del Miur. Ma prendersi
qualche responsabilità e fare qualche scelta coraggiosa forse sì, di fronte a un istituto che da due mesi e mezzo non
riesce a garantire l'educazione motoria ai suoi iscritti. Diversamente il minimo che possano fare le famiglie è
protestare. LO STOP Tutto fermo anche sul fronte dell'adeguamento sismico delle due scuole, Majorana e Marconi.
Siamo nella morsa di un sistema della Ricostruzione che con una mano concede finanziamenti milionari per
l'adeguamento o la ricostruzione delle scuole danneggiate dal sisma, dall'altra ti nega i fondi per avviare i lavori -
osservare Emili. - Il Commissario non ci assicura la copertura integrale delle spese di progettazione e della direzione
lavori: una cifra tra il milione e 300 e il milione e 400mila euro che sarebbe a carico nostro, ma che il Comune non ha.
Per questo non possiamo neppure bandire le gare per le progettazioni. Quanto al caso Villa Reatina, Emili ribadisce
l'opzione del Comune di ricostruire la scuola 1 dov'era: Non è solo una nostra precisa scelta politica, è anche quello
che prevede la Ricostruzione - spiega. -1 soldi assegnati servono per intervenire sulle scuole danneggiate dal sisma
non su altre. Per intenderci, i finanziamenti per rifare Villa Reatina non possono essere dirotta
ti su Campoloniario per completare quel polo didattico, altro intervento pure necessario. Per quello stiamo cercando di
rastrellare altri fondi dal Miur, perché che quel complesso sia angusto e incompleto è evidente a tutti. Forse si poteva
avere meno fretta di inaugurarlo. VIA LIBERA A LEONESSA Si è sbloccata la pratica delle strutture scolastiche
d'emergenza di Leonessa. Nel tardo pomeriggio di ieri in comune è arrivato il decreto del Miur che assegna 500mila

euro per la realizzazione della struttura da 400 metri quadrati destinata a ospitare la scuola media e, soprattutto, che riconosce al Comune lo status di ente attuatore. Ma c'è voluto un lungo braccio di ferro tra il sindaco Paolo Trancassini, Miur e Commissario per la Ricostruzione. Domani (oggi per chi legge) farò l'invito a 15 ditte che avranno 7 giorni per presentare la proposta più vantaggiosa. Farà testo non solo il ribasso d'asta, ma anche i tempi di consegna dell'opera: l'ideale sarebbe stare nei 45 giorni di lavoro, ma ormai qui è pieno inverno e tutto è più complicato, ricorda Trancassini, soddisfatto del risultato portato a casa, ma sempre lucidamente critico su un sistema, quello dell'emergenza-ricostruzione, in pieno testa coda. Sarà che nel Leonessano e nelle terre terremotate ha cominciato a nevicare, e il secondo inverno trova ancora gente sfollata e sae da costruire. Figuriamoci le scuole. Alessandra LanciaRIPRODUZIONE RISERVATA La scuola di Villa Reatina -tit_org- Scuole, interventi in ritardo - Scuole, adeguamento sismico di Marconi e Villa Reatina al palo

Cascia - La 1000 pecore regalate diventano tesi di laurea

[Redazione]

La 1000 pecore regalate diventano tesi di laurei L'IDEA CASCIA Mille pecore donate agli allevatori umbri per solidarietà, il gesto dei pastori sardi diventa una tesi di laurea e rafforza il legame tra i due popoli. "Sa paradura", così si chiama la tradizione sarda rinnovata dai pastori con la donazione delle pecore, è stato l'argomento della tesi del corso in "Disaster management" discussa da Emilio Garau, presidente nazionale del consiglio direttivo della Protezione civile. Il titolo è "Protezione civile: non solo emergenze" e racconta la storia di solidarietà che ha legato le due popolazioni in un momento particolarmente difficile, come quello del post terremoto. Alla discussione della tesi, a Roma, ha partecipato anche il sindaco di Cascia, Mario De Carolis: "Sono onorato - ha detto - di essere stato invitato. In seguito al sisma che ha colpito il nostro territorio, molte sono state le associazioni di volontariato che hanno operato nella nostra città e nelle sue frazioni. Tra queste la Prociv con Emilio Garau. Si è creato con tutti loro un rapporto unico, basato sulla solidarietà e la sinergia con le istituzioni. Ad aprile la Sa Paradura, ha unito ancor di più Cascia e la Sardegna. Sono orgoglioso di questo rapporto di amicizia e collaborazione nato in un momento molto difficile per tutti i miei concittadini". L'arrivo delle mille pecore a Cascia, lo scorso 1 aprile, è stata occasione di festa e di gioia: Sa Paradura, è stato ricordato, è un pilastro della cultura agropastorale della Sardegna. Un gesto di solidarietà comunitaria che ricalca la tradizione della società pastorale. Questo è stato fatto per Cascia, con l'arrivo di mille capi di bestiame arrivati in continente dopo un lungo viaggio. Ila.Bo. Mario De Carolis -tit_org-

Spoletto - Aiuto, l'ex caserma Minervio continua a perdere pezzi

[Antonella Manni]

Aiuto, l'ex caserma Minervio continua a perdere pezzi. Nessuno pare essersi accorto del tetto sfondato a San Gregorio. Quello che ha risparmiato il sisma ora lo sta distruggendo. L'incuria. IL PUNTO. Ex caserma Minervio, l'area dell'anfiteatro continua a perdere pezzi. "La chiesa che si trova nella vecchia zona della 'casbah' sta pian piano crollando. Ha resistito miracolosamente al terremoto ma ora giorno dopo giorno la voragine sul tetto aumenta. Per non parlare del rischio circostante, visto che l'area non è transennata e confinante con tante abitazioni". Così una residente su Facebook commenta la foto della chiesa di San Gregorio Minore con il tetto sfondato probabilmente a causa dell'indebolimento della struttura conseguente al sisma. Ed è solo l'ultimo di una serie di crolli che ormai da anni stanno devastando quello che è considerato un vero e proprio quartiere della città storica, uno scrigno d'arte abbandonato: in tutto circa 70 mila metri cubi costituiti da due monasteri medievali e dai resti dell'anfiteatro romano, trasformati dal 1860 in caserma ed oggi di proprietà comunale. "Tutta l'area - assicura il sindaco Fabrizio Cardarelli - è stata segnalata alla protezione civile e a seguito di sopralluoghi sono state già compilate le schede Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica, ndr) con richieste di finanziamento per gli opportuni interventi di restauro". Per un recupero complessivo servirebbero, stando alle stime, oltre 40 milioni. "Ma per ora - dice l'assessore all'urbanistica e al centro storico, Antonio Cappelletti - nella lista degli edifici resi inagibili dal sisma del 2016 le priorità sono state indicate nella basilica di San Salvatore, dichiarata patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, e nella chiesa di San Nicola all'interno dell'omonimo complesso monumentale". Ci vorrà ancora tempo, dunque. E, intanto i crolli si susseguono all'interno di quel complesso. Col rischio di perdere anche elementi importanti dal punto di vista storico-artistico e architettonico. Per l'area della ex Caserma Minervio, al momento, si prefigura a breve solo l'intervento nella porzione che si affaccia su Piazza Garibaldi, accanto all'Auditorium della Stella: "La società che ha vinto la gara per portare a termine il progetto (la Tecnostudio professionisti associati, che si è aggiudicata l'appalto per la progettazione dell'intervento a seguito della gara bandita dal Comune nel marzo scorso, ndr) spiega l'assessore ai lavori pubblici, Angelo Loretoni - sta completando la progettazione esecutiva: i tecnici hanno ancora 70 giorni di tempo per metterla a punto. Dopo di che contiamo di avviare la gara per assegnare i lavori di ristrutturazione, che partiranno quindi nella prossima primavera". Con il restauro di questa porzione dell'ex convento della Stella, finanziato con fondi regionali per 3 milioni di euro, il Comune potrà disporre di 8.500 metri cubi la cui destinazione d'uso resta ancora da decidere. Del resto, quella della ex caserma Minervio non è l'unica area in crisi strutturale nella zona bassa del centro storico. Dopo il sisma del 2016, anche la piccola chiesa dei Mercanti e degli Artieri che si affaccia sulla stessa Via dell'Anfiteatro, anch'essa di proprietà comunale e da decenni in abbandono (con tanto di albero cresciuto sulle murature accanto alla facciata), mostra gravi segni di cedimento: da ieri all'albo pretorio dell'ente è stata pubblicata un'ordinanza sindacale che ne dichiara la totale inagibilità. Antonella Manni

Ñ RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALAZIONE DEI CITTADINI SU FACEBOOK TANTE AVVISAGLIE TRASCURATE -tit_org- Spoletto - Aiuto, ex caserma Minervio continua a perdere pezzi

Norcia - Sul dopo terremoto solo critiche infondate

[lla.bo]

Sul dopo terremoto solo critiche infondate BOTTA E RISPOSTA NORCIA Gestione dell'emergenza sismica, è scontro tra maggioranza e opposizione. A replicare ai consiglieri di Norcia nel Cuore Gianpaolo Stefanelli e Lavinia D'Ottavio, che hanno criticato duramente le scelte dell'amministrazione Alemanno, è Stefano Remigi, capogruppo di Rispetto per Norcia. Il consigliere di maggioranza punta l'indice soprattutto contro l'ex sindaco Stefanelli, parlando di "critica infondata e fine a se stessa e che nulla aggiunge al grande sforzo che l'amministrazione e i cittadini stanno facendo per uscire da questa terribile crisi". Il capogruppo di maggioranza nega che in questi lunghissimi mesi l'opposizione sia stata messa a tacere e, dal suo punto di vista, evidenzia che nei vari consigli comunali Stefanelli non avrebbe presentato proposte particolari. "È assolutamente da biasimare - osserva Remigi - il grave atteggiamento di delegittimazione delle Istituzioni, anche gettando un alone di dubbio sull'utilizzo delle donazioni (in denaro e non). Già altri hanno commesso questo gravissimo errore. Da oggi Stefanelli si aggiunge al novero di questi. Le somme donate al Comune sono tutte tracciate, e disponibili per gli scopi indicati dai donatori. Tutto il materiale giunto a Norcia è stato gestito e tracciato dalla Protezione Civile Regionale. Più volte abbiamo risposto e spiegato anche in Consiglio comunale come intendiamo gestire invece le somme ricevute. Anche in questo caso mai una sola proposta da parte di Norcia del Cuore. Cogliamo invece l'occasione per dire ancora una volta grazie al grande cuore degli Italiani e non".

l'la.Âi. -tit_org-

Ecco la prima neve: è subito caos Tir bloccati, maxi code in Autosole

[Fabrizio Morviducci]

Ecco la prima neve: è subito caos Tir bloccati, maxi code in Autosole. In Toscana 7000 senw lue Fabrizio Morviducci FIRENZE "SCIABOLATA artica' doveva essere, e sciabolata artica è stata. Dopo un autunno praticamente primaverile, ieri i toscani si sono svegliati con maltempo in tutta la regione. Neve, forte vento e pioggia hanno causato disagi un pò ovunque. TRASPORTI - Problemi all'aeroporto Vespucci di Firenze dove alcuni voli, tra arrivi e partenze, sono stati dirottati e cancellati a causa della nebbia. I problemi sono iniziati a partire dalle 13, dopo una mattinata di decolli e atterraggi regolari. Neve anche sul tratto appenninico dell'Ai; nel pomeriggio di ieri per agevolare l'azione dei mezzi antineve, per i mezzi pesanti con massa a pieno carico superiore a 7,5 tonnellate è scattato il divieto temporaneo di circolazione tra il bivio con la A15/1 direttissima. Un analogo blocco ai mezzi pesanti è stato messo anche tra i caselli di Valdarno e Modena nord, verso Milano. Non sono mancate code chilometriche, per i controlli effettuati dagli agenti della stradale relativamente alle dotazioni invernali a bordo dei mezzi (7 km tra Firenze Impruneta e il bivio con la A1 Firenze-Pisa nord in direzione Bologna, un chilometro sulla A1 Firenze-Pisa nord in direzione Firenze, tra Prato est ed il bivio con la A1). Le code hanno raggiunto i venti chilometri. Intorno alle 18 il traffico in direzione Bologna ha iniziato lentamente a ripartire dal nodo autostradale fiorentino. Grande mobilitazione della Polizia e di Autostrade. Sulle linee ferroviarie a cavallo tra Toscana ed Emilia, Rfi, ha attivato il piano neve e gelo. Riduzioni dei servizi tra Bologna, Prato e Pistoia. I maggiori problemi sulle linee Bologna-Pistoia e Bologna-Pistoia dove si sono registrati ritardi fino a 90 minuti. Qualche disagio, ma solo in mattinata per i collegamenti con l'Elba. LA NEVE - Sul finire della giornata di ieri la quota neve si è abbassata fino a trecento metri sui rilievi dell'alto Mugello, con venti superiori ai 100 metri. Nevicate piuttosto copiose sui passi di Futa, Gogo, Golia e Muraglione, un po' meno intense ma ugualmente in grado di imbiancare la strada sulla Consuma e verso Vallombrosa. Problemi anche per il black out elettrico causa caduta rami sui tralicci: l'area maggiormente colpita è Firenzuola in Mugello con circa tremila persone senza corrente. Gli altri comuni più colpiti sono Sambuca Pistoiese e Palazzuolo sul Senio. Al lavoro per tutta la notte i tecnici Enel. In tutto settemila le famiglie senza luce. Imbiancati anche i rilievi appenninici della Valtiberina, del Casentino, dell'Amiata e in Garfagnana. E neve anche sulla superstrada E45. Flocchi anche sul Pratomagno. Infine, nevica pure sui rilievi dell'Appennino pistoiese a quote superiori ai 500 metri. I SOCCORSI - Ad Arcidosso nel grossetano i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per soccorrere alcune auto bloccate nella neve. A Castel del Piano intervento per soccorrere un'ambulanza rimasta bloccata nella tormenta. Un albero è caduto a Lido di Camaiore, a Viareggio chiuso il viale dei Tigli. LO Problemi per le raffiche di vento: rami ko in Versilia Aerei dirottati al Vespucci Mugello in difficoltà Ancora allerta Passi invalicabili Codice arancione Camion nella bufera fino a mezzanotte In Mugello (provincia di Firenze) sono stati chiusi i passi del Gogo e della Colla a causa della neve e del vento che hanno fatto cadere molti alberi. Oltre ai tecnici della Protezione civile e della Metrocittà fiorentina, che sono intervenuti per effettuare il taglio di rami e alberi pericolanti e sgomberare la sede stradale, in campo anche un presidio dei carabinieri. La viabilità tra Mugello e Alto Mugello è stata temporaneamente interdetta nel pomeriggio. Sette autotreni sono rimasti fermi sulla strada provinciale 39 che porta allo stabilimento Panna. Il centro funzionale regionale ha confermato il codice arancione fino alla mezzanotte di oggi e subito dopo l'abbassamento a codice giallo (che durerà 24 ore e terminerà alla mezzanotte di mercoledì) per il forte vento per gran parte della Toscana. Codice giallo fino alla mezzanotte di oggi per il rischio neve. L'allerta riguarda, oltre Firenze, anche Bagno a Ripoli, Fiesole, Greve in Chianti, Impruneta, Lastra a Signa, Pontassieve, San Casciano in Val di Pesa, Scandicci e Tavarnelle Val di Pesa. Le raffiche di vento hanno raggiunto la punta massima di 65,4 km/h. Allerta per il vento anche a Prato con impianti sportivi e giardini chiusi. OGGI TEMPO VARIABILE DOMANI In Appennino ancora nevicate Nuvolesse oltre

600-700 metri Schiarite già nel corso ' DAGIOVEDI della mattinata a partire < poco nuvoloso dalle zone di norri-ovest con temperati Venti forti di Grecale nella media con raffiche di burrasca stagionale Temperature; minime lin calo, massime ' ì òò in sensibile aumentoh ma su vaioi ali sotto delle medie stagionali TUTTI IMBOTTIGLIATI Alle prese con le catene da montare -tit_org-

EMERGENZA MALTEMPO, DISAGI E INCIDENTI IN MUGELLO

Pioggia, neve e freddo Migliaia di famiglie senza corrente elettrica = Pioggia, neve e raffiche di vento Il generale inverno fa i primi danni

Strade interrotte e alberi caduti, in azione la protezione civile Fino a 15 centimetri di manto a Marradi, Palazzuolo e Firenzuola

[Paolo Guidotti]

EMERGENZA MALTEMPO, DISAGI E INCIDENTI IN MUGELLO Pioggia, neve e freddo Migliaia di famiglie senza corrente elettrica Strade interrotte e alberi caduti, azione protezione civile su Nel Fascicolo regionale e alle pagine 18 e 19 FIRENZE CITTA' METROPOLITANA Pioggia, neve e raffiche di vento generale inverno fa i primi danni Fino a 15 centimetri di manto a Marradi, Palazzuolo e Firenzuola di PAOLO GUIDOTTI puma neve dell'anno è arrivata, e si è fatta subito sentire, con gravi disagi soprattutto sulle strade dell'Alto Mugello. Nel fondovalle è piovuto o nevischiato, ma sui rilievi la neve è caduta più copiosa e soprattutto più pesante, acquosa. E questi fiocchi pesanti hanno creato subito problemi rilevanti: danni alle linee elettriche e agli alberi, che ancora in parte coperti dalle foglie sono stati gravati dal peso della neve, con tronchi e rami spezzati. E ad aumentare i problemi ci si è messo il vento forte. Così, nel pomeriggio, la Protezione Civile è stata costretta a chiedere la chiusura al transito di due importanti passi appenninici, Gioigo e Colla, per i rami caduti abbondanti sui tracciati stradali. Il piano neve è scattato regolarmente - dice il sindaco di Palazzuolo Cristian Menghetti - ma abbiamo dovuto affiancare alle squadre un operaio forestale per la rimozione dei tronchi caduti. Mentre sulla strada del Gioigo il peso della neve ha abbattuto anche una porzione di linea elettrica, e varie zone dell'Alto Mugello sono rimaste per diverse ore al buio, con le squadre dell'Enel al lavoro per ripristinare quanto prima i collegamenti. GLI ACCUMULI nevosi non sono stati straordinari, 10-15 centimetri nei capoluoghi di Marradi, Palazzuolo, Firenzuola, mentre in quota si sono registrati spessori di 30-40 centimetri. I passi erano transitabili (salvo poi le due chiusure di Gioigo e Golia), ovviamente con dotazioni invernali. Problemi anche sulle strade di Panna e della Futa per la caduta di rami nella strada, mentre nei pressi del nuovo casello autostradale Mugello Firenzuola un autotreno si è intraversato ostruendo quasi tutta la sede stradale: il traffico non è rimasto del tutto bloccato, perché, pur lentamente, si riusciva a superare l'ostacolo. Codice giallo per il vento per tutta la giornata di oggi. Ieri raffiche oltre i 65 chilometri orari CORSA A OSTACOLI Problemi sulle strade di Panna e della Futa per il crollo di rami SCRIVE su fb l'assessore alla Mobilità Stefano Giorgetti: Nel primo pomeriggio è stato attivato il piano coordinato provinciale di Emergenza neve con il pre-filtraggio dei mezzi pesanti diretti in autostrada. talitoo' Passo del Gioigo ' ' ' ' - ' : ' ' - ' : ' ' ' , ' : ' / ! ' , ' ' -tit_org- Pioggia, neve e freddo Migliaia di famiglie senza corrente elettrica - Pioggia, neve e raffiche di vento Il generale inverno fa i primi danni

Settemila famiglie senza elettricità In moto la macchina dell'emergenza

Alberi caduti, cavi tranciati, strade chiuse al traffico, caos in autostrada

[Paolo Nicola]

Settemila famiglie senza elettricità in moto la macchina dell'emergenza. Alberi caduti, cavi tranciati, strade chiuse al traffico, caos in autostrada. A FIRENZUOLA, Marradi, Palazzuolo sul Senio, la neve sanno come affrontarla. Quando, pochi anni fa, furono impegnati per giorni a giorni alle prese con una super-nevicata, e accumuli di oltre un metro, riuscirono perfino a non chiudere neppure le scuole. A Firenzuola, ad esempio, funziona benissimo il sistema di spazzamento neve che coinvolge una ventina di coltivatori diretti locali. Hanno una convenzione col Comune, e quando c'è neve sulle strade entrano subito in azione, con i loro trattori e le loro pale. Su ogni mezzo è installato un sistema di controllo gps che agevola il controllo e le modalità di intervento. Ed è importante il fatto - nota il sindaco Claudio Scarpelli di affidare il servizio di spalatura agli agricoltori che sono sul posto e conoscono bene i luoghi, in modo da favorire la rapidità dell'entrata in azione. Certo, tutto questo ha un costo non da poco. Ogni ora di spalatura neve - fa qualche conto Scarpelli - ci costa oltre 1500 euro. Così, quando nevicava, i sindaci stanno sulle spine: Non sono costi che possiamo prevedere con esattezza in bilancio - nota il primo cittadino di Firenzuola -. E sarebbe giusto che i nostri comuni ricevessero un rimborso da parte della Regione e dello Stato. La maxi-nevicata di qualche anno fa costò alle casse del Comune qualcosa come 300 mila euro: una cifra pesante, per un Comune come il nostro. OLTRE ALLA NEVE caduta copiosa sui passi, in Mugello è stato poi il vento a creare i maggiori problemi. Tanto che è stato necessario ricorrere alla chiusura dei passi del Gingo (Sp 503, oltre Ponzaiola) e della Colla (Sr 302, oltre Razzuolo). È intervenuto personale della Città Metropolitana di Firenze e della Protezione Civile, per effettuare il taglio di rami e alberi pericolanti e cercare di sgomberare la sede stradale, con presidi e supporto dei carabinieri. In entrambi i casi, però, la riapertura sarebbe stata rimandata a questa mattina. Alberi caduti che hanno tranciato i cavi elettrici e creato notevoli problemi all'approvvigionamento delle utenze dell'Alto Mugello, tanto che in tarda serata risultavano senza luce almeno settemila utenze tra Firenzuola, Palazzuolo sul Senio e Marradi. Problemi anche sulla Provinciale 29 di Panna (con sette autotreni fermi per il maltempo). La polizia municipale del Mugello ha effettuato vari presidi; come quello al casello autostradale di Barberino (per le limitazioni previste in entrata in autostrada in direzione Nord). Chiuso in entrata il casello autostradale di Firenzuola per consentire le operazioni di pulizia dei mezzi spazzaneve in autostrada. Disagi, nel pomeriggio, anche nella zona Bivigliano Montesenario, con strade interrotte per alberi caduti. In serata, intorno alle 20, è stata riaperta al transito la viabilità sulla Sr 302 (passo della Colla) ma, viste le condizioni meteo avverse, non si escludevano nel corso della serata e della notte ulteriori criticità. Paolo Guidotti Nicola Di Renzone -tit_org- Settemila famiglie senza elettricità In moto la macchina dell'emergenza

"Il mio Florin è morto" = La Procura indaga per omicidio colposo Il giallo della chiusura del pozzo

La ricostruzione della tragedia di Corinaldo che commuove l'Italia

[Silvia Santarelli]

La Procura indaga per omicidio colposo. È giallo della chiusura del pozzo. La ricostruzione della tragedia di Corinaldo che commuove i rituali di SILVIA SANTARELLI. UNA DISPERATA corsa contro il tempo per salvare Florin, 5 anni appena, morto in un pozzo del frantoio Brignoni a Corinaldo: l'arrivo dei sommozzatori, alcuni volontari che tentano di recuperare il bimbo con mezzi di fortuna, ma le dimensioni ridotte del pozzo, largo circa 60 centimetri e profondo 4 metri, e le faticose risalizioni li hanno presto costretti a desistere. Alla fine, un vigile del fuoco si è tolto la bombola di ossigeno e si è calato in quella cisterna di raccolta delle acque reflue e degli scarti delle olive. Quando è riemerso stringendo a sé Florin, per il piccolo non c'era già più niente da fare. Così l'Italia si stringe alla famiglia del piccolo Florin, ricordando la tragedia di Alfredino Rampi avvenuta nel 1981 a Vermicino, quando il bimbo morì nonostante i disperati tentativi di soccorso. FLORIN si trovava con il papà e la zia paterna quando, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri, è finito dentro il pozzo. Il papà ha iniziato a gridare, ha cercato una scala, una corda, ha fatto il possibile per tentare di recuperare il suo bambino. Poi, si è affacciato nel pozzo, ma il cattivo odore lo ha costretto a ritirarsi. Al momento della caduta, all'interno c'era un metro e mezzo di liquido denso e maleodorante. Ma non si è dato per vinto, ha cercato disperatamente una maschera, il tutto nell'attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco e un'ambulanza. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Corinaldo, che al loro arrivo hanno trovato l'uomo completamente sotto choc. La madre, che al momento dell'accaduto si trovava all'interno del frantoio per ritirare le bottiglie di olio, è subito accorsa dopo avere sentito le grida disperate del marito. SECONDO una prima ricostruzione dei fatti, al momento dell'accaduto il piccolo si trovava vicino al padre e alla zia. I militari stanno ricostruendo i fatti in queste ore: ieri, il magistrato ha effettuato un sopralluogo insieme al Maggiore Cleto Bucci per ispezionare di giorno il luogo dell'accaduto. Erano circa le 18,30 quando domenica, si è verificata la tragedia. L'area è dotata, oltre a quella comunale, solo dell'illuminazione proveniente dai capannoni del frantoio ancora aperti e a pieno ritmo. Per estrarre il corpo del piccolo è stato necessario l'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco di Ancona. Il personale medico ha provato a rianimarlo sul posto per mezz'ora, ma senza successo, poi la corsa disperata in ospedale dove il cuore del bimbo ha cessato di battere alle 20,25. Il cadavere del piccolo si trova all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha disposto l'ispezione cadaverica. IL PADRE è un 37enne di origine rumena che da tempo risiede ad Ostra Vetere insieme alla moglie 32enne, anche lei rumena. I due sono genitori di una bimba di 2 anni, anche lei nata in Italia. Da tempo risiedono in una zona residenziale di Ostra Vetere dove si sono perfettamente integrati. L'uomo lavora come operaio in un'azienda del posto, la famiglia non ha mai richiesto l'aiuto dei servizi sociali. Tutti lo descrivono come persone precise e puntuali, ma anche molto discrete. Con loro c'era anche la zia, che risiede ad Ostra. Nel tardo pomeriggio di domenica si erano recati al frantoio dove avevano portato un piccolo quantitativo di olive. STANDO ai primi rilievi, era corso lo svuotamento del pozzo per lo spurgo con un grosso aspiratore, del diametro di 15 centimetri circa: un'operazione che potrebbe non aver consentito di mettere in sicurezza la cavità con un chiusino, anche se l'azienda assicura che tutto si è svolto in sicurezza. Tutte da valutare le eventuali responsabilità dei gestori del frantoio. Intanto la Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, ma senza indagati. CARABINIERI! SULL'EPISODIO INDAGANO I CARABINIERI. LA PROCURA HA APERTO UN FASCICOLO. Simile al caso di Alfredino FLORIN, 5 anni appena, morto in un pozzo come il piccolo Alfredino, il bimbo che nel 1981 a Vermicino tenne l'Italia con il fiato sospeso per un lunghissimo tentativo di salvataggio, rivelatosi inutile. Domenica sera a Corinaldo un bimbo rumeno ha perso la vita come Alfredino Rampi, dopo essere precipitato nel pozzo di raccolta degli scarti del frantoio Brignoni, in via Passo del Turco. Un volo di 5 metri. Stava giocando vicino ai familiari

quando è caduto nell'apertura del pozzo, dalla quale era stato rimosso il chiusino, facendo un volo di 5 metri La richiesta d'aiuto È riuscito a chiedere aiuto ma quando è stato estratto dai vigili del fuoco eraarresto cardiaco ed è arrivato morto all'ospedale di Senigallia -tit_org- "Il mio Florin è morto" - La Procura indaga per omicidio colposo Il giallo della chiusura del pozzo

IN NAZIONALE E A PAG. 5

Ti mangio il cuore, devi morire Uccise la moglie, torna in carcere = Ti mangerò il cuore, devi morire L'uxoricida in cella per stalking

Jurgen Mazzoni stava rendendo impossibile la vita a una 20enne. La polizia gli ha trovato in casa un arsenale: Era pronto a sfogare la sua violenza Mazzoni uccise la moglie nel 2001, stava distruggendo la vita a una 20enne

[Pierfrancesco Curzi]

L'UXORICIDA DI SENIGALLIA ARRESTATO PER STALKING IN NAZIONALE E A PAG. 5 Ti mangio il cuore, devi morire Uccise la moglie, torna in carcere = Ti mangerò il cuore, devi morire L'uxoricida in cella per stalking

Jurgen Mazzoni stava rendendo impossibile la vita a una 20enne. La polizia gli ha trovato in casa un arsenale: Era pronto a sfogare la sua violenza Ti mangerò il cuore, devi morire L'uxoricida in cella per stalking

Magoni uccise la moglie nel 2001, stava distruggendo la vita a una 20enne TI MANGERÒ il cuore. Devi morire. Se la Squadra mobile di Ancona - in collaborazione con la sezione Violenze di genere e Crimini di odio dello Sco di Roma - e i poliziotti del Commissariato di Senigallia non fossero entrati in azione, forse staremmo qui a parlare dell'ennesimo femminicidio. L'arrestato, ora in carcere a Montacuto con l'accusa di stalking, violento, pericoloso e con un precedente per omicidio, è avvenuto nel giorno del compleanno della ragazza. Regalo migliore la polizia non poteva farle. E pensare che il blitz è stato posticipato dopo che Mazzoni era partito assieme agli amici del Bikers Club di Fano per una trasferta in Germania. La vittima, una ventenne senigalliese, colpevole solo di aver allacciato una semplice relazione di amicizia con un uomo nel 2014. L'uomo sbagliato, il peggio che le potesse capitare. L'escalation di violenza in cui si era spinto Jürgen Mazzoni, 41 anni, rischiava da un momento all'altro di provocare l'ennesima vittima innocente. Mazzoni lo aveva già fatto, nel lontano 2001, strangolando la moglie Mana Federica Garbardella con un cavo elettrico e scaricando il cadavere di una cava, non prima di una bevuta con gli amici al bar. Nonostante l'efferatezza del crimine, Mazzoni è stato condannato a 16 anni. Ne ha scontati appena la metà. L'epilogo di questa storia, seppur con protagonisti e fomme differenti, stava per ripetersi, dopo quindici anni. Un anno di follia per la giovane e per la sua famiglia. Tutto è nato alla fine dell'estate del 2016, quando Mazzoni avrebbe iniziato a mostrare l'insofferenza per le frequentazioni della ventenne che credeva di 'sua proprietà'. In realtà, la ventenne lo riteneva un semplice conoscente, ma la sua frequentazione con un suo coetaneo, ha scatenato l'inferno. A ottobre 2016 gli pneumatici squarciati del furgone usato dal padre della ragazza per lavorare. Furgone andato poi in cenere a dicembre, prima dell'incendio doloso di un'altra vettura della famiglia. Successivamente sono iniziate le minacce dirette, con telefonate da cabine pubbliche di Fano e Senigallia, messaggi sui social network - sei cattiva, ti uccido, gli errori si pagano e do fuoco alla macchina con tè dentro - e addirittura lettere minatorie. Una, il 26 settembre scorso, conteneva all'interno anche quattro bossoli. La scientifica sta analizzando un'ogiva ritrovata nella casa di Mazzoni, per capire se appartenga ad uno dei bossoli in questione. L'ultima lettera, spedita pochi giorni fa, anticipava il peggio e gli inquirenti della Squadra mobile di Ancona l'hanno recuperata da una cassetta delle Poste, appena imbucata da Mazzoni. Prima che fosse troppo tardi, domenica sera verso le 20 è scattato il blitz in due pertinenze del Mazzoni a Senigallia e sul luogo di lavoro, una ditta di Trecastelli dove svolgeva mansioni di operaio. Pierfrancesco Curzi LA 20ENNE LO RITENEVA UN AMICO. MA LUI L'AVEVA GIÀ MESSA NEL MIRINO -tit_org- Ti mangio il cuore, devi morire Uccise la moglie, torna in carcere - Ti mangerò il cuore, devi morireuxoricida in cella per stalking

Terremoto e ricostruzione, incontro con oreficini

[Redazione]

TERREMOTO E RICOSTRUZIONE, INCONTRO CON OREFICINI GIOVEDÌ (ore 18, ingresso libero) a Palazzo Bisaccioni l'incontro alla Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi Terremoto: dal soccorso alla ricostruzione, per una ripresa dei territori. Interverranno tra gli altri Roberto Oreficini, dell'area Sicurezza e Protezione Civile Anci, l'ingegnere Cesare Spuri, direttore dell'Ufficio Ricostruzione Marche e l'architetto Nazzareno Petrini che illustrerà il progetto Succisa Virescit di Pieve Torina, progetto a cui hanno contribuito fortemente alcuni imprenditori di Jesi e della provincia di Ancona. -tit_org-

A PAG. 5 FINANZIAMENTO SARANNO USATI PER SISTEMARE UN MAGAZZINO IN VIALE TRENTO

Protezione civile , stanziati 300mila euro = Protezione civile , arrivano 300mila euro

[Redazione]

FONDI A PAO. 5 Protezione civile, stanziati 300 mila euro SARANNO USATI PER SISTEMARE UN MAGAZZINO IN VIALE TRENTO Protezione civile, arrivano 300 mila euro IL DIPARTIMENTO nazionale di Protezione civile ha assegnato circa 4,6 milioni di euro alle Marche. Sono destinati a opere di riduzione del rischio sismico in edifici pubblici e privati. Per quanto riguarda Fermo, arriveranno 300 mila euro che saranno destinati alla Protezione civile e più specificamente, come ha spiegato l'assessore Ingrid Luciani, serviranno a sistemare una struttura di proprietà pubblica che si trova in viale Trento, vicino Villa Vitali. La struttura sarà adibita a magazzino per mezzi e le attrezzature della Protezione civile che a breve si trasferirà nella nuova sede di piazza Dante. Abbiamo dato priorità agli edifici pubblici strategici dei capoluoghi di provincia, secondo le indicazioni fatte dai singoli enti locali - ha detto l'assessore regionale Angelo Sciapichetti -. Mentre per quanto riguarda gli edifici privati, dopo aver ripartito equamente le risorse per le singole province, abbiamo individuato i due comuni per provincia con il più elevato rischio sismico e ripartito tra loro le risorse spettanti. Saranno i singoli comuni che poi erogheranno le risorse ai privati. Relativamente agli edifici privati sono stati destinati circa 300 mila euro ciascuno ai comuni di Montegranaro e Falerone, Per i lavori previsti sugli immobili pubblici i lavori dovranno essere appaltati entro luglio 2018. Mentre per quelli sui beni privati, le graduatorie dei soggetti ammessi dovranno essere inviate agli uffici regionali entro il febbraio 2018, contestualmente verrà erogato il 50 per cento di anticipo del contributo concesso, mentre la restante parte verrà erogata a rendicontazione finale delle spese, da effettuarsi tra il primo settembre e il 30 ottobre 2019. - f. ai 5 - tit_org- Protezione civile, stanziati 300mila euro - Protezione civile, arrivano 300mila euro

PROTEZIONE CIVILE

Fondi per 900mila euro Ci sono anche i soldi per sistemate il Comune

[Redazione]

CIRCA 4milioni e 600mila euro sono stati assegnati alle Marche dalla Protezione civile, destinati ad opere di riduzione del rischio sismico in edifici pubblici e privati. Si tratta di opere rilevanti spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti -, che riguardano anche scuole e sedi comunali. Abbiamo dato priorità agli edifici pubblici strategici dei capoluoghi di provincia, secondo le indicazioni fatte dai singoli enti locali. Mentre per quanto riguarda gli edifici privati, abbiamo individuato i due comuni per provincia con il più elevato rischio sismico e ripartito tra loro le risorse spettanti. Saranno i singoli comuni che poi erogheranno le risorse ai privati. Per quanto riguarda gli edifici pubblici, sono stati destinati 400 mila euro al Comune di Macerata per i lavori per il municipio, mentre per gli edifici privati sono stati indirizzati circa 308 mila euro sia al Comune di San Ginesio sia a Recanati. I lavori sugli immobili pubblici devono essere appaltati entro luglio 2018, mentre per quelli sui beni privati le graduatorie dovranno essere inviate agli uffici regionali entro il febbraio 2018. Contestualmente verrà erogato il 50% di anticipo del contributo concesso, mentre la restante parte verrà erogata con la rendicontazione finale, tra il primo settembre e il 30 ottobre 2019. -tit_org-

Ricostruzione a rilento Approvati appena 112 progetti = Ricostruzione, ok solo a 112 progetti Semplificare subito le procedure

Boccia a Camerino: Servono strategie concrete Pratiche lente: 50mila edifici da rifare. Regione, appello a De Micheli

[Chiara Gabrielli]

Ricostruzione a rilento Approvati appena 112 progetti Boccia a Camerino: Servono strategie concrete APAG.i Ricostruzione, ok solo a 112 progett Semplificare subito le procedure Pratiche lente: 50mila edifici da rifare. Regione, appello a De Miche UNA SERIE di emendamenti per semplificare la ricostruzione leggera. E quanto il presidente della Regione Luca Ceriscioli chiede al commissario straordinario alla ricostruzione Paola De Micheli. Obiettivo: semplificare la presentazione dei progetti e l'attività istruttoria degli uffici della ricostruzione per l'approvazione delle pratiche nel più breve tempo possibile. Sì, perché a oggi, a oltre 14 mesi dalla prima scossa e a più di 12 da quella di ottobre, all'ufficio ricostruzione delle Marche per la ricostruzione leggera sono arrivati appena 1.001 progetti su circa 10.000 previsti, di cui 110 approvati (76 nel Maceratese e 34 nell'Ascolano i casi in cui possono partire i lavori), mentre di ricostruzione pesante ne sono arrivati solo 20, di cui due approvati, su circa 40.000 previsti. In altre parole, su un totale di 50.000 edifici da ricostruire, sono 112 i progetti approvati. In più occasioni - prosegue Ceriscioli nella lettera -, fin da maggio, la Regione ha evidenziato la complessità e la farraginosità delle procedure, per cui pur volendo accelerare le istruttorie e quindi l'adozione dei decreti di concessione dei contributi, non verrebbe comunque garantita la riduzione dei tempi per l'avvio immediato degli interventi edilizi e quindi per il rientro delle famiglie nelle proprie abitazioni e la celerità ripresa delle attività produttive danneggiate. La Regione chiede a De Micheli: Priorità all'istruttoria dei progetti relativi alle abitazioni principali e alle attività produttive - si legge nella lettera -, trasferire le competenze in ordine alla determinazione del contributo al professionista incaricato, istruttoria sommaria della richiesta di contributo e successivo controllo a campione in merito, chiarire e modificare varie questioni di ordine tecnico e amministrativo a oggi non univocamente interpretabili. Oltre ai pochi progetti, gli altri numeri della ricostruzione, aggiornati a ieri, raccontano di uno scenario a dir poco complicato, e di procedure rallentate dalla burocrazia: Sui progetti di ricostruzione - spiega Cesare Spuri, direttore ufficio speciale ricostruzione - è da specificare che, su quei 1.001 presentati, la metà è ancora ferma nei Comuni per la compatibilità edilizia urbanistica. Di quei 500 circa quindi su cui possiamo lavorare, una parte è in fase istruttoria (abbiamo chiesto integrazioni alla documentazione) e una parte decretata. Poi lavoriamo sul piano delle opere pubbliche, il piano scuole, i danni lievi delle chiese, i controlli sulle schede Aedes, conferenza di servizi. E ancora su 967 domande di delocalizzazione attività produttive presentate, di cui 54 approvate (alcuni stanno rinunciando, optando per altri canali) e su 46 progetti di ricostruzione attività produttive, come ad esempio la Ghergo di Matelica, da approvare, e la Unimer ad Arquata del Trento già approvato. Siamo i primi del Centro Italia ad aver approvato le perimetrazioni - incalza Spuri -, cioè la qualificazione completa di interi tessuti edilizi che in certi casi devono essere spostati parzialmente, come alcune frazioni di Castelsantangelo sul Nera, o totalmente, come Pescara del Tronto. COME MAI sono pochissimi i progetti di ricostruzione pesante presentati? In prima battuta ci si concentra su quella leggera - sottolinea Spuri - in modo che i cittadini possano rientrare nelle loro case il prima possibile. All'ufficio ricostruzione lavorano 100 persone circa - dice Spuri -, di cui al momento tra le 20 e le 30 impegnate sui progetti di ricostruzione. Una volta smaltite le messe in sicurezza e altre questioni urgenti, ci potremo concentrare molto di più sui progetti. Chiara Gabrielli UFFICIO SPECIALE Il direttore Cesare Spuri: Approvate le perimetrazioni e 54 delocalizzazioni attività produttive LA DÌ LA RICHIESTA AL COMM

ISSARIO GOVERNATIVO DE MICHELI: SNELLIRE LA BUROCRAZIA STANZIAHENTO DALLA PROTEZIONE CIVILE FONDI ANCHE PER GLI EDIFICI PRIVATI FACCIA A FACCIA Il commissario Paola De Micheli e il governatore Luca Ceriscioli a Sarnano -tit_org- Ricostruzione a rilento Approvati appena 112 progetti - Ricostruzione,

ok solo a 112 progetti Semplificare subito le procedure

Vigili del fuoco in azione nell'azienda GIm di Sambuceto

[Redazione]

Vigili del fuoco in azione nell'azienda GIm di Sambuceto SAN GIOVANNI TEATINO Fumo da un grande macchinario utilizzato per la lavorazione di complessi in acciaio, inox e alluminio. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco da Chieti per sedare, ieri mattina, un principio di incendio all'interno della Gim Tooltech di San Giovanni Teatino. I pompieri, arrivati nell'azienda di via Piave, a Sambuceto, sono riusciti in poco tempo a superare l'emergenza. L'allarme è stato lanciato dagli stessi lavoratori della Gim, preoccupati dal fumo che fuoriusciva dal filtro di una macchina, alta circa due metri, che viene usata per tagliare lamiere con il laser. L'intervento dei vigili del fuoco si è risolto a breve tempo, senza provocare lunghe interruzioni di lavoro nell'azienda che dal 1998 è specializzata in una produzione flessibile, ottimizzata al meglio per rispondere velocemente alle esigenze del mercato. La Gim Tooltech si avvale infatti di una esperienza quasi ventennale che l'ha portata a essere una delle società leader nella lavorazione del tubo di piccolo diametro. La gamma dell'offerta si è poi via via arricchita con realizzazioni di tubi e staffe per sistemi di scarico, componenti complessi per il settore automotive, moto, mobili e altri elementi di metallo. -tit_org- Vigili del fuoco in azione nell'azienda GIm di Sambuceto

Travolto sulle strisce oscurate: è grave

In rianimazione a Pescara Fernando Cirotti, 84 anni, ex cronista del Tempo e punto di riferimento per la pallavolo locale

[Arianna Iannotti]

Travolto sulle strisce oscurate: è gravi In rianimazione a Pescara Fernando Cirotti, 84 anni, ex cronista del Tempo e punto di riferimento per la pallavolo loca di Arianna Iannotti CHIETI Attraversava sulle strisce pedonali fantasma, in via Herio, vicino a largo Cavallerizza: un'auto non l'ha visto e l'ha preso in pieno. Un colpo violentissimo che ha sbalzato per diversi metri più avanti corpo di Femando Cirotti, un nome che in città è sinonimo di amore per lo sport e in particolare per la pallavolo, che aveva raccontato sulle pagine del quotidiano 11 Tempo e che aveva giudicato da arbitro di categoria. 84 anni ben portati, Cirotti stava tornando a casa, allo Scalo, dopo l'abituale passeggiata mattutina in centro storico. Era abitudinario, ogni mattina faceva due passi in corso Marrucino per incontrare gli amici di sempre, che lo chiamano il "cavaliere". Erano passate da poco le 9 e mezza quando la Fiat 500 bianca l'ha messo sotto. L'auto, ora sotto sequestro, mostra un grosso ammassamento sul cofano anteriore e il vetro del parabrezza fortemente danneggiato sulla parte destra. Secondo i rilievi della polizia municipale, il veicolo ha percorso almeno 20 metri prima di arrestarsi dopo la botta. A bordo c'era una donna di 57 anni di Casacanditella. Ha detto di non averlo visto. Un po' per colpa dei raggi del sole che spuntavano improvvisamente dalle nuvole, un po' a causa della curva e degli alberi che coprivano parzialmente la visuale. L'ambulanza del 118 lo ha trovato ormai incosciente che perdeva sangue dalla testa. È stato trasportato a Pescara dove è stato ricoverato in gravi condizioni. Ora è in prognosi riservata nel reparto di Rianimazione. Con lui ci sono la moglie, la figlia e il figlio. Quest'ultimo è maresciallo della polizia municipale in forza a Chieti. Tutto il corpo della polizia locale comandato da Donatella Di Giovanni ora si stringe attorno al maresciallo Alberto Cirotti. Così come fanno anche i vigili del fuoco, visto che Femando Cirotti è vigile del fuoco in pensione. È inoltre cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica e stella d'argento dei dirigenti Coni. Fino a due anni fa è stato anche giudice unico del Comitato regionale Fipav (Federazione italiana di pallavolo). Un ruolo che ha ricoperto per una decina d'anni. Cirotti, infine, è anche uno storico can tore del coro del Miserere della processione del Venerdì Santo. Nel nostro mondo gode di stima e considerazione assolute, dice Fabio Di Camillo, presidente regionale Fipav, per il settore della pallavolo abruzzese è una sorta di figura istituzionale. Ha sempre avuto un carattere coriaceo. Speriamo che questa sua indole lo aiuti anche in questo difficile momento. Ha seguito per anni il mondo della pallavolo come cronista sportivo del quotidiano 11 Tempo, ha detto l'ex caposervizio della redazione teatina Giampiero Perrotti, ha sempre dimostrato competenza e passione, oltre che grande disponibilità. E mentre l'intera città attende notizie sulla sua sorte, si riaccende la polemica sull'attraversamento pericoloso di via Herio. In diversi, a cominciare dagli autisti dei bus, avevano chiesto di impedire l'attraversamento con dei dissuasori, che in parte sono stati anche sistemati su uno dei marciapiedi. Il problema è anche che il colore delle strisce cancellate tende a riaffiorare. -tit_org-

scuola media di mosciano

Prove di evacuazione con la protezione civile

[Redazione]

SCUOLA MEDIA DI MOSCIANO Prove di evacuazione con la Protezione civile I MOSCIANO Organizzata dall'associazione di protezione civile Gran Sasso d'Italia si è svolta sabato, nella scuola media Cardelli di Mosciano, un prova di evacuazione con simulazione di varie situazioni di pericolo. Hanno partecipato, in sinergia con la scuola, i volontari delle sezioni di Mosciano Sant'Angelo e Croce Amica Val Tordino dell'Associazione Vpc Gran Sasso d'Italia. Il via è stato dato alle ore 11.10 quando il suono della sirena ha simulato la scossa di terremoto. Sono stati impiegati 20 volontari con un'autobotte, un mezzo Aib è un'ambulanza. Umomento dell'esercitazione a Mosciano -tit_org-

Pet-therapy per i traumi del sisma

Dimostrazione con i cani insieme ai bambini di Cesaproba

[M.I.]

SULLA SPIAGGIA GIULIESE Dimostrazione con i cani insieme ai bambini di Cesaproba **GIULIANOVA** La spiaggia a sud del porto ha fatto da scenario alla giornata di pet-therapy che ha visto protagonisti i bambini di Cesaproba, una frazione di Montereale colpita dal sisma del 24 agosto 2016. L'iniziativa, che si è tenuta domenica, è stata organizzata dalla veterinaria Giusy Branella con la collaborazione dei volontari del gruppo Unica Beach e della psicoioga Michela Albani, e si inserisce in un programma di sostegno teso ad aiutare bambini e ragazzi a superare il trauma da terremoto con l'ausilio dei cani. Grazie all'Associazione carabinieri in congedo del servizio regionale cinofili Anc Abruzzo, e all'interessamento del comandante della stazione dei carabinieri di Giulianova, dice Branella, ho potuto regalare a questi ragazzi, una giornata emozionante in riva al mare in compagnia con gli amici animali. Ho voluto l'incontro proprio nella spiaggia libera a sud del porto, per la quale ho più volte presentato richiesta di destinazione d'uso a libero accesso dei cani al mare, con la finalità di svolgere interventi di pet-therapy. Bambini e ragazzi dagli 8 agli 11 anni si sono divertiti ad osservare Molly, un cane da ricerca in superficie e Cuma, õç pastore tedesco specializzato nella ricerca di esplosivi. Le unità cinofile dell'Associazione hanno potuto mostrare quanto aiuto e soccorso i cani sono in grado di offrire in caso di catastrofi ambientali come valanghe e terremoti, ma anche per le indagini e le inchieste per reati di vario genere, (mi) EIRiPRODUZIONERISERVATA La dimostrazione con i cani da ricerca sulla spiaggiadi Giulianova -tit_org-

Allarme incendio alla Folcara Tanta paura ma nessun danno

[Al.sim.]

Allarme incendio alla Polcara Tanta paura ma nessun danno Dopo il finto omicidio della scorsa settimana che aveva mandato nel panico tutto il campus universitario della Polcara, ieri mattina un nuovo spavento ha colpito la comunità accademica. Poco dopo le 12, e per oltre dieci minuti, ha suonato ininterrotta la campana dell'allarme antincendio. Pochi minuti e immediatamente dalle aule gli studenti e i docenti si sono riversati nell'atrio. Già l'anno scorso il Campus era finito nel mirino di alcuni piromani, per questo il personale tecnico amministrativo è andato subito a perlustrare i vari piani per capire qual era l'origine dell'allarme. In realtà non c'era nessun rogo, ma a far scattare l'allarme è stato il fumo dei tanti ragazzi che stavano fumando nell'atrio, vicino alla porta di ingresso. Accertata l'origine, non è stato necessario - così come accaduto nei mesi scorsi - contattare le Forze dell'ordine. Dopo un'ora di pause e tanto spavento, alle ore 13 circa sono riprese regolarmente le lezioni. Il nodo del contratto Intanto sempre sul fronte dell'Università si attendono sviluppi sul nuovo contratto. Il segretario regionale Francesco Cuzzi rende noto che il 9 novembre presso l'Aran si è aperto il tavolo di contrattazione per il rinnovo del contratto del comparto "istruzione e Ricerca". Il Presidente dell'Aran illustrando l'atto di indirizzo ai sindacati presenti, ha detto che deve essere un contratto con premesse generali per tutti i settori del comparto, però poi deve avere le sue specificità per ogni settore. Gli aspetti più importanti - conclude Cuzzi - devono essere quelli legati alla professionalità e alla formazione del personale. Al. Sim. -tit_org-

Terribile incidente di caccia

La ricostruzione Un ex interinale Fca di Sant ' Andrea va in montagna, scivola e perde il controllo dell ' arma Un proiettile gli colpisce una gamba: difficili le operazioni per raggiungere il dirupo e affidare il giovane al 118

[Carmela Di Domenico]

La, ricostruzione Un ex interinale Fca di Sant'Andrea va in montagna, scivola e perde il controllo dell'arma Un proiettile gli colpisce una gamba: difficili le operazioni per raggiungere il dirupo e affidare il giovane al 118 CARMELA DI DOMENICO , giovane ex interinale Fiat salvatomontagna. È accaduto ieri intorno alle 15 sulle montagne di Vallemaio, a pochi passi dal territorio di Sant'Andrea. Dopo il "gran rifiuto" di Fca, il giovane originario di Sant'Andrea avrà pensato come molti altri ex interinali (532 in tutto coloro che dal 31 ottobre sono a casa) di seguire le proprie passioni, in attesa di quelle risposte che tutto il territorio cerca. Proprio per questo, in compagnia di un amico, si sono incamminati sulle montagne di Vallemaio per una battuta di caccia alla beccaccia. Poi l'imprevisto. L'ex operaio di 26 anni, esperto cacciatore, sembrerebbe essere improvvisamente scivolato, forse a causa delle pioggia battente: un imprevisto che poteva costargli davvero molto caro se non fossero arrivati i soccorritori. Il colpo È durante la caduta, stando a una prima ricostruzione dei fatti, affidata ai carabinieri della Compagnia di Pontecorvo - agli ordini del tenente Tamara Nicolai - che sarebbe partito un colpo accidentale: un proiettile si sarebbe così conficcato nel polpaccio. Un dolore terribile, nonostante il quale è riuscito a chiamare il suo compagno di caccia che, giunto sul posto, ha immediatamente allertato i carabinieri. Arrivare nel punto esatto in cui si è verificato l'incidente non è stato affatto facile ne per la strada particolarmente impervia ne per le intemperie. Sono stati il maresciallo Luca De Angelis e il brigadiere capo Raffaele D'Aguanno della Stazione di San Giorgio, insieme ai vigili del fuoco di Cassino, a rintracciare il giovane, traendolo in salvo. Poi lo hanno affidato al personale del 118. Prezioso l'aiuto offerto da alcuni residenti che hanno accompagnato vigili e militari in un territorio a dir poco inaccessibile. I soccorsi Le operazioni per prestare un primo soccorso al giovane sono state difficilissime: grazie agli uomini dell'Arma, gli operatori del 118 hanno trasportato il ferito con una barella spinale fino al pianoro di Vallauria, dove ad attenderlo c'era un'ambulanza che lo ha trasferito al campo sportivo di Vallemaio per essere condotto al Santa Scolastica dove è giunto in codice rosso. Il ragazzo, ancora cosciente, ha riportato una importante ferita alla gamba tanto da ritenersi altamente probabile un intervento in chirurgia vascolare. In serata è stato trasferito all'Umberto I di Roma. Carabinieri e vigili del fuoco hanno operato a lungo Poi è stato trasferito all'Umberto I di Roma Un momento del salvataggi -tit_org-

Condannati per furto e incendio

[Redazione]

Condannati per furto e incendio Il caso Quattro pontini ritenuti responsabili di aver messo a segno un colpo in una casa di Venafrò e di aver poi appiccato il fuoco. Due anni e quattro mesi da scontare in carcere per uno di loro. Per gli altri tre imputati, due anni ma la pena è stata sospesa. Condannati quattro pontini ritenuti responsabili di furto e incendio di un appartamento di Venafrò. Il Gip del Tribunale di Isernia, dottoressa Arlen Picaño, infatti, ha emesso, dopo patteggiamento, la sua sentenza, nell'udienza tenutasi l'altro giorno nel palazzo giudiziario della cittadina molisana nei confronti di cinque imputati di Minturno e Formia. Due anni e quattro mesi sono stati inflitti a Domenico De Rosa, ventiduenne di Minturno, per il quale è stato deciso il trasferimento in carcere. Per gli altri tre la condanna è stata di due anni, ma la pena è stata sospesa. Si tratta del ventiquattrenne Alessandro Forcina, del ventunenne Nicola Fedele, entrambi di Minturno, e del ventottenne Antonio Di Clemente, di Formia. Il quinto indagato, Giancarlo Di Meo, non è stato giudicato e la sentenza nei suoi confronti è stata rinviata. Il Gip del Tribunale di Isernia, infatti, si è dichiarato incompetente avendo già emesso un altro provvedimento in merito. Si è chiusa, anche se parzialmente, una vicenda che era iniziata nel maggio del 2016. Il gruppo stava tornando nel sud pontino, ma è incappato nel controllo dei Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Venafrò. In quella circostanza i militari molisani trovarono nella macchina due passamontagna, arnesi da scasso, la refurtiva (ammontante ad alcune centinaia di euro) che erano stata portata via da un appartamento di via Pedemontana a Venafrò. In seguito ad ulteriori accertamenti gli investigatori scoprirono che gli autori del raid, dopo aver messo a segno il furto, avevano incendiato anche l'abitazione dell'imprenditore molisano. E, infatti, l'accusa nei confronti dei cinque era di furto ed incendio doloso in abitazione. Nel maggio scorso l'autorità giudiziaria molisana aveva disposto l'arresto di Domenico De Rosa, che aveva violato le prescrizioni imposte dalla magistratura. Il ventiduenne aveva l'obbligo di dimora, che non aveva rispettato, come segnalato dai Carabinieri della stazione di Scauri, i quali avevano chiesto un aggravamento delle misure di sorveglianza. E il magistrato competente emise un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, che fu eseguita dai militari della Compagnia di Venafrò, che si avvalsero della collaborazione dei colleghi di Scauri. Ora per il De Rosa e gli altri tre giovani è giunta la condanna della magistratura molisana. La vicenda risale al maggio 2016. Ad arrestarli sono stati i carabinieri del nucleo operativo. Il tribunale di Isernia dove si è celebrato il processo a carico dei quattro pontini accusati di furto e incendio di un'abitazione -tit_org-

Save the Children a Roma ha presentato l'iniziativa

[Redazione]

GROTTAMMARE La collaborazione tra Comune di Grottammare, protezione civile regionale e Save the Children, nella promozione della cultura della sicurezza attenta anche ai minori, è proseguita la scorsa fine settimana a Roma, nella sala monumentale di palazzo Chigi. Nel corso dell'iniziativa dal titolo "I bambini e le emergenze in Italia", Save the Children ha presentato le linee di indirizzo "Piani di emergenza dalla parte dei bambini": un insieme di procedure che nel maggio 2016 sono state messe in pratica in via sperimentale per la prima volta in Italia proprio L'emergenza e i bambini Grottammare prima in Italia Save the Children a Roma ha presentato l'iniziativa a Grottammare, nel corso di una esercitazione che ha simulato l'emergenza terremoto, in collaborazione con il dipartimento di protezione civile della Regione Marche. Invitato a far parte del tavolo dei relatori, il sindaco Enrico Piergallini ha dato conto dell'esperienza e riferito gli ulteriori passi della città nella volontà di gestire le emergenze a misura di bambino, seguendo le indicazioni di Save the Children. L'esercitazione del 2016 fu l'occasione per inserire all'interno del COC - il comitato di coordinamento comunale, cioè la struttura permanente di Pc - anche il responsabile delle Politiche sociali e giovanili. Il prossimo passo sarà l'adeguamento de] Piano di emergenza comunale. ca.pa. RIPRODUZIONE RISERVATA"/ -tit_org- Save the Children a Roma ha presentato iniziativa

Alluvioni, varato il piano di Protezione civile

[Letizia Francesconi]

Alluvioni, varato il piano di Protezione civile. L'Ente di PESARO Varato il piano di Protezione civile per la gestione della vegetazione per frenare delle emergenze ed eventualmente la forza dell'acqua in caso di eventi alluvionali. In campo viene. c'è la Regione Marche, che in altri interventi riguarda la vista della stagione invernale saranno più da vicino il corso del fiume ha elaborato il piano di gestione Foglia nel nostro entroterra, ne per il rischio idraulico ed a Sassotorto a Belforte, idrogeologico. Massima attenzione con opere di manutenzione, coinvolgimento degli enti competenti, tra interventi di ripulitura e Regione, Autorità di Bacino, rimozione di quanto ostruisce Genio Civile e Protezione civile il corso d'acqua e che dovranno, anche ai corsi d'acqua dell'entroterra essere effettuati anche per nostra provincia, in particolare la diga di Mercatale. L'intervento per il fiume Foglia e il torrente principale che dovrà essere Genio Civile. La predisposizione sarà avviata entro il 2018 e ritiene l'approvazione dei piani prioritari anche dalla emergenza, arriva all'indosso della Regione Marche, riguarda il riconoscimento della realtà la realizzazione del primo stato di emergenza idrica per il rischio della cassa di espansione nostra provincia, su cui in merito del Foglia a Chiusa di Ginevere interviene il presidente Aato Michele Ranocchi, illustrando il cronoprogramma degli interventi. Il versante idrico viene. L'Autorità d'ambito ottimale, Aato si aspetta interventi in tempi rapidi, come richiesto. Il documento prende in considerazione la Protezione civile nazionale anzitutto il torrente, dopo il riconoscimento Arzillo per cui viene richiesta delle risorse per lo stato di manutenzione alla foce. C'è emergenza idrica. E' il direttore poi la messa in sicurezza del fiume Aato a indicare i prossimi interventi. Agli enti locali, sono in corso, che ci porteranno a chiedere verifiche e indagini per la prossima primavera-estate. tutto il tratto arginato, soprattutto. Non appena la Protezione civile tutto nella parte terminale, in-vile ci comunicherà i tempi d'intervento - anticipa Michele Ranocchi - nel corso dei prossimi mesi vorremo intervenire subito per la preparazione dei pozzi di prova nell'entroterra, a Sant'Anna e Tavernelle. In prima battuta dovremo valutare l'efficacia del nuovo provvedimento. Sembra, che ci siano tutte le condizioni per farlo ma andrà calcolata l'effettiva quantità di acqua per litri al secondo, che riusciremo a prelevare. I bandi. Nell'anno nuovo andremo a gara per l'affidamento alla ditta che si occuperà delle captazioni in profondità. Prima dell'estate vera e propria vorremo riuscire ad accelerare i permessi e valutazione ambientale proprio per i prelievi di profondità. L'altra priorità resta la manutenzione del pozzo del Burano e anche in questo caso l'intervento, che potrebbe essere assegnato alla Multiservizi, dovrebbe partire nella primavera prossima. Più lungo e anche meno urgente allo stato attuale, è il percorso in essere per la manutenzione della rete acquedottistica, che avrà invece tempi più lunghi. Letizia Francesconi RIPRODUZIONE RISERVATA Focus sui fiumi Arzillo e Foglia Ecco gli interventi previsti in tutto il territorio provinciale IL presidente dell'Aato Michele Ranocchi illustra il nuovo piano di gestione per il rischio idraulico e geologico -tit_org-

Incendio in un condominio Sei famiglie subito evacuate = Scoppia incendio in una palazzina Sei famiglie subito evacuate

Paura e disagi nel rione fanese di San Lazzaro Due anziani per precauzione al Pronto soccorso L'allarme scatta dopo le 21 in via Bracci Due anziani portati al pronto soccorso

[Redazione]

Incendio in un condominio Sei famiglie subito evacuate Paura e disagi nel rione fanese di San Lazzaro Due anziani per precauzione al Pronto soccorso FANO Allarme ieri alle 21 nel quartiere fanese di San Lazzaro. Ha preso fuoco il quadro elettrico di un condominio in via Bracci. Le fiamme hanno danneggiato l'ingresso e il fumo ha invaso le scale entrando negli appartamenti. Due anziani sono stati portati al Pronto soccorso. L'immobile con sei famiglie è stato evacuato. apagina 38 Scoppia incendio in una palazzina Sei famiglie subito evacuate L'allarme scatta dopo le 21 in via Bracci Due anziani portati al pronto soccorso FANO Paura e disagi ieri sera nel quartiere fanese di San Lazzaro per un incendio che si è sviluppato in un condominio. Il fumo prodotto dalle fiamme ha rapidamente invaso le scale penetrando negli appartamenti e causando difficoltà respiratorie per le esalazioni. Due anziani per precauzione sono stati portati al Pronto soccorso e l'immobile è stato dichiarato temporaneamente inagibile con l'obbligo di evacuazione per le sei famiglie che lo occupano. L'immobile dell'Era? L'allarme è scattato poco dopo le 21, in via Bracci, nella palazzina dell'Era? al numero 22. Ha preso fuoco il quadro elettrico che è nell'androne, dietro il portone d'ingresso. Per il cortocircuito causato da un sovraccarico di consumo si sono sviluppate lingue di fuoco che hanno sprigionato un fumo denso, il quale ha ben presto invaso gli alloggi del condominio con un odore acre. Alcuni degli occupanti, in particolare gli anziani, hanno manifestato difficoltà respiratorie. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco. I pompieri hanno rapidamente avuto ragione delle fiamme ma si sono registrati danni e gravi disagi. Sono stati vissuti anche lunghi minuti di paura perché prima dell'opera di spegnimento è risultato impossibile per i condomini abbandonare il palazzo visto che l'incendio ha coinvolto proprio l'ingresso. Il portone è stato gravemente danneggiato e tutte le pareti sono rimaste annerite. Due anziani, che hanno respirato le esalazioni di fumo, sono stati portati precauzionalmente dalle ambulanze del 118 al Santa Croce. Sul posto anche gli agenti del commissariato di polizia di Fano. A causa delle esalazioni dell'incendio, che hanno impregnato tutti gli ambienti, l'immobile è stato sgomberato e le sei famiglie hanno dovuto trovare per la notte una sistemazione di fortuna. Oggi è previsto un sopralluogo per valutare le condizioni di sicurezza dell'immobile. r.f. RIPRODUZIONE RISERVATA La causa un cortocircuito del quadro elettrico Il fumo ha rapidamente invaso gli alloggi I mezzi di soccorso intervenuti al numero 22 di via Bracci. In alto l'ingresso distrutto dal fuoco FOTO PUCO -tit_org- Incendio in un condominio Sei famiglie subito evacuate - Scoppia incendio in una palazzina Sei famiglie subito evacuate

SETTE INDAGATI

Appalti truccati sui boschi = Arriva Attila, Roma travolta dagli alberi*[Rinaldo Frignani]*

SKITE INDAGATI Appalti truccati sui boschi 1' appalto per la cura dei boschi affidato per 8 -j anni alla stessa società: 7 indagati, anche Comune e Regione, a pagina 3 G.DeSantis Arriva Attua. Roma travolta dasfli alber Đ primo è caduto all'alba in piazzale Dunant, a Trastevere. Ha abbattuto la linea aerea del tram 8, costretto l'Atac a interrompere il serviziodirezione del capolinea Casaletto, a riparare rimpianto semaforico dell'incrocio e ripristinare solo alle 16 la tratta tramviaria. Ma quell'albero ha anche creato i primi disagi di una giornata complicata per i romani che ha annunciato l'arrivo di Attila: 110 interventi dei vigili del fuoco, anche per tralicci per le comunicazioni divelti. Le avvisaglie della perturbazione che porterà nei prossimi giorni un sensibile abbassamento delle temperature anche nella Capitale e in tutto il Lazio si sono manifestate domenica notte con forti raffiche di vento che a Ostia hanno raggiunto i 98 chilometri all'ora. Ma anche con un'altra ondata di alberi e rami caduti in varie zone della città (Prati, Parioli, Portuense), facendo scoppiare di nuovo le polemiche sulla manutenzione del verde pubblico da parte del Comune dopo le tragedie sfiorate solo poche settimane fa, con auto e scooter schiacciate da tronchi che si sono abbattuti sulle strade. Sono tredici gli interventi di potatura e abbattimento realizzati tempestivamente in varie zone della città in seguito al maltempo. Nove interventi urgenti sono stati realizzati dal personale del Servizio giardini mentre altri quattro interventi sono stati eseguiti da ditte specializzate, ha scritto su Facebook l'assessora comunale all'Ambiente Pinuccia Montanari, che definisce del tutto strumentali le accuse piovute da più parti su quello che è successo ieri ricordando che qualche giorno fa il Servizio giardini ha subito nel Ø Municipio il decimo furto con danneggiamenti in pochi mesi. Đ vento di ieri non ha risparmiato alcun quartiere e nemmeno il litorale spazzato da Anzio a Civitavecchia, in particolare Santa Marinella e Acilia. Nonostante l'allerta della Protezione civile regionale su quello che sarebbe successo - e che potrebbe adesso ripetersi nei prossimi giorni - disagi e danni sono andati di pari passo. Con altre tragedie evitate per un soffio: è successo di nuovo, in questo caso inviale Parioli, all'altezza di via Gualtiero Castellini, dove un platano è caduto su un'auto in sosta. Nessun ferito, ma tanta paura soprattutto fra chi stava passando sul marciapiede. E ancora, quasi alla stessa ora - con decine di cartelloni pubblicitari e antenne strappati dal vento -, una pianta ad alto fusto è caduta all'improvviso sull'Ostiense, a Tor di Valle: Panda centrata in pieno, poi tamponata da altri due veicoli. Nessun ferito e secondo miracolo della mattinata. Problemi poi fra via di Santa Cornelia e via della Giustiniana, e fra via Appia Pignatelli e via dell'Alinone, come anche in via di Brava - fra via del Pescaccio e via della Vignacela. Oltre alle mareggiate che sono proseguite per ore, anche Ostia e Fiumicino non sono state risparmiate dalle cadute di alberi e grossi rami: in viale Vasco de Gama, a Ostia Antica, e in viale del Porto, a Fiumicino, dove è stata colpita la terza auto nel giro di poche ore. Illeso 11 conducente. Terzo miracolo. Rinaldo FrignaniRIPRODUZIONE RISERVATA Paura Auto schiacciate dai Parioli al litorale. Deviato il tram 8 -tit_org- Appalti truccati sui boschi - Arriva Attila, Roma travolta dagli alberi

Pioggia, vento e ondata di gelo Strage di alberi = Arriva Attila, Roma travolta dagli alberi

[Rinaldo Frignani]

Pioggia, vento e ondata di gelo Strage di alberi Dai Panoli a Trastevere, è di nuovo emergenza Un albero è caduto in piazzale Dunant: interrotta la linea del tram 8. Diversi rami sono venuti giù varie zone della città (Prati, Parioli, Portuense) facendo scoppiare di nuovo le polemiche sulla manutenzione del verde pubblico da parte del Comune. Spazzato dal vento il litorale, a Ostia le forti raffiche hanno raggiunto i 98 chilometri all'ora. Per i romani è stata una giornata di freddo intenso e disagi, in pratica l'annuncio dell'arrivo di Attila. a pagina 3 Frignani Arriva Attila. Roma travolta dagli alberi Il primo è caduto all'alba in piazzale Dunant, a Trastevere. Ha abbattuto la linea aerea del tram 8, costretto l'Atac a interrompere il servizio in direzione del capolinea Casaletto, a riparare l'impianto semaforico dell'incrocio e ripristinare solo alle 16 la tratta tramviaria. Ma quell'albero ha anche creato i primi disagi di una giornata complicata per i romani che ha annunciato l'arrivo di Attila: no interventi dei vigili del fuoco, anche per tralicci per le comunicazioni divelti. Le avvisaglie della perturbazione che porterà nei prossimi giorni un sensibile abbassamento delle temperature anche nella Capitale e in tutto il Lazio si sono manifestate domenica notte con forti raffiche di vento che a Ostia hanno raggiunto i 98 chilometri all'ora. Ma anche con un'altra ondata di alberi e rami caduti in varie zone della città (Prati, Parioli, Portuense), facendo scoppiare di nuovo le polemiche sulla manutenzione del verde pubblico da parte del Comune dopo le tragedie sfiorate solo poche settimane fa, con auto e scooter schiacciate da tronchi che si sono abbattuti sulle strade. Sono tredici gli interventi di potatura e abbattimento realizzati tempestivamente in varie zone della città in seguito al maltempo. Nove interventi urgenti sono stati realizzati dal personale del Servizio giardini mentre altri quattro interventi sono stati eseguiti da ditte specializzate, ha scritto su Facebook l'assessora comunale all'Ambiente Pinuccia Montanari, che definisce del tutto strumentali le accuse piovute da più parti su quello che è successo ieri ricordando che qualche giorno fa il Servizio giardini ha subito nel 0 Municipio il decimo furto con danneggiamenti in pochi mesi. Vento di ieri non ha risparmiato alcun quartiere e nemmeno il litorale spazzato da Anzio a Civitavecchia, in particolare Santa Marinella e Acilia. Nonostante l'allerta della Protezione civile regionale su quello che sarebbe successo - e che potrebbe adesso ripetersi nei prossimi giorni - disagi e danni sono andati di pari passo. Con altre tragedie evitate per un soffio: è successo di nuovo, in questo caso inviale Parioli, all'altezza di via Gualtiero Castellini, dove un platano è caduto su un'auto in sosta. Nessun ferito, ma tanta paura soprattutto fra chi stava passando sul marciapiede. E ancora, quasi alla stessa ora - con decine di cartelloni pubblicitari e antenne strappati dal vento -, una pianta ad alto fusto è caduta all'improvviso sull'Ostiense, a Tor di Valle: Panda centrata in pieno, poi tamponata da altri due veicoli. Nessun ferito e secondo miracolo della mattinata. Problemi poi fra via di Santa Cornelia e via della Giustiniana, e fra via Appia Pignatelli e via dell'Alinone, come anche via di Brava - fra via del Pescacelo e via della Vignacela. Oltre alle mareggiate che sono proseguite per ore, anche Ostia e Fiumicino non sono state risparmiate dalle cadute di alberi e grossi rami: in viale Vasco de Gama, a Ostia Antica, e inviale del Porto, a Fiumicino, dove è stata colpita la terza auto nel giro di poche ore. Illeso il conducente. Terzo miracolo. Rinaldo Frignani RIPRODUZIONE RISERVATA Paura Auto schiacciate dai Parioli al litorale. Deviato il tram 8 Colpi di vento Sopra, ha provocato solo lievi danni il ramo caduto in viale Parioli 51. In alto a sinistra, l'intervento di messa in sicurezza dopo che un albero è crollato a Monteverde sulla linea del tram 8 (foto Proto) -tit_org- Pioggia, vento e ondata di gelo Strage di alberi - Arriva Attila, Roma travolta dagli alberi

Prometeus**Protezione civile, esercitazione con 70 volontari e 18 mezzi***[Redazione]*

Prometeus AREZZO-Si è svolta domenica l'esercitazione di protezione civile Prometeus 2017 organizzata dal Comune di Arezzo e che ha visto coinvolte, oltre alle strutture comunali, quattro associazioni di protezione civile operanti sul territorio in materia di soccorso tecnico in emergenza. Hanno partecipato 70 volontari con 18 mezzi, coordinati dal Centro operativo comunale, che hanno testato le capacità di comunicazione, comando e controllo del sistema di protezione civile affrontando scenari di natura idrogeologica. Le operazioni si sono concluse al campo organizzato da Croce Rossa, Misericordia e La Racchetta. 4 -tit_org-

Nel mirino il parco e un bombolone del gas pericoloso

Via Pertini nel degrado, i residenti sollecitano il Comune a intervenire

[Redazione]

Nel mirino il parco e un bombolone del gas pericoloso > TARQUINIA L'incuria preoccupa e non poco i residenti di via Pertini. Sono due le segnalazioni che arrivano dagli abitanti in zona. La prima riguarda il parco pubblico nel quale la manutenzione latita e diventa difficoltoso anche il passaggio, la seconda riguarda invece un bombolone del gas che si trova posizionato a poca distanza da un'area di proprietà della società tirrenica in cui la manutenzione del verde è praticamente assente. "La nostra preoccupazione è che possa partire un incendio da quell'area che prima era adibita a stazione di servizio e che ora è annessa all'autostrada e con la presenza nelle vicinanze di quel bombolone ci sentiamo in pericolo - sostengono -. Chiediamo al Comune di intervenire con la Sat affinché venga mantenuta pulita l'area e sollecitiamo una maggiore attenzione al verde pubblico". 4 -tit_org-

Paura anche in Giappone

Trema la terra in Costa Rica: scossa 6.5

[Redazione]

Paura anche in Giappone Tremore la terra Costa Rica: scossa 6.5 SAN JOSE' Un altro forte terremoto di magnitudo 6,5 ha colpito ieri alle 3.28 italiane (le 20.28 ora locale) il Costa Rica vicino alla capitale. San José, ma al momento ci sarebbero tre morti e i sarebbero piuttosto contenuti alle infrastrutture. Il presidente dello Stato nell'America centrale, Luis Guillermo Solís, ha detto che le autorità stanno raccogliendo in formazioni e hanno chiesto agli abitanti di rimanere calmi e di essere pronti per eventuali ulteriori scosse. L'epicentro è stato localizzato 15 chilometri a Sudest della città di Jaco e circa 100 chilometri a Sudovest della capitale, sulla costa occidentale del Paese, a una profondità di 35 chilometri. Quattro minuti dopo la prima scossa, nella stessa zona se ne sono verificate altre due, di magnitudo 5.1 e 4.1, tutte con epicentro a sud di Jaco e a una profondità tra i 10 e i 20 chilometri. Alcuni edifici sono stati evacuati. Testimonianze riferiscono di molte persone uscite strada nel panico, vetri rotti e oggetti caduti dagli scaffali. Paura anche in Giappone, dove si è registrata un'altra scossa di magnitudo 6.1 sulla costa orientale di Honshu. 4 - tit_org-

Maltempo Stop ai mezzi pesanti, vento forte sulla costa

La prima neve paralizza l'Autosole, maxi code dal Valdarno al Mugello = Prima neve, Autosole paralizzata Maxi code in Valdarno e a Firenze

Autostrade decide lo stop dei Tir e la circolazione va in tilt. Parchi chiusi e traghetti fermi per il vento

[Giulio Gori]

Maltempo La prima neve paralizza l'Autosole, maxi code dal Valdarno al Mugello I mezzi spazzaneve su un tratto dell'Autosole nelle vicinanze del Mugello a pagina 4 Gori Prima neve, Autosole paralizzata Maxi code in Valdarno e a Firenze(Autostrade decide lo stop dei Tir e la circolazione va in tilt. Parchi chiusi e traghetti fermi per il vento Aerei, treni, strade, autostrade, impianti elettrici: ieri, con l'arrivo dei venti siberiani e della neve anche a bassa quota, un pezzo di Toscana è andato in tilt. A fare le maggiori spese del maltempo sono stati l'Alto Mugello e l'Autosole. Tra Firenzuola, Palazzuolo sul Senio e Marradi sono saltate 7.000 utenze elettriche, a causa della caduta dei rami sui cavi della media tensione. Difficile per Enel riparare rapidamente i guasti. Di fatto, i tre paesini sotto la bufera di neve sono rimasti al buio. E isolati: chiusi per caduta di alberi anche il passo del Giogo e della Colla, con la Futa in grossa difficoltà, bloccata da sette tir fermi nella neve alta 30 centimetri. A peggiorare la situazione, la composizione della neve, molto molle e pesante. L'Ai è rimasta immobile. Due code, una di 20 km in Valdarno, l'altra di 8 nella cintura fiorentina. In direzione Nord, il blocco dei tir ai piedi del valico appenninico ancora ieri sera stava provocando forti rallentamenti a tutta la circolazione autostradale, coi caselli aperti e chiusi a singhiozzo, i mezzi spargisale in azione e con la protezione civile è intervenuta sul blocco tra Firenze Scandicci e Firenze Nord con vivande e acqua per gli automobilisti bloccati. È incomprensibile il motivo per cui al casello di Firenze Sud, malgrado una pattuglia della polizia ci abbiano fatti entrare in Ai dice la senatrice Alessia Petraglia, che era diretta a Roma Abbiamo fatto 20 km di coda, a Arezzo siamo usciti e siamo tornati indietro per la viabilità normale. E non abbiamo visto né polizia, né protezione civile. A causa della nebbia, l'aeroporto di Peretola è andato in difficoltà dall'ora di pranzo. Rete Ferroviaria Italiana ha attuato il protocollo Piano Neve e Gelo, che prevede un taglio delle corse sulle linee regionali. Disagi anche sull'alta velocità, con un Italo Firenze-Venezia, rimasto fermo sui binari ieri pomeriggio. Soppressioni anche ai traghetti per l'Elba. Oltre alla neve, a destare allarme stato il forte vento: parchi chiusi a Prato e in Versilia, alberi caduti da Camaiore al Grossetano. A Cinigiano, un albero è precipitato su un canile: tutti salvi gli animali. Alla protezione civile di Firenze, ieri pomeriggio, si è riunito il Centro operativo dei volontari (Cov), che in un primo tempo aveva preso in esame la possibilità che potesse nevicare anche a Firenze. Ipotesi sventata. E mentre anche la Sambuca Pi stoiese è al buio, a brindare per la fitta coltre di neve è invece l'Abetone, in cui la stagione sciistica potrebbe cominciare con molto anticipo. Giulio Cori

RIPRODUZIONE RISERVATA Al buio Nell'Alto Mugello a causa della caduta di rami sui tralicci sono saltate 7 mila utenze Ieri nel primo pomeriggio sulla Futa erano cadute in poche ore oltre trenta centimetri di neve Tanti gli interventi dei vigili del fuoco per la caduta di rami soprattutto nell'Alto Mugello e nel pistoiese (foto sopra) I Tir bloccati sull'Ai su decisione di Autostrade in attesa che la circolazione nelle zone più colpite dalla neve migliorassi La nevicata che ieri ha interessato l'Autosole, qui all'altezza di Firenzuola: l'Ai è rimasta poi a lungo chiusa al transito per i mezzi pesanti, nel tratto compreso tra Valdarno e Modena, con ovvi disagi e lunghe code -tit_org- La prima neve paralizza l'Autosole, maxi code dal Valdarno al Mugello - Prima neve, Autosole paralizzata Maxi code in Valdarno e a Firenze

Il livello d'allerta si abbassa C'è il sole, in calo le temperature

[Redazione]

Ancora neve e venti freddi. Anche oggi l'ondata di maltempo non darà tregua alla Toscana, seppur con effetti molto attenuati rispetto all'ondata di ieri. La quota delle nevicate si alzerà dai cinquecento metri di ieri ai settecento di oggi: le precipitazioni continueranno a colpire particolare i versanti emiliano-romagnoli dell'Appennino fiorentino ed aretino. Cala tuttavia da arancione a gialla l'allerta meteo. Il livello d'allerta si abbassa. C'è il sole, in calo le temperature diramata dalla protezione civile perventi forti, che colpiranno soprattutto il Grossetano, con mari molto mossi. Calano però anche le temperature: stamani nell'interno della regione, minime invernali, con i +2 di Arezzo e i +4 gradi di Firenze, le due città più fredde della Toscana. I cieli grigi di stamani, dovrebbero però essere rimpiazzati dal sole del pomeriggio. Secondo le previsioni dell'istituto9 - 13 ', 1 OOWISri Â-19 3o p: . ' - /, Se Lamma, invece, domani ci sarà un clima più mite: temperature più alte, nuvole e piogge a macchia di leopardo. CG.G.) IB RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Il livello allerta si abbassa è il sole, in calo le temperature

Ancora un falso allarme incendio alla Folcara Ateneo evacuato per circa mezz'ora

[Redazione]

CASSINO Ancora un falso allarme incendio alla Folcara Ateneo evacuato per circa mezz'ora a Allarme incendio all'università Folcara di Cassino: è accaduto ieri mattina intorno alle 12. Fortunatamente non ci sono stati danni a persone o cose: secondo le testimonianze, qualcuno avrebbe fumato in una delle aree vietate facendo scattare l'allarme. Studenti, professori e personale tecnico-amministrativo si sono raccolti nell'atrio. E' stato attuato il protocollo che prevede, quando scattata l'allarme anticendio, l'evacuazione della struttura. Per circa mezz'ora sono rimasti tutti fuori dall'Ateneo fino a quando non hanno avuto l'ok a tornare nelle aule e sul posto di lavoro. Per oltre dieci minuti il sistema di allarme ha continuato a suonare senza interruzione. Non è stato necessario far intervenire i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Tutte le attività sono state temporaneamente sospese. Quello di ieri è solo l'ennesimo falso allarme registrato negli ultimi tempi al polo della Folcara. -tit_org- Ancora un falso allarme incendio alla Folcara Ateneo evacuato per circa mezz'ora

VALLECORSA - SCOMPARSA DI ARMANDO CAPIRCHIO

Dalla provincia di Frosinone a quella di Latina: si allunga la lista dei sospettati. Atteso l'esito delle analisi dei Ris

[Alba Spennato]

VALLECORSA - SCOMPARSA DI ARMANDO CAPIRCHIO Dallo provincia di Frosinone a quella di Latina: si allunga la lista dei sospettati. Non si escludono novità entro la settimana. Sono trascorse tre settimane e di Armando Capirchio, il pastore 59enne di Vallecorsa, non si hanno ancora notizie. Gli investigatori, diretti dal tenente colonnello Andrea Gavazzi e dal maggiore Antonio Lombardi, continuano a cercarlo con uomini e mezzi anche dei reparti speciali dell'Arma dei carabinieri. Si continua a scandagliare monte Calvo a Vallecorsa da dove si sono perse le tracce dell'uomo usando anche i cani molecolari. Gli investigatori si concentrano sui tanti pozzi e gole che si trovano nella zona. Vaste aree inaccessibili, in alcuni casi, e che rendono le ricerche particolarmente complesse. Un territorio già battuto dai vigili del fuoco, dal soccorso alpino e speleologico e dai volontari della protezione civile, nonché da amici e parenti dello scomparso. Intanto, il numero dei sospettati (due dei quali formalmente iscritti nel registro degli indagati con l'accusa di omicidio e occultamento di cadavere) sale a tre. Ascoltato, infatti, anche un pastore di Monte San Biagio (provincia di Latina) che Armando Capirchio conosceva bene. Non si esclude che da sospettato diventi indagato. Nel frattempo, si attendono gli esiti degli accertamenti eseguiti sui reperti ematici, sugli abiti degli indagati, sui loro veicoli sequestrati e sulla stessa vettura usata dal pastore 59enne nel giorno della scomparsa. Secondo gli inquirenti, diretti dal sostituto procuratore Vittorio Misiti, Armando sarebbe stato ucciso e il suo cadavere occultato. Alla base del gesto potrebbero esserci motivi legali a vecchi dissidi per invasioni di proprietà da parte degli animali, questioni di vicinato e forse di concorrenza. Un mistero sempre più fitto che tiene l'intera provincia con il fiato sospeso. Già in questa settimana potrebbero arrivare i primi risultati da parte dei Ris di Roma che, su incarico della Procura di Frosinone, stanno svolgendo particolari analisi. Del pastore 59enne si sono perse le tracce martedì 24 ottobre su Monte Calvo. L'ultima persona ad averlo visto in vita è stato un commerciante di Vallecorsa presso il quale Armando aveva acquistato alcuni oggetti da lavoro. Da quel momento più nulla. A lanciare l'allarme erano stati i familiari, assistiti dall'avvocato Filippo Misserville. Il 59enne non era rinchiuso ed i parenti si erano rivolti alle forze di polizia per le ricerche. Oltre 160 ettari di terreno sono stati perlustrati con attenzione dai soccorritori. Poi il campo si è ristretto ad una zona ben precisa tra il punto in cui è stata ritrovata l'auto ed alcuni pozzi. Un'area dove sono state rinvenute tracce ematiche su alcune pietre. Il Ris ha stabilito che si tratta di sangue umano ma bisognerà scoprire se è di Armando oppure di qualcuno dei suoi assassini. Alba Spennato **ARMANDO CAPIRCHIO, IL PASTORE 59ENNE SCOMPARSO TRE SETTIMANE** -tit_org- Dalla provincia di Frosinone a quella di Latina: si allunga la lista dei sospettati. Atteso l'esito delle analisi dei Ris

Incidente sulla Laurentina Due persone in ospedale

[Redazione]

Schianto fra un'auto e un camion Strada chiusa per tré ore Attorno alle 13.30 di ieri, lungo la via Laurentina, nel territorio di Roma ma a pochissima distanza dal confine con Pomezia, si è verificato un incidente stradale che ha visto coinvolti un tir e un'automobile. In particolare, a scontrarsi tra loro - con una dinamica al vaglio della polizia locale di Roma Capitale, Gruppo IX Eur - sono stati l'autoarticolato e un'Audi A3, quest'ultima condotta da una donna che è stata estratta dalle lamiere grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco e dei sanitari del 118. Per lei, viste le ferite riportate, è stato disposto il trasferimento in eliambulanza nell'ospedale San Camillo di Roma, mentre il camionista è stato portato in codice giallo al pronto soccorso della clinica Sant'Anna di Pomezia. La strada, nel tratto fra via Selvotta e via della Solfarata, vista la dinamica dell'accaduto, è rimasta chiusa per circa tré ore. -tit_org-

Tragedia ad Ancona Cade nel pozzo giocando muore bimbo di 5 anni

[Redazione]

Florin, un bimbo di 5 anni, è morto dopo essere caduto nella vasca di raccolta dei residui di un frantoio a Corinaldo (Ancona). Il piccolo di nazionalità rumena era con il padre e la zia quando, apocando, è caduto nel pozzo profondo 5 metri. I vigili del fuoco, in difficoltà per la stretta apertura della vasca, hanno estratto Florin quando eragìa in arresto cardiaco. Il bambino è arrivato morto all'ospedale di Senigallia. -tit_org-

Rogo a Fonte Vetica cinque pescaresi verso il processo

[Marcello Ianni]

Rogo a Fonte Velica cinque pescaresi verso il processo ^Chiusa l'inchiesta sul disastro dell'estate scorsa: in três rispondono di incendio boschivo, gli altri di depistaggio LA IN L'AQUILA Non solo avrebbero procurato un grave danno all'ecosistema del parco Gran Sasso-Laga, ma alcuni di loro avrebbero tentato anche di sviare le indagini della sezione di Pg dei carabinieri forestali dell'Aquila. Il sostituto procuratore della Repubblica Fabio Picuti, non fa sconti a cinque giovani che con la chiusura delle indagini preliminari rischiano di finire sotto processo per il vasto incendio dell'agosto scorso cui sono andati distrutti, in località Fonte Macina nel Comune di Castel Del Monte, 330 ettari di cui 80 di brughiere di ginepri nani, 11 ettari di faggete, 24 di conifere e 215 ettari di praterie ricadenti in area Parco. I primi três rispondono del reato di incendio boschivo. Si tratta di Riccardo Di Nicola di 24 anni, Fabrizio ed Ivan Di Giandomenico, di 23 e 20 anni, tutti originari di Popoli, il primo residente a Pietranico, gli altri due ad Alarmo. LA CAUSA Secondo le indagini dei forestali diretti dal tenente colonnello Antonio Rampini, questi ragazzi sono coloro che hanno materialmente acceso il fuoco all'interno di un campeggio abusivo (in cui vi erano complessivamente 14 ragazzi, tutti del Pescara) e di aver generato il vasto incendio (che si era propagato fino a Rigopiano) a causa della caduta di tizzoni ardenti, dalla canalina di ferro utilizzata per la cottura degli arrostiti. Per Picuti, i três proprio per la presenza quel giorno di vento forte e della vegetazione secca nell'area del campeggio, avrebbero dovuto prevedere i rischi cui stavano andando in contro quello appunto di un incendio, (particolare che il magistrato ne fa un'aggravante) successivamente spento dopo 15 giorni, ed il massiccio impiego di due canadair, un elicottero modello Ab-412 ed un elicottero modello Nh-500 che avevano effettuato complessivi 250 lanci di acqua e liquido ritardante, oltre all'immane sforzo delle numerose squadre di terra tra vigili del fuoco e protezione civile. Il danno quantificato (sulla scorta di uno studio del tenente colonnello Carlo Console, a capo SONO CONSIDERATI I RESPONSABILI DEL BARBECUE CHE MANDO' IN FUMO 330 NEL PARCO DEL GRAN SASSO dei forestali del Parco) ammonta a 1 milione e mezzo di euro circa, di cui 1 milione e 100 solo per i soli danni all'ecosistema. Rischiano il processo anche altri due ragazzi: Alessandro Venti di 21 anni di Popoli e Angelo Palmerini di 58 anni, entrambi residenti a Pietranico. Secondo gli investigatori, Palmerini nel tentativo di sviare le indagini avrebbe portato via la canalina di ferro, nascondendola sotto la macchina di Alessandro Venti. Quest'ultimo dopo averla caricata l'avrebbe trasportata fino a Brittol, per poi gettarla sul ciglio della strada. Nella vicenda erano finiti sotto inchiesta tutti i ragazzi presenti nel momento dell'incendio, poi dopo i primi interrogatori di garanzia il sostituto Picuti ha deciso di mandare avanti solo le posizioni dei ragazzi ritenute più gravi. Gli indagati che ora possono visionare le carte dell'accusa, possono farsi nuovamente interrogare, presentare memorie difensive oppure chiedere approfondimenti. I ragazzi sono assistiti dagli avvocati Ferdinando e Manuela Paone, Giuliano Milia, Peppino Polidori. Marcello Ianni Le conseguenze dell'incendio di Fonte Velica -tit_org-

Ragazza uccisa dal terremoto risarcimento di 440mila euro = Morta nel sisma, genio civile condannato

[Marcello Ianni]

Ragazza uccisa dal terremoto risarcimento di 440mila euro ^Mancava il certificato di conformità sismica, pagherà lo Stato L'AQUILA Alice era appassionata di criminologia. Per questo era venuta da Cerete, vicino Bergamo, a studiare Scienze dell'investigazione all'Aquila. Il terremoto le faceva paura. Le scosse della sera del 5 l'avevano messa allarme. Così aveva scritto un sms al fidanzato: Dormirò con la felpa, le scarpe e uno zaino vicino al letto. Era pronta a scappare, ma il sisma non le ha dato scampo. Una trave l'aveva schiacciata. Il suo corpo però aveva protetto un'altra studentessa, che si era salvata. Ora per questo danno massimo, in cui il dolore peggiore ipotizzabile nella vita di una qualsiasi persona, è quello derivante dalla situazione innaturale di perdere un figlio. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dovrà risarcire i familiari di Alice Dal Brollo della somma di 440 mila euro. L'innovativa sentenza che non ha altri precedenti - Morta nel sisma. Genio civile condannato Sentenza unica nel suo genere del Tribunale: ai familiari La 21enne Alice Dal Brollo è deceduta in via XX settembre il Ministero delle Infrastrutture dovrà risarcire 440 mila euro I giudici: Gravi comportamenti da parte dei funzionari pubblici, nella quale a causa di un crollo nel sisma del 2009 viene condannato il Genio Civile, è stata emessa dal Presidente del Tribunale dell'Aquila, Ciro Riviezzo che ha dato ragione ai motivi della causa civile espressi dall'avvocato del Foro dell'Aquila, Andrea Filippi De Santis e del collega Mario Monteverde. Nei motivi della condanna, il presidente Riviezzo ha evidenziato la gravità nei comportamenti di funzionari del Genio Civile che in violazione delle norme di legge antisismiche, hanno prima autorizzato la costruzione poi l'utilizzazione dell'edificio. Ianniapag.41 LA Alice era appassionata di criminologia. Per questo era venuta da Cerete, vicino Bergamo, a studiare Scienze dell'investigazione all'Aquila. Il terremoto le faceva paura. Le scosse della sera del 5 l'avevano messa in allarme. Così aveva scritto un sms al fidanzato: Dormirò con la felpa, le scarpe e uno zaino vicino al letto. Era pronta a scappare, ma il sisma non le ha dato scampo. Una trave l'ha schiacciata. Il suo corpo però aveva protetto un'altra studentessa, che si era salvata. Ora per questo danno massimo, in cui il dolore peggiore ipotizzabile nella vita di una qualsiasi persona, è quello derivante dalla situazione innaturale di perdere un figlio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dovrà risarcire i familiari di Alice Dal Brollo (studentessa di 21 anni morta nel crollo della sua abitazione in via XX Settembre) della somma di 440 mila euro. L'innovativa sentenza che non ha altri precedenti, nella quale a causa di un crollo nel sisma del 2009 viene condannato il Genio Civile, è stata emessa dal Presidente del Tribunale dell'Aquila, Ciro Riviezzo che ha dato ragione ai motivi espressi dall'avvocato del Foro dell'Aquila, Andrea Filippi De Santis e del collega Mario Monteverde. Nei motivi della condanna, il presidente Riviezzo ha evidenziato la gravità nei comportamenti di funzionari del Genio Civile che in violazione delle norme di legge antisismiche, hanno prima autorizzato la costruzione poi l'utilizzazione dell'edificio che invece non era conforme agli standard normativi. Nel verbale - ha evidenziato sempre Riviezzo - l'ingegnere capo all'epoca dei fatti (1963) dava atto di avere eseguito le prove previste. I consulenti tecnici del Tribunale hanno accertato che si tratta di mancanze della massima gravità, in quanto se fosse stata negata, come avrebbe dovuto essere, l'autorizzazione a costruire un edificio con così gravi carenze, il crollo non si sarebbe mai verificato e se non fosse stato redatto il certificato di conformità sismica, non sarebbe stato possibile concedere l'abitabilità agli appartamenti, tra i quali quello oggetto di causa se non previo rafforzamento delle strutture antisismiche che avrebbe evitato il crollo. Secondo Riviezzo il Ministero non ha impedito un evento che aveva il dovere giuridico di impedire e quindi lo ha cagionato. In relazione ai familiari della giovane studentessa Riviezzo ha infine evidenziato come la morte di Alice, unica figlia, ha impedito ai genitori di trovare la forza di sopportare l'evento, nella considerazione del dovere di accudire altri figli o trovare consolazione nel loro affetto. Per questo il risarcimento è del massimo grado, pur nella consapevolezza che nessun risarcimento potrà mai lenire il dolore per un evento del genere. Ad Alice Dal Brollo, l'Università degli Studi

dell'Aquila le ha riconosciuto il Diploma di Laurea, è stata dedicata la sala multimediale all'interno dell'ospedale dell'Aquila. Marcello Iarmi LE CONTESTAZIONI FANNO RIFERIMENTO ALLE AUTORIZZAZIONI COSTRUTTIVE E A QUELLE PER L'UTILIZZO Alice Dal Brollo, la studentessa di 21 anni morta nel crollo dello stabil dove abitava (foto) in via X> Settembre -tit_org- Ragazza uccisa dal terremoto risarcimento di 440mila euro - Morta nel sisma, genio civile condannato

Cacciatore scivola e parte un colpo, gravemente ferito ad un polpaccio = Cacciatore scivola e parte un colpo, ferito ad una gamba

Caramadre a pag. 36

[Vincenzo Caramadre]

Vallemaio Cacciatore scivola e parte un colpo, gravemente ferito ad un polpaccio Caramadre a pag. 36 Cacciatore scivola e parte un colpo, ferito ad una gamba ^L'incidente a confine con Sant'Andrea, la vittima è riuscita a chiamare aiuto con il telefonino. Soccorso da un elicottero VALLEMAIO Incidente durante la battuta di caccia: 26enne si ferisce alla gamba con un colpo partito accidentalmente dalla sua doppietta e finisce in un fosso. E' successo nel primo pomeriggio di ieri a Vallemaio, dove il giovane cacciatore è rimasto ferito a un polpaccio ed è stato trasferito in codice rosso all'ospedale Santa Scolastica di Cassino, dopo un primo intervento chirurgico, nella serata si è valutato il trasferimento con l'eliambulanza all'Umberto Primo di Roma. Si è temuto per la sua salute perché perdeva sangue e c'è voluto oltre un'ora prima di soccorrerlo in alta montagna. Sul posto sono arrivati i carabinieri, il 118 e i vigili del fuoco. Il fucile è stato sequestrato e, contestualmente, si sta ricostruendo la dinamica. ERA CON IL SUO CANE I fatti. Erano da poco passate le 14.30, il 26enne si trovava in località Vallaurea, zona a confine tra Vallemaio e Sant'Andrea del Garigliano, per una battuta di caccia assieme al suo cane. Nel tragitto che porta all'alta montagna ha incontrato un amico, anch'egli in zona per una battuta di caccia. Un saluto e poi ognuno per il suo sentiero. Poco dopo però, il 26enne, nell'affrontare un anfratto è scivolato e dalla doppietta che aveva sulla spalla, con la canna rivolta all'ingiù, è partito un colpo. I pallini lo hanno centrato al polpaccio destro. Il giovane cacciatore è rimasto a terra, sanguinante, ma per fortuna vigile e cosciente. Per cui ha chiamato con il suo telefonino l'amico incontrato poco prima che, nel giro di alcuni minuti lo ha raggiunto ed ha attivato i soccorsi. L'ARRIVO DEL 118 Sul posto sono subito arrivati i carabinieri della stazione di San Giorgio a Liri assieme al 118 e ai vigili del fuoco. I soccorritori, guidati dai carabinieri, diretti dal capitano Tamara Nicolai e dal maresciallo Luca De Angelis, hanno camminato per oltre un'ora prima di raggiungere il 26enne ferito. Nel frattempo la centrale operativa del 118 ha fatto atterrare presso il campo sportivo di Vallemaio un elicottero, pronto a trasportare il ferito al pronto soccorso più vicino. Intorno alle 16.15 il 26enne con una barella è stato condotto in una piazzola dov'era giunta l'ambulanza, che poi l'ha trasferito al pronto soccorso di Cassino. Qui è stato subito sottoposto a intervento per l'asportazione dei pallini conficcati nel polpaccio. Non è stato giudicato in pericolo di vita, ma è stato valutato il trasferimento all'Umberto Primo di Roma in elicottero dove, con ogni probabilità, dovrà essere sottoposto a un intervento chirurgico al piede. Spetterà ora ai carabinieri della stazione di San Giorgio ricostruire l'accaduto. Come da prassi la doppietta del 26enne e le cartucce che aveva con se sono state sottoposte sequestrate. ARMA SEQUESTRATA Il sequestro è stata pura formalità visto che non ci sono responsabilità di terzi e il tutto è stato ricondotto a un fatto accidentale. Resta la paura e le ore di apprensione per il 26enne dei Vallemaio. Non è la prima volta, infatti, che una battuta di caccia per poco non si trasforma in tragedia. L'ultimo grave incidente si era verificato lo scorso anno a dicembre sulle alture di Esperia, dove durate una battuta di caccia al cinghiale, un colpo sparato da un cacciatore con una carabina si conficcò all'addome di un cacciatore impegnato in un'altra battuta di caccia. Vincenzo CaramadreRIPRODUZIONE RISERVATA Cacciatori in azione sui monti -tit_org- Cacciatore scivola e parte un colpo, gravemente ferito ad un polpaccio - Cacciatore scivola e parte un colpo, ferito ad una gamba

Manziana: in auto contro albero: muore a 17 anni = Manziana, schianto contro un albero Non ce l'ha fatta il 17enne Sebastian

[Ugo Baldi]

Manziana: in auto contro albero: muore a 17 anni Sébastian Ragazzini non ce l'ha fatta. Il 17enne residente Manziana, rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto all'alba di domenica mattina sulla Cassia Cimina nel comune di Ronciglione, è deceduto nella mattinata di ieri all'ospedale Belcolle di Viterbo. Stava rientrando a casa da una serata passata in discoteca insieme ad altri due amici ventenni, residenti a Bracciano, alle cinque di mattina, quando l'auto su cui viaggiavano ha sbandato in prossimità di una semi curva ed è finita contro un albero. Baldi all'interno Manziana, schianto contro un albero Non ce l'ha fatta il 17enne Sebastian Sebastian Ragazzini non ce l'ha fatta. Il 17enne residente Manziana, rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto all'alba di domenica mattina sulla Cassia Cimina nel comune di Ronciglione, è deceduto nella mattinata di ieri all'ospedale Belcolle di Viterbo. LA DINAMICA Stava rientrando a casa da una serata passata in discoteca insieme ad altri due amici ventenni, residenti a Bracciano, alle cinque di mattina, quando l'auto su cui viaggiavano - una Toyota Yaris - ha sbandato in prossimità di una semi curva e ha terminato la sua corsa contro un albero. A dare l'allarme sono stati altri giovani, che in quel momento stavano transitando sulla provinciale e anche loro diretti a casa. Nel giro di pochi minuti sul posto sono arrivate ambulanza del 118 insieme ai Carabinieri. Le condizioni del giovane studente ai primi soccorritori sono subito apparse disperate. E' stato l'unico, a quanto sembra, ad essere stato sbalzato fuori dall'abitacolo nell'impatto tra la macchina e l'albero. Trasportato in ambulanza al nosocomio viterbese, dopo essere stato preso in cura dai sanitari del pronto soccorso, era stato trasferito nel reparto di terapia intensiva dello stesso ospedale dove i medici hanno tentato disperatamente di tenerlo in vita. Gli amici Damiano Di Nicola, 20 anni, che era alla guida dell'auto, se la caverà con una prognosi di trenta giorni, mentre il coetaneo Alessio Micillo è ancora in prognosi riservata. Hanno riportato entrambi fratture in più parti del corpo, non sono però in pericolo di vita. Per estrarli dalle lamiere della vettura è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Viterbo. IN OSPEDALE Ieri mattina si consumata però la tragedia. Il cuore di Sebastian Ragazzini, ha cessato di battere e i familiari, parenti e amici sono caduti nello sconforto e la disperazione. Il giovane era conosciuto anche nel viterbese, dove si era trasferito da qualche mese per studiare presso un istituto paritario privato, dopo aver frequentato quello di Ragioneria a Bracciano, aveva giocato al calcio nelle fila delle formazioni giovanili della Virtus Bracciano. Il padre è un meccanico, la mamma un'insegnante di lingua inglese. Da poco più di un anno la famiglia si era trasferita a vivere a Manziana da Canale Monterano. Quanto alle cause del tragico incidente a stabilirle saranno i rilievi metrici e fotografici delle pattuglie del Nucleo Operativo Radiomobile dei carabinieri della compagnia di Ronciglione, che anche ieri sono tornati al chilometro 19 della Cassia Cimina per effettuare altri accertamenti capaci di fornire l'esatta dinamica. Le indagini sono dirette dalla Procura di Viterbo. Quel tratto di strada non è nuovo a essere teatro d'incidenti gravi, soprattutto quando lo percorre in direzione di Ronciglione. Ugo Baldi RIPRODUZIONE RISERVATA IL RAGAZZO, FERITO GRAVEMENTE, E DECEDUTO IERI MATTINA ANCORA IN PROGNOSI RISERVATA L'AMICO Sebastian Ragazzini -tit_org- Manziana: in auto contro albero: muore a 17 anni - Manziana, schianto contro un albero Non ce l'ha fatta il 17enne Sebastian

RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto investita da un pino sulla Pontina, la conducente esce illesa*[Maira Di Mario]*

Auto investita da un pino sulla Pontina, la conducente esce illesa HALTEHPO Tragedia sfiorata intorno alle 7.30 su via Pontina Vecchia, dove su un'auto in transito è crollata la fronda di un grosso pino mediterraneo. La conducente, una donna di 26 anni di Pomezia rimasta illesa, ha avuto la prontezza di riflessi di frenare immediatamente e uscire dalla Ford Fiesta che è stata invece danneggiata: parabrezza spaccato e una serie di ammaccature alla carrozzeria. Il cedimento ha causato rallentamenti alla circolazione. I CROLLI Alberi e rami sono caduti anche nei giardini pubblici, senza fortunatamente provocare feriti. Uno a piazza Aldo Moro, un altro a via Singen, direttamente sull'asfalto. A spostare la grossa pianta e a liberare la strada sono stati due residenti. Intanto scoppia la polemica per la scarsa manutenzione del verde pubblico. L'albero crollato nel parco di piazza Aldo Moro - dicono gli abitanti - doveva essere abbattuto da tempo, come avevamo chiesto più volte al Comune. Era lì da 30 anni, nessuno se ne è mai occupato e ormai era diventato un pericolo. Per fortuna è crollato stamattina (ieri ndr) presto, quando l'area era deserta. Lamentele simili anche tra i residenti di via Singen che da almeno 3 anni stanno chiedendo, inascoltati, la manutenzione di una decina di grosse piante a rischio. Si è verificato ciò che avevamo più volte segnalato al Municipio: è venuto giù uno degli alberi che andrebbero abbattuti - dice Massimo, uno degli abitanti più battaglieri - ha invaso la strada e solo per un caso non ha colpito nessuno. Mentre i vecchi alberi crollano, ieri mattina la ditta che gestisce il verde pubblico ha iniziato la sostituzione di 24 lecci e 24 querce piantati lo scorso anno, ma che non avevano attecchito. L'INCIDENTE L'asfalto viscido causato da una copiosa perdita di olio potrebbe essere la causa del brutto incidente che nel pomeriggio di ieri ha paralizzato la circolazione su via Laurentina, rimasta chiusa un paio di ore sia verso Pomezia che in direzione della Capitale. Un'Audi A 3 è finita addosso a un camion, all'altezza della località Selvotta. Una donna è stata estratta viva dalle lamiere dai vigili del fuoco di Pomezia e trasportata in elicottero all'ospedale. Maira Di Mario E) RIPRODUZIONE RISERVATA NEL POMERIGGIO SULLA LAURENTINA VETTURA FINISCE SONO A UN CAMION STRADA CHIUSA PER UN PAIO D'ORE L'incidente sulla Laurentina -tit_org-

**L'area dell'ex Ippodromo di Tor di Valle dove dovrebbe sorgere il nuovo impianto
Sgomberato lo stabile occupato dai rom**

[Redazione]

L'area dell'ex Ippodromo di Tor di Valle dove dovrebbe sorgere il nuovo impianto È durata poco più di 24 ore l'occupazione dell'edificio di via dei Lauri, nel quartiere di Centocelle, occupato dall'altra notte da alcune famiglie nomadi "in fuga" dal campo di via Salone dopo un incendio doloso. In base alle nuove direttive del ministro dell'Interno in materia di occupazioni, infatti, lo stabile, di proprietà del Comune, destinato all'autorecupero, è stato subito sgomberato da polizia di Stato, agenti del gruppo Prenestino e del Gssu dei vigili. Questo perché secondo le indicazioni di Minniti è prevista la tolleranza zero in caso di "nuove" occupazioni. Per questo motivo è scatto immediato l'intervento delle forze dell'ordine: circa 40 le persone di etnia rom che sono state fatte uscire dallo stabile. LA SITUAZIONE L'immobile, al operazioni che si sono svolte senza problemi, è stato riconsegnato al dipartimento Simu di Roma capitale. Gli operatori della sala operativa sociale hanno formulato proposte di presa in carico delle fragilità presso il circuito di accoglienza capitolino. Le proposte sono state tuttavia rifiutate. Gli esponenti della cooperativa che gestisce l'immobile lamentavano che il Comune avrebbe dovuto terminare i lavori nel 2008 e invece a quasi 10 anni di distanza, questi sono ben al di là dall'essere conclusi. Gli assessori al Patrimonio e Politiche abitative, Rosalba Castiglione, e alle Infrastrutture, Margherita Gatta avevano risposto: L'immobile di via dei Lauri è vicino alla consegna, mentre nei prossimi giorni fisseremo, come d'accordo, un nuovo incontro con la cooperativa per proseguire il confronto su un altro stabile interessato dall'autorecupero. C.R. RIPRODUZIONE RISERVATA APPLICATA LA NUOVA DIRETTIVA MINNITI: SUBITO FUORI DALL'EDIFICIO COMUNALE DICENTDCELLEINOMADI DEL CAMPO Æ VIA SALONE termine delle -tit_org-

La strage di alberi continua, paura ai Parioli = Crollano alberi da Giustiniana a Parioli Resta bloccata la linea 8 a Monteverde

[Redazione]

La strage di alberi continua, paura ai Parioli a pag. 42 Il caso. a e L'auto danneggiata dalla caduta di un albero in viale Parioli (foto TOIATI/DALLA MURA) Crollano alberi da Giustiniana a Parioli Resta bloccata la linea 8 a Monteverde IL PERICOLO Basta una notte di maltempo perché Roma si trasformi in un cimitero di rami caduti e alberi sradicati. Dalla Giustiniana ai Parioli, dal Gianicolense all'Eur, sono decine i tronchi che ieri in poche ore si sono abbattuti sulle strade della città: più di cento gli interventi eseguiti dai vigili del Fuoco. E se fortunatamente non ci sono stati feriti, in diverse zone il traffico è andato in tilt per parecchie ore. I maggiori disagi si sono registrati a Monteverde dove un platano è crollato a terra a piazzale Dunant abbattendo un semaforo e tranciando i cavi del tram. Risultato: linea 8 interrotta fino alle 16 da Casaletto alla stazione di Trastevere. Paura anche su viale Parioli, all'altezza di via Castellini, dove un uomo ha trovato il tetto della propria auto parcheggiata sfondato dal ramo di un albero: per rimuoverlo, la circolazione è stata bloccata fino alle 8,30. Diversi tronchi e rami caduti sono stati segnalati anche in via di Santa Cornelia, in zona Giustiniana, e sulla via del Mare fra Tor di Valle e il Gra. Ancora: traffico rallentato per caduta di alberi a Roma sud, su via Appia Pignatelli e via Santorre di Santarosa, zona Portuense. Fuori dal perimetro del raccordo non è andata meglio: una donna, per fortuna rimasta illesa, se l'è vista brutta quando un grosso ramo ha colpito la sua auto mentre viaggiava sulla Pontina vecchia. E poi crolli a raffica a Pomezia, Ostia, Fregene. Un'altra ecatombe, per il verde di Roma, ma soprattutto un grosso spavento - e tanti disagi - per chi si trovava in auto. Dall'inizio dell'anno, gli alberi caduti erano già più di 40. C.Rom. RIPRODUZIONE RISERVATA DECINE I TRONCHI CADUTI SULLE STRADE I MAGGIORI DISAGI A PIAZZALE DUNANT: UN PLATANÛ TRANCIA I CAVI DEL TRAM FUOefflJTTODAVAlfHTB FUOefflJTTODAVAlfHTB -tit_org- La strage di alberi continua, paura ai Parioli - Crollano alberi da Giustiniana a Parioli Resta bloccata la linea 8 a Monteverde

Raccolta rifiuti

A cinque mesi dall'incendio riapre il tmb di Casale Bussi = Rifiuti, Casale Bussi può ripartire

[Federica Lupino]

Raccolta rifiuti A cinque mesi dall'incendio riapre il tmb di Casale Bussi Dopo il rogo doloso l'impianto di Ecologia Viterbo pronto a ripartire da venerdì prossimo. Investimenti 85 sicurezza, assunti 5 operai Lupino a pag. 35

DISCARICA Rifiuti, Casale Bussi può ripartire ^ L'impianto di trattamento, dopo l'incendio doloso di giugno, >L'a.d Lombardo: Più controlli, sistema di spegnimento pronto per venerdì. Attesa la verifica degli organi di sicurezza e operazioni su 24 ore, con assunzioni di altri operai Casale Bussi è come nuovo. Anzi, meglio perché l'impianto di trattamento meccanico dei rifiuti alle porte di Viterbo ha acquistato 85 tecnologia e servizi. Il 9 novembre Ecologia Viterbo ha comunicato alla Regione il completamento dei lavori di ripristino, dopo l'incendio doloso del 3 giugno scorso. Interventi in tempi record: la società già all'indomani del rogo aveva previsto la riapertura tra ottobre e novembre. Ma prima della riaccensione dei motori serve ancora un passaggio: un sopralluogo da parte di Regione, Provincia, Comune, Asl e Arpa, previsto giovedì alle 10. Se il 16 va tutto bene, noi il pomeriggio già saremo pronti con i carichi di prova per testare la linea. E all'indomani, venerdì, potremo ripartire subito a pieno regime, spiega l'amministratore delegato Pierpaolo Lombardo. Significa che i tritovagliatori mobili, arrivati in via d'emergenza all'interno della discarica di Monterazzano, verranno spenti perché non serviranno più: i compattatori potranno tornare a conferire sulla Teverina come avveniva sino ai primi di giugno. L'impianto, fortemente danneggiato dalle fiamme, ha subito un restyling. Abbiamo ricostruito - spiega l'ad - tutta la linea di selezione e produzione di cdr, più una porzione del fabbricato che, intaccato dal calore e dalle fiamme, non garantiva più la sicurezza. E proprio per aumentarne i livelli dopo quando avvenuto pochi mesi fa, si è investito parecchio. Abbiamo introdotto - prosegue Lombardi - una serie di misure di sicurezza contro gli incendi per proteggere le strutture e i macchinari, ma anche sistemi di rivelazione ed eventuale spegnimento delle fiamme in caso di necessità. Cambia anche l'orario di attività: Poiché l'incendio è avvenuto **COSTI DI TRASPORTO DELL'IMMONDIZIA FUORI REGIONE NELLA FASE D'EMERGENZA: SIAMO RIUSCITI A CONTENERLI** di notte, in cui non c'erano addetti presenti nell'impianto, abbiamo pensato di modificare i turni. Dagli attuali tre - dice l'amministratore - siamo passati a quattro così saremo operativi 24 ore su 24. Pertanto, abbiamo anche assunto nuovi operai. Così la forza lavoro totale, compresi gli amministrativi, a Casale Bussi sale a 46. Infine, chiusa anche la diatriba coi Comuni sui costi derivanti dal trasporto dell'immondizia fuori regione, nelle prime settimane dopo il rogo. Siamo riusciti a contenere la spesa - conclude - grazie all'installazione dei tritovagliatori. Dovremo fare un consuntivo a fine lavori, ma i primi dati rivelano che abbiamo mantenuto inalterato il prezzo rispetto a quanto autorizzato. **Federica Lupino RIPRODUZIONE RISERVATA**

L'impianto di trattamento di Casale Bussi nel giorno dell'incendio, poi risultato doloso -tit_org- A cinque mesi dall'incendio riapre il tmb di Casale Bussi - Rifiuti, Casale Bussi può ripartire

Auto contro albero: morto il giovane rimasto ferito nella notte di sabato

[Redazione]

Sébastien Ragazzini non ce l'ha fatta. Il 17enne residente Manziana, rimasto gravemente ferito nell'incidente avvenuto all'alba di domenica sulla Cassia Cimina, nei pressi di Ronciglione, è deceduto ieri mattina all'ospedale Belcolle. Il ragazzo stava rientrando a casa da una serata passata in discoteca, insieme ad altri due amici 20enni residenti a Bracciano. A 5 di mattina l'auto su cui viaggiavano, una Toyota Yaris, ha sbandato in prossimità di una curva ed è finita contro un albero. A dare l'allarme sono stati altri giovani, che in quel momento stavano transitando sulla provinciale. Nel giro di pochi minuti sul posto sono arrivate alcune ambulanze del 118, insieme ai carabinieri. Le condizioni del giovane studente, ai primi soccorritori, sono subito apparse disperate; è stato l'unico, a quanto sembra, a essere stato sbalzato fuori dall'abitacolo nell'impatto tra macchina e albero. Trasportato in ambulanza a Belcolle, dopo essere stato preso in cura dai sanitari del pronto soccorso, era stato trasferito in terapia intensiva, dove i medici hanno tentato disperatamente di tenerlo in vita. Gli amici, Damiano Di Nicola che era alla guida dell'auto, è stato refertato dai sanitari viterbesi con una prognosi di trenta giorni; Alessio Micillo è invece in prognosi riservata. Hanno riportato entrambi fratture in più parti del corpo, non sono però in pericolo di vita. Per estrarli dalle lamiere della vettura è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Ieri mattina si consumata la tragedia. Il cuore di Sebastian ha cessato di battere e i familiari, parenti e amici sono caduti nella disperazione. Il giovane era conosciuto anche nel Viterbese, dove si era trasferito da qualche mese per studiare presso un istituto paritario privato.

RIPRODUZIONERISERVATA Sebastian Ragazzini -tit_org-

Volontari in azione Simulano una catastrofe Test di protezione civile

[Redazione]

in Simulano una catastrofe Test di protezione civile SI E SVOLTA domenica l'esercitazione di protezione civile Prometeus 2017 organizzata dal Comune e che ha visto coinvolte, oltre alle strutture comunali, quattro associazioni di protezione civile operanti sul territorio in materia di soccorso tecnico in emergenza. Hanno partecipato oltre 70 volontari con 18 mezzi operativi, coordinati dal Centro operativo comunale, che hanno testato le capacità di comunicazione, comando e controllo del sistema di protezione civile affrontando vari scenari di natura idrogeologica. - tit_org-

Cassa d'espansione, ci siamo davvero Dopo 25 anni territorio in sicurezza

Ponte a Tigliano, l'inaugurazione prevista a Natale. Spesi 8 milioni

[Serena Quercioli]

Cassa d'espansione, ci siamo davvero Dopo 25 anni territorio in sicurezza) Ponte a Tigliano, l'inaugurazione prevista a Natale. Spesi 8 milioni IL REGALO di Natale ai poggesi è l'inaugurazione della cassa di espansione di Ponte a Tigliano. La regimazione delle acque e la tutela del territorio da 25 anni è l'obiettivo che Poggio a Caiano, ora anche i Comuni limitrofi, si sono posti per salvaguardare le vite umane, le case, le aziende, i negozi, i beni pubblici. Venticinque anni dopo l'alluvione si può dire che il territorio è in sicurezza ma sono serviti solo per le opere relative a Poggio ben otto milioni di euro. A questi fondi va aggiunto un altro milione per rimpianto di Castelletti e la vasca d'espansione sul torrente Furba. Entro Natale ci sarà il taglio del nastro della cassa d'espansione sull'Ombrone di Ponte a Tigliano, alla confluenza con il rio Collecchio, un'opera idraulica già in funzione dal 2016 ma che necessitava di interventi accessori e porterà l'invaso ad avere una capacità di raccolta di 835.000 metri cubi di acqua. SONO cinque le vasche d'espansione già in funzione, l'ultima in ordine di tempo quella inaugurata il 28 ottobre scorso sul torrente Furba: un vaso di 6,5 ettari, con una capacità di raccolta di 84.000 metri cubi. Le altre sono: Case Carlesi, alla confluenza dell'Ombrone con il torrente Stella, un vaso di 10 ettari; Ponte alle Vane, tra il Calice, l'Ombrone e il Calcinetto, 25 ettari; Querciola tra il fosso Quadrelli e l'Ombrone, con una capacità di 850.000 metri cubi. Tra le opere realizzate - sottolinea il sindaco Marco Martini per mettere in sicurezza idraulica Poggio a Caiano spiccano gli interventi di manutenzione degli argini e di risagomatura del corso dell'Ombrone, la costruzione della stazione di pompaggio e dell'impianto idrovoro di Castelletti, i vari interventi di manutenzione già realizzati e in programma a cura del Genio civile. Va detto però che fra le progettazioni, gli espropri, la richiesta dei finanziamenti e l'esecuzione degli interventi è servito molto tempo: il primo stanziamento di 2,5 milioni di euro risale del 2004 mentre l'iter dei rimborsi ai cittadini e alle aziende relativi ai danni dell'alluvione del 1992 si è concluso nel 2012 con l'erogazione dell'ultima di 6 rate pagate con i fondi stanziati dalla Regione Toscana quindi 20 anni dopo il drammatico evento. Sempre in ambito di sicurezza idraulica, entro la fine del mese ci sarà l'esercitazione di protezione civile Salvaguarda il territorio che coinvolgerà, oltre ai cittadini, anche studenti e insegnanti delle scuole poggesi. La simulazione rientra nel nuovo piano di protezione civile che è in fase di costruzione, attraverso un percorso finanziato dalla Regione Toscana. M. Serena Quercioli Sono cinque le vasche già in funzione: la nuova conterrà 835mila mc di acqua LWTESA E FINITA DOPO LA TRAGICA ALLUVIONE DELL'OMBRONE A POGGIO A CAIANO VIENE INAUGURATA LA CASSA DI ESPANSIONE DEL PONTE A TIGLIANO: L'OPERA ERA MOLTO ATTESA DALLA COMUNITÀ LOCALE Il 28 ottobre c'è stato il taglio del nastro dell'altra cassa di espansione, quella sul torrente Furba -tit_org- Cassaespansione, ci siamo davvero Dopo 25 anni territorio in sicurezza

Perugia - Tremendo impatto a Collestrada La ragazza è in Rianimazione

Ha gravi ferite. Migliora l'amico che era nell'auto insieme a lei

[Redazione]

Tremendo impatto a Collestrada La ragazza è in Rianimazione Ha gravi fente. Migliora Vomico che era nelVauto insieme a U - PERUGIA - LO'ITA tra la vita e la morte la 29enne rimasta coinvolta, insieme ad altri due ragazzi altrettanto giovani, in un terribile incidente stradale che si è verificato domenica intorno alle 19.30 nei pressi dello svincolo del raccordo a Collestrada. La giovane si trova ancora ricoverata in rianimazione con prognosi riservata, dove è stata trasferita immediatamente domenica sera poco dopo l'arrivo e la valutazione delle sue condizioni da parte dei medici del pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia. LA GIOVANE, in coma farmacologico e intubata, avrebbe riportato un trauma cranico piuttosto severo e altre fratture, lesioni e contusioni sparse in altre parti del corpo. Il ragazzo che viaggiava in auto con lei, suo coetaneo, dopo aver passato la notte in rianimazione è stato trasferito in chirurgia generale dove i medici stanno valutando se sottoporlo a intervento. Anche le sue condizioni restano piuttosto gravi ma certamente non drammatiche come quelle della giovane. Il terzo coinvolto nell'incidente, un venticinquenne che viaggiava a bordo di un'altra automobile, è attualmente ricoverato nel reparto di chirurgia torácica per aver riportato un trauma addominale. A CAUSARE il drammatico incidente è stata probabilmente la pioggia, con l'asfalto reso particolarmente viscido dall'acqua. Uno dei due conducenti- i mezzi coinvolti sono una Panda e una Fiat 500 - potrebbe aver perso il controllo dell'auto nel tratto in cui le due corsie, quella proveniente dal sottopassaggio e quella che utilizza chi scende da Perugia in direzione Assisi, corrono parallelamente. Sul posto, oltre ai sanitari del 118, sono intervenuti anche gli uomini dei vigili del fuoco di Perugia che hanno dovuto lavorare per estrarre i ragazzi dalle lamiere delle auto. Intervenuti anche gli agenti della polizia stradale che hanno gestito il traffico che si è inevitabilmente complicato dopo il tremendo impatto tra le vetture. A 29 ANNI HA PERSO LA VITA LUNGO LA STRADA UNA RAGAZZA ORVIETANA. DI VENTINOVE ANNI, SCESA DALL'AUTO PER CAMBIARE UNA GOMMA DOPO AVER FORATO. -tit_org-

Crolli di rami 100 interventi Il tram 8 fermo per ore

[Redazione]

OLTRE 100 gli interventi dei vigili del fuoco impegnati a liberare le carreggiate dopo i crolli di rami e tronchi. Il primo allarme è scattato alle sei del mattino in piazzale Enrico Dunant dove un pino si è schiantato a terra danneggiando i cavi della linea aerea del tram 8 poi deviato e un semaforo. Poco dopo sulla via del Mare un albero è caduto su una Fiat Panda. Nessuno è rimasto ferito ma per oltre tre ore il tratto è stato chiuso. Ancora un'altra macchina è stata colpita da un platano in viale Paridi. Anche in questo Crolli di rami 100 interventi Il tram 8 fermo per ore caso la strada, all'altezza di via Gualtierio Castellini, è rimasta chiusa per consentire le operazioni di messa in sicurezza. Nel pomeriggio a Ostia, tra viale Vasco de Gama e viale delle Repubbliche Marinare, la circolazione è andata in tilt per un albero che ha occupato entrambe le carreggiate. Invece a Ostia Antica un pino è crollato nel parcheggio della stazione del trenino mentre a Fiumicino, in viale di Porto, un albero ha centrato una Toyota Yaris che stava passando al momento del crollo. Infine in serata il forte vento ha rallentato le linee del tram 3 e 19. (Baminia savelli) -tit_org-

Ricostruzione, solo chiacchiere Appena 33 i progetti finanziati = Ricostruzione, numeri impietosi I progetti al traguardo sono una miseria

I numeri impietosi sul dopo terremoto nel Piceno confermano il clamoroso flop E intanto la De Micheli presenta il vademecum per la semplificazione Solo 33 finanziati nel Piceno. Nelle Marche 112 su 50mila case ko

[Daniele Luzi]

Ricostruzione, solo chiacchiere Appena 33 i progetti finanziati I numeri impietosi sul dopo terremoto nel Piceno confermano il clamoroso flop E intanto la De Micheli presenta il vademecum per la semplificazione PAG.3 Ricostruzione, numeri impietosi I progetti al traguardo sono una miseria Solo 33 finanziati nel Piceno. Nelle Marche 112 su 50mila case LO HA DETTO nei giorni scorsi il capo della Protezione civile, lo ribadiscono i numeri, lo conferma implicitamente il vademecum del commissario De Micheli: la ricostruzione post sisma è ferma al palo, o quasi. L'ultima prova che qualcosa non sta andando come dovrebbe arriva dalla pubblicazione di due manuali per aiutare amministrazioni e cittadini ad orientarsi tra le leggi che si sono succedute in questi tredici mesi, con procedure che dovevano essere snelle ma che finora non lo sono state granché. Sulla ricostruzione si è detto un po' di tutto, a partire dal fatto che i tre fenomeni sismici hanno interessato un'area di territorio e un numero di persone enormi, come mai era successo prima; poi c'è stato l'elemento maltempo, che a gennaio in pieno sciame sismico ha ulteriormente complicato la macchina dei soccorsi; e via scorrendo, con motivazioni che sono tutte giuste e condivisibili ma che si scontrano con numeri che non lasciano scampo. Dopo 447 giorni dalla prima scossa, 380 da quella del 30 ottobre e 300 dall'ultima di gennaio ecco che i dati dell'Ufficio ricostruzione di Ascoli e Fermo parlano da soli: purtroppo qui c'è poco da interpretare e l'unica conclusione è che la ricostruzione va troppo lentamente. IL CATO della Protezione civile, Angelo Borrelli, nei giorni scorsi ha sollevato il caso delle abitazioni classificate con una 'B' dai verificatori Aedes: immobili che, con lavori di pronto intervento, sarebbero agibili. Ha detto che non è normale che dopo oltre un anno le case che hanno riportato solo lievi danni non siano state riparate e che, anzi, non siano nemmeno cominciati i lavori. Un'osservazione che agli occhi di chi vive ogni giorno gli effetti del sisma appare ovvia e che trova conferma nei numeri. Che sono questi: al 7 novembre sono 355 le pratiche presentate all'Ufficio ricostruzione per le province di Ascoli e Fermo (tra cui tre ritirate e sette respinte), quindi 83 in più rispetto a due mesi fa; tra ottobre e la prima settimana di novembre sono arrivate 48 richieste, quindi poco più di una al giorno di media. Questo a conferma del fatto che continuano a fioccare le ordinanze di inagibilità necessarie per mettere in moto il processo. Ma quello che più preoccupa è il dato delle pratiche che hanno avuto il decreto di assegnazione del contributo: al momento sono 33. Due mesi fa eravamo fermi addirittura a 17. Nelle Marche sono in totale 112, con circa 50.000 edifici da ricostruire. E comunque qui parliamo di decreti assegnati, che sono solo il primo passo. Da lì si apre il cantiere e cominciano i lavori, che devono chiudersi entro sei mesi, con la possibilità di altri due di proroga. Altri 180 giorni che si sommano ai 447, 380 e 300 trascorsi dalle scosse che hanno travolto il centro Italia. Daniele Luzi TRÉ PER UNA PROVA Le parole di Borrelli, i numeri impietosi, manuali della De Micheli PROBLEMI EVIDENTI Anche il capo della Protezione Civile ha sottolineato i ritardi della ricostruzione, specie per danni lievi NON DECOLLA LA PROCEDURA: POCHE PRATICHE PRESENTATE E ANCORA MENO FINANZIATE Il confronto La zona picena è la più colpita, come dimostrano le 292 pratiche presentate contro le 63 dal Fermano. Rispetto a due mesi fa, dal nostro territorio sono arrivate altre 71 pratiche, mentre da Fermo appena 12.1 progetti che hanno ottenuto il decreto di assegnazione del contributo ora sono 33 I Comuni IL Comune più prolifico resta Acquasanta, che al 7 novembre ha presentato all'Ufficio ricostruzione 66 pratiche; a debita distanza troviamo Arquata, con 27, e Montegalfo, con 20. Ascoli, rispetto a due mesi fa, ha quasi

raddoppiato il numero di progetti presentato. che sono passati da 17 a 32 PROGETTI PER I DANNI LIEVI Zona di riferimento Ufficio ricostruzione Ascoli-Fermo Provincia picena é Provincia fermana Comune di Ascoli Ä Comune di Acquasanta Comune di Arquata Comune di Montegallo Pratiche totali finanziate L'ACCUSA: i Pratiche al 7/11 Pratiche all'11/9z - % % 1: 591. - ': é à iVoHè normalechedopo oltre un anno ie case chehanno riportato solo lievi danniseguito al terremoto eché sono dunque state classificate come'Â'non siano state riparate e ' che, anzi, non sianonemmenocominciati'.i^ Angelo Borrelli capo del Dipartimento della Protezione civile -tit_org- Ricostruzione, solo chiacchiere Appena 33 i progetti finanziati - Ricostruzione, numeri impietosi I progetti al traguardo sono una miseria

Alba di sangue = Travolte mamma e figlia: gravissime Due auto coinvolte, una è sparita

Choc sulla Piceno Aprutina: la donna operata, la ragazzina al Salesi

[Domenico Cantalamessa]

Travolte mamma e figlia: gravissime Due auto coinvolte, una è sparita Choc sulla Piceno Aprutina: la donna operata, la ragazzina al Salesi STAVA andando a Teramo, come tutte le settimane, per frequentare il liceo co reutico e coltivare la sua grande passione per la danza. Ha 13 anni, e all'alba di ieri attraversava la strada per raggiungere il bus che l'avrebbe accompagnata a scuola. Con lei c'era la mamma, Donatella Morgese, 50 anni: un'auto le ha investite in pieno entrambe e le due donne sono ora ricoverate in rianimazione, tenute in coma farmacologico, con un quadro clinico definito grave. La 1 Senne è stata sbalzata in avanti diversi metri e cadendo ha battuto la testa; la madre, dopo un primo impatto, una volta a terra è stata colpita da un'altra vettura che transitava in direzione opposta e che poi si è dileguata. I carabinieri la stanno cercando, anche se è presto per parlare di auto pirata: non si esclude, infatti, che il conducente non si sia accorto di nulla. A risalire al mezzo potrebbero essere utili alcune telecamere che si trovano nella zona. La donna ha riportato un trauma cerebrale e numerose fratture in tutto il corpo e per questo i medici del Mazzoni l'hanno sottoposta ad un intervento chirurgico alle gambe. La 1 Senne è invece ricoverata all'ospedale pediatrico Salesi di Ancona ed è tenuta sotto stretta osservazione soprattutto a causa di un trauma commotivo alla testa. L'IMPATTO è avvenuto intorno alle 6.25 lungo la strada Piceno Aprutina, al confine tra i comuni di Ascoli e Folignano, proprio sotto al cavalcavia dell'Ascoli-Mare, in cui c'è una fermata dei bus extraurbani. La mamma stava accompagnando la figlia a prendere il pullman per raggiungere Teramo. Dopo aver lasciato l'auto in un piccolo parcheggio che si trova sempre sotto al cavalcavia ma sul lato opposto rispetto alla fermata, le due, che abitano a Villa Pigna, hanno attraversato la strada e sono state colpite da una Fiat Grande Punto nera condotta da un uomo di 60 anni, che procedeva in direzione di Folignano: un impatto violento, al punto che il parabrezza si è rotto del tutto. IL CONDUCENTE della Punto si è fermato per prestare soccorso PROVA DURISSIMA Donatella Morgese, la cinquantenne ora ricoverata all'ospedale Mazzoni PARABREZZA ROTTO LA VELOCITÀ DELLA PUNTO NON ERA PARTICOLARMENTE ALTA MA L'IMPATTO E' STATO LO STESSO VIOLENTO NON LE HO VISTE^ L'UOMO CHE HA INVESTITO MADRE E FIGLIA NON SI DA PACE E AI CARABINIERI DICE: NON MI SONO ACCORTO DI NULLA UNA SERIE DI EVENTI EVITABILI Al buio Il lampione più vicino al punto di impatto era spento ieri mattina allei.25 Il luogo La fermata del bus si trova sotto a un cavalcavia, quindi in una zona d'Ombra fermo L'eliambulanza non è potuta decollare da Ancona a causa delle condizioni meteo avverse e sul posto sono giunti in poco tempo 118, carabinieri, polizia e vigili del fuoco. La situazione è apparsa subito estremamente grave. Madre e figlia sono state trasportate d'urgenza in pronto soccorso, dove sono giunte in corna anche se con timidi segnali di risveglio. Nel pomeriggio la donna è stata trasferita in sala operatoria per poi, in serata, essere ricondotta in Rianimazione; la Çăĩĩă nel frattempo è stata trasportata al Salesi in ambulanza, visto che l'elicottero, a causa di condizioni meteo avverse, non ha potuto decollare da Ancona. I CARABINIERI hanno iniziato a svolgere le prime indagini e hanno sottoposto il conducente della Punto all'alcol test, che è risultato negativo. L'uomo aveva accompagnato un proprio familiare alla stazione di Ascoli e stava tornando a casa, quando ha centrato i due pedoni. Al momento non sono stati presi provvedimenti nei suoi confronti da parte degli inquirenti, che hanno soltanto provveduto al sequestro del mezzo. Domenico Cantalamessa EFFETTUATO L'ALCOLTEST I carabinieri hanno iniziato a svolgere le prime indagini e hanno sottoposto il conducente della punto all'alcoltest, che è risultato negativo. L'uomo aveva accompagnato un proprio familiare alla stazione di Ascoli e stava tornando a casa, quando ha centrato i due pedoni. Al momento non sono stati presi provvedimenti nei suoi confronti -tit_org- Alba di sangue - Travolte mamma e figlia: gravissime Due auto coinvolte, una è sparita

Ponte di Rubbianello, ci siamo Lavori assegnati: si può partire

[Rossella Luciani]

Porrà: Volevo/are i fuochi d'artificio, ora aspetto. VOLEVO FARE i fuochi di artificio, ma per scaramanzia me li risparmio per quando il ponte sarà finito. Il sindaco di Montefiore dell'Aso Lucio Porrà, presente ieri mattina all'apertura del cantiere per il ponte di Rubbianello, sdrammatizza così un'attesa durata quasi quattro anni. Tra l'altro i lavori veri e proprio non sono ancora iniziati, ma slitteranno ancora di qualche giorno perché fino a giovedì è prevista pioggia, così come è stata bagnata la firma del verbale di consegna dei lavori alle due ditte del raggruppamento temporaneo di imprese: la Beani Annibale sri e la Iacoponi Vito srl. Un acquazzone ha infatti sorpreso i presenti, tra cui i tecnici del servizio Viabilità della Provincia di Ascoli arrivati per l'ennesimo sopralluogo. Finalmente ci siamo - ha commentato il sindaco di Montefiore Lucio Porrà -. Il 3 dicembre sono quattro anni giusti dalando il ponte è crollato. ra auspichiamo che non ci siano più problemi e che i lavori vengano portati a termine nei 375 giorni così come previsto dal contratto d'appalto. Il primo crollo della struttura viaria che collega la sponda picena dell'Aso a quella fermata risale infatti al 2 dicembre 2013, poi ci fu un altro cedimento di due campate per il maltempo nel marzo 2016 e infine il danneggiamento dei piloni rimasti in piedi per le scosse di terremoto. Insomma un iter travagliato quello che ha portato ieri il Responsabile unico del procedimento della Provincia di Ascoli Piceno, la dottoressa Mariangela Fiorentino a siglare il documento che da ufficialmente il via ai lavori che da contratto dureranno 375 giorni, salvo altri imprevisti causati dal maltempo e dalle condizioni del fiume ha spiegato la Fiorentino. Si inizierà dalla messa in sicurezza delle campate rimaste in piedi sulla sponda fermata, ovvero da opere di puntellamento come si fa per le strutture danneggiate dal sisma. Un intervento da circa 3 milioni di euro finanziati dalla Protezione Civile tramite la Regione Marche, ai quali si aggiungono lavori complementari per 495mila euro. Lo scopo della ricostruzione è conservare, quanto possibile, l'estetica originale del manufatto come richiesto dalla Sovrintendenza. L'unica differenza è che ci saranno dei marciapiedi e una pista ciclabile a sbalzo fuori dall'ingombro attuale del ponte. Rossella Luciani I Dureranno 375 giorni, salvo altri imprevisti causati dal maltempo LA FIRMA Cantiere aperto, attesa per i lavori - tit_org-

Neve dai 600 metri ma si può viaggiare

In Alta Garfagnana lo strato ha raggiunto i 60 centimetri Da domani catene o pneumatici invernali obbligatori

[Redazione]

In Alta Garfagnana lo strato ha raggiunto 60 centimetri. Da domani catene o pneumatici invernali obbligatori. Neve a quote collinari in Valle del Serchio. L'ondata di freddo e maltempo si è concentrata soprattutto sui versanti pistoiesi ed emiliani, ma anche in zona lucchese i fiocchi sono caduti a partire dai 600-700 metri sia sugli Appennini che sulle Apuane. Sono comunque tutte aperte e transitabili le strade provinciali in Mediavalle e in Garfagnana che, nella notte tra domenica e ieri sono state imbiancate dalla neve, che in alcuni tratti è caduta copiosa. Un arrivo non inatteso, visto che il personale e gli addetti erano pronti ad "accoglierla". La Provincia infatti è intervenuta con tutti gli uomini a disposizione e 10 mezzi tra spalaneve e spargisale per liberare, in particolare, le arterie dell'Alta Garfagnana con un manto che ha raggiunto i 60 cm di cumulo sui tre passi appenninici (Pradarena, Delle Radici e San Pellegrino) e a Foce di Careggine. I passi sono rimasti comunque percorribili con le catene montate o con le gomme invernali. Dalle prime ore della mattina di ieri - in continuo contatto con il delegato provinciale alla protezione civile Mario Puppa - per garantire la percorribilità del reticolo viario di competenza provinciale, erano operativi i mezzi della Provincia e di alcune ditte esterne, impegnate soprattutto per rimuovere alcune piante che si erano spezzate a causa del peso della neve, e per monitorare altre a rischio caduta. Le previsioni meteo sono state confermate - ha detto Puppa - infatti il nostro personale non si è fatto sorprendere mettendo in atto tutte le contromisure che si adottano in questi casi. La situazione meteo, secondo gli esperti, dovrebbe gradualmente migliorare, ma a seconda della quantità di neve che cadrà, domani (oggi per chi legge ndr) dovremmo probabilmente far intervenire anche i mezzi con le turbine per rimuovere la coltre bianca dalle sedi stradali. A distanza di una settimana dalla prima nevicata della stagione in Appennino, e a seguito del deciso abbassamento delle temperature di questi giorni, la Provincia ricorda che proprio da domani scatta ufficialmente l'ordinanza che prevede l'obbligo di catene a bordo delle auto o gli pneumatici da neve montati, su tutte le strade provinciali, regionali e statali sopra i 200 metri sul livello del mare. Il provvedimento rimarrà in vigore fino al 15 aprile 2018. SERVIZI A PAG. Il La polizia Provinciale sulle strade innevate -tit_org-

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Il papà di Florin: Gridava aiuto poi solo silenzio = Questa tragedia si poteva evitare*[Sabrina Marinelli]*

Il di poi solo Mannelli e MancineUi a pagina 15 Gridava papa aiuto, poi il silenzio Questa tragedia si poteva evitare Il dolore del papa del bimbo precipitato nel pozzo a Corinaldo. Aperto un fascicolo per omicidio colpo CORINALDO Un tonfo seguito da dell'ospedale di Senigallia in atún urlo straziante, poi Florín tesa che vengano disposti acPetr Strambu che grida Bab- certamenti. È giusto che gli inbo, babbo, aiuto e all'improv- quirenti facciano chiarezza per viso il silenzio. Una manciata di capire chi ha lasciato quel pozsecondi. Così poco è bastato zo aperto, perché chiunque saper strappare a Tytone Stram- rebbe potuto morire - dichiara bu il figlio di soli 5 anni, sotto il Tytone Strambu - Andava sesuo sguardo impotente. La tra- gnalato perché era buio oltregedia si è consumata domenica tutto. Non è giusto. Questa traal frantoio Brignoni di via Pas- gedia si poteva e si doveva evitaso del Turco a Corinaldo. rè. Sull'accaduto indaga la Procura. Ieri il sostituto procuratore Daniele Paci ha infatti aperto un fascicolo, per omicidio col- poso, a carico di ignoti. La sai- ma è invece all'obitorio La ricostruzione È ancora sconvolto il 37enne romeno che da tempo vive ad Ostra Vetere con la moglie e l'altra figlia di 2 anni. Ieri è stato convocato nella caserma dei carabinieri di Corinaldo insieme alla zia e alla nonna del bimbo. Tutti testimoni di quanto accaduto quella terribile domenica, quando si erano diretti al frantoio per far macinare le olive. Mia moglie era rimasta a casa ad Ostra Vetere con l'altra bimba - racconta - e Florín aveva chiesto di venire. Non aveva mai visitato un frantoio e allora lo abbiamo portato. Mi ha sempre tenuto per mano, non si è mai allontanato. C'erano i trattori e altri macchinari, poteva essere pericoloso e lui mi è stato sempre accanto. Terminata la visita, i quattro si sono seduti su una panchina a pochi metri da quel pozzetto, di cui ignoravano l'esistenza. Era già buio. A illuminarli soltanto la luce che usciva dal locale dove era in corso la macinatura. Poi intorno alle 18.30 la tragedia. Eravamo sulla panchina - prosegue il padre - Florín era seduto di fianco a me. A un tratto si è alzato, ha fatto appena due passi poi ho sentito un tonfo e un urlo. Non riuscivo a capire. Lui non c'era più e non si vedeva nulla intorno. Mi ha chiamato due volte: babbo, babbo, aiuto. Poi non l'ho sentito più. I tentativi inutili La disperazione ha preso il sopravvento. Camminando Florín sarebbe inciampato finendo dentro il pozzo senza nemmeno accorgersi del pericolo. Ho acceso la pila del telefono per fare luce perché non c'era modo di vedere. A quel punto mi sono accorto di un buco nel terreno e ho provato a illuminarlo. Chiamavo ma Florín non rispondeva. Ho cercato di sporgermi ma c'era un forte odore, non sapevo come fare. Mio figlio era in pericolo e io non sono riuscito a salvarlo. Florín come Alfredino, ma a Corinaldo la speranza si è spezzata nel giro di poche ore, diversamente da Vermicino dove la vana attesa è durata quasi tré giorni. Appena recuperato dai vigili del fuoco il piccolo era già in arresto cardiaco. IL Liquido nei polmoni Quasi certamente annegato nelle acque nere del pozzo, come il liquido trovato nei polmo- ni farebbe ritenere, o forse soffocato per le forti esalazioni. Solo l'autopsia potrebbe stabilirlo anche se ieri non è stata disposta. Ai fini delle indagini non sembra un dettaglio rilevante. La morte infatti è stata conseguenza della caduta nel pozzo. Sarebbe rimasto aperto o almeno parzialmente. Un bambino di 5 anni non avrebbe potuto con le sue sole forze sollevare un chiusino di ghisa. Troppo pesante. Non ce lo fanno vedere - conclude il padre - ancora non hanno deciso se fare l'autopsia. Voglio vedere per l'ultima volta il mio bambino, non lo meritava, era davvero bravo. Ero orgoglioso di lui. Sabrina Marinelli RIPRODUZIONE RISERVATA Non ce Lo fanno nemmeno vedere e non è ancora stato deciso se fare L'autopsi a Voglio abbracciare per l'ultima volta il mio piccoLo. Era bravo, ero orgoglioso di lui -tit_org- Il papà di Florin: Gridava aiuto poi solo silenzio - Questa tragedia si poteva evitare

Cinque indagati per l'incendio colossale = Cinque indagati per l'incendio di Fonte Vetica

[Redazione]

Fonte Vetica Cinque indagati per l'incendio colossale Cinque indagati per l'incendio di Fonte Vetia La Procura de L'Aquila chiude le indagini. Tré nei guai per incendio colposo, altri due per favoreggiamento A pagina 3 L'AQUILA - La Procura della Repubblica de L'Aquila ha chiuso le indagini nei confronti di tré indagati ritenuti i responsabili dell'incendio colposo (su area protetta e con danno esteso) che, lo scorso 5 agosto, a Campo Imperatore, sulla piana di Fonte Vetica, all'interno del Parco nazionale Gran Sasso-Laga, ha prodotto danni quando i cavi in 1,1 milioni di euro a causa degli oltre 330 ettari di bosco andati distrutti. Il provvedimento del sostituto procuratore titolare dell'inchiesta Fabio Pieliti ravvisa, inoltre, il reato di favoreggiamento per altri due indagati, ritenuti responsabili di aver portato via la canalina per cuocere la carne da cui era scaturito il rogo per abbandonarla a una quarantina di chilometri di distanza, aiutando a sviare le indagini. L'incendio era nato a margine della 58esima edizione della Rassegna ovini di Campo Imperatore, manifestazione organizzata dalla Camera di commercio che aveva portato 30 mila persone in quota. Da questo rogo si è poi originato quello di Rigopiano. Le indagini sono state delegate al Nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale (Nipaf) dei Carabinieri forestali, agli ordini del tenente colonnello Antonio Rampini, in collaborazione con la sezione di polizia giudiziaria dei Carabinieri. Già una settimana dopo l'incendio 14 persone erano state iscritte nel registro degli indagati con l'accusa di incendio colposo. Per quattro di loro il pm ha ritenuto di chiudere le indagini e si è aggiunto un quinto inquisito. Le altre dieci posizioni, secondo quanto appreso da fonti investigative, andrebbero verso la richiesta di archiviazione. I tré indagati, scrive il pm, hanno allestito un campeggio abusivo in località Fonte Macina nel comune di Castel del Monte e provocato un incendio generato da tizzoni ardenti caduti a terra. Picuti rileva che per la presenza di sterpaglie secche e del forte vento le fiamme si sono propagate rapidamente, con 330 ettari coinvolti. Un incendio, continua l'accusa spento dopo 15 giorni, in data 19 agosto 2017 con grave danno, persistente ed esteso all'ambiente naturale e alle aree protette, consistito nella distruzione di un'area naturale molto estesa, caratterizzata da notevole varietà e pregevolezza, stimabile in 1.129.336 euro. Quanto al favoreggiamento, è stato accertato che uno dei due accusati sottraeva la canalina in ferro da cui era scaturito l'incendio dall'area di insorgenza del fuoco e la nascondeva sotto la macchina dell'altro. Quest'ultimo, la trasportava da Fonte Macina, luogo dell'incendio, fino a Brittolli (Pescara), distante circa 40 chilometri, dove la abbandonava lungo il margine della strada.. "e i %s,

Maltempo: temporali e venti forti al Centro e Sud. Allerta arancione su Umbria e Marche

[Redazione]

Lunedì 13 Novembre 2017, 17:10 Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteo avverse che prevede da stasera neve sulle Marche, al di sopra di 800-900m. e da domani sull'Abruzzo, sopra i 900-1100m. Da stasera temporali su Marche e Umbria e da domani mattina su Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria. Attesi forti venti. Un minimo depressionario, formatosi sul mediterraneo occidentale, transitalamente sulla nostra penisola interessando soprattutto le regioni centrali meridionali con una intensa ventilazione e precipitazioni diffuse specie sul settore centrale adriatico. E' quanto fa sapere il Dipartimento della Protezione Civile che, sulla base delle previsioni disponibili e d'intesa con le Regioni coinvolte - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende l'avviso emesso ieri. L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, lunedì 13 novembre precipitazioni nevose sulle Marche, al di sopra di 800-900 metri, con apporti al suolo generalmente moderati. Dalle prime ore di domani si prevedono precipitazioni nevose sull'Abruzzo al di sopra dei 900-1100 metri, con apporti al suolo generalmente moderati. L'avviso prevede inoltre dalla tarda serata di oggi precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche ed Umbria, in estensione dal mattino di domani ad Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, possibile grandine e forti raffiche di vento. Dalla tarda serata di oggi si prevedono, inoltre, venti di burrasca dai quadranti settentrionali sulle Marche e in successiva estensione a Umbria e Lazio. Dal pomeriggio di domani, martedì 14 novembre, gli stessi fenomeni interesseranno l'Abruzzo, il Molise e il nord della Puglia con raffiche fino a burrasca forte. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. [7514112017_dopodomani_d0] Queste, più nel dettaglio, le previsioni meteo per domani martedì 14 novembre: - precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Romagna, Marche, Molise, Puglia garganica, settori costieri dell'Abruzzo e Sardegna orientale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; - precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su settori appenninici di Toscana, Umbria, Lazio, Campania e Basilicata, su resto di Abruzzo e Puglia, Calabria nord-orientale e Sicilia settentrionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; - precipitazioni isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, sul Campania meridionale, resto di Basilicata, Calabria e Sicilia, con quantitativi cumulati deboli. - nevicate: isolate, su settori appenninici di Romagna e centrali, con neve a quota di montagna e apporti al suolo deboli. - visibilità: nessun fenomeno significativo. - temperature: in sensibile diminuzione le minime al Centro, specie su Lazio, Abruzzo e Molise; in sensibile aumento le massime su Nord-Est, Emilia-Romagna, Toscana e settori alpini occidentali. - venti: di burrasca o burrasca forte, dai quadranti settentrionali su Sardegna, Liguria e di Bora sull'alto Adriatico; forti occidentali sulla Sicilia; generalmente forti dai quadranti settentrionali sul resto del Nord, sulle regioni del Centro e sulla Campania; forti da sud sulle restanti regioni meridionali. - mari: agitati o molto agitati il Mare ed il Canale di Sardegna; da molto mossi ad agitati Adriatico, il Mar Ligure, i settori ovest del Tirreno e, localmente, lo Ionio; molto mossi i rimanenti mari. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani martedì 14 novembre: allerta arancione su alcuni settori di Umbria e Marche; allerta gialla su Calabria, Basilicata, Sicilia settentrionale, gran parte della Puglia, Abruzzo, Molise e i restanti settori delle Marche e dell'Umbria e alcuni settori del Lazio e dell'Emilia Romagna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionale sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile. red/pc (fonte: DPC)

- Allerta meteo Abruzzo: domani sera piogge intense - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Abruzzo: domani sera piogge intense La Protezione Civile Regionale in merito all'eccezionale ondata di maltempo in arrivo domani sera ha emesso un'allerta meteo a cura di Antonella Petris 13 novembre 2017 - 17:19 [allerta-meteo--640x551] Con una nota al Genio Civile de'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo in merito alle previsioni meteo secondo le quali sarebbe in arrivo domani sera un'eccezionale ondata di maltempo con piogge intense, la Protezione Civile regionale raccomanda la massima allerta: prestare attenzione a situazioni di criticità idraulica lungo i corsi d'acqua adottando azioni a tutela della pubblica incolumità. Si chiede di prestare la massima attenzione a fenomeni che possano interessare infrastrutture pubbliche, arterie stradali, fabbricati di rilevanza strategica per le funzioni svolte, zone fortemente antropizzate vicine ai corsi d'acqua o soggette a dissesto idrogeologico. Sono attivi la Sala Operativa per il raccordo delle misure emergenziali e il Centro Funzionale di Protezione Civile che, con il coordinamento di Antonio Iovino, svolgerà monitoraggio dei livelli idrometrici e di rischio idraulico e idrogeologico, aggiornando il sistema di allerta nei confronti di enti locali e soggetti con ruolo di protezione civile.

- Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: "il forte maltempo si sposta al Sud", allarme per le Regioni Adriatiche e meridionali - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: il forte maltempo si sposta al Sud, allarme per le Regioni Adriatiche e meridionali. Allerta Meteo, pesante avviso della protezione civile per le prossime ore al Centro/Sud: a rischio le Regioni Adriatiche, temperature in picchiata e ulteriori nevicate in Appennino. A cura di Peppe Caridi 13 novembre 2017 - 17:17 [allerta-meteo-640x367]

Allerta Meteo. Un minimo depressionario, formatosi sul Mediterraneo occidentale, transita lentamente sulla nostra penisola interessando soprattutto le regioni centrali e meridionali con una intensa ventilazione e precipitazioni diffuse specie sul settore centrale adriatico. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende l'avviso emesso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, lunedì 13 novembre precipitazioni nevose sulle Marche, al di sopra di 800-900 metri, con apporti al suolo generalmente moderati. Dalle prime ore di domani si prevedono precipitazioni nevose sull'Abruzzo al di sopra dei 900-1100 metri, con apporti al suolo generalmente moderati. L'avviso prevede inoltre dalla tarda serata di oggi precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche ed Umbria, in estensione dal mattino di domani ad Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, possibile grandine e forti raffiche di vento. Dalla tarda serata di oggi si prevedono, inoltre, venti di burrasca dai quadranti settentrionali sulle Marche e in successiva estensione a Umbria e Lazio. Dal pomeriggio di domani gli stessi fenomeni interesseranno l'Abruzzo, il Molise e il nord della Puglia con raffiche fino a burrasca forte. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. [Immagine-10-262x300]

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per martedì 14 novembre l'allerta arancione su alcuni settori di Umbria e Marche; allerta gialla, invece, su Calabria, Basilicata, Sicilia settentrionale, gran parte della Puglia, Abruzzo, Molise e i restanti settori delle Marche e dell'Umbria e alcuni settori del Lazio e dell'Emilia Romagna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

IL BOLLETTINO PER OGGI, LUNEDÌ 13 NOVEMBRE: [13-novembre-1-233x300]

Precipitazioni: diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Romagna e settori appenninici della Toscana, con quantitativi cumulati moderati o puntualmente elevati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori settentrionali di Umbria e Marche, restanti settori orientali della Toscana, settori costieri di Campania meridionale, Basilicata tirrenica, Calabria tirrenica e meridionale, Puglia meridionale e Sicilia centro-orientale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su settori pianeggianti di Friuli Venezia Giulia e Veneto, resto di Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Campania, Calabria, Basilicata e Sicilia, e su Lazio settentrionale, Puglia centrale e Sardegna settentrionale e occidentale, con quantitativi cumulati deboli.

Nevicate: sull'Appennino tosco-romagnolo, con quota neve sui 500 metri, localmente a quote più basse con apporti al suolo da moderati ad abbondanti.

Visibilità: nessun fenomeno significativo.

Temperature: massime in marcata diminuzione sui settori alpini, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Sardegna; in sensibile diminuzione sul resto del Centro e sulla Sicilia.

Venti: dai quadranti settentrionali, di burrasca forte sulla Sardegna, di burrasca sulla Liguria, di Bora sull'

alto Adriatico; forti con raffiche di burrasca occidentali sulla Sicilia; generalmente forti dai quadranti settentrionali sul resto del Nord; forti da sud-sud-ovest sulle restanti regioni meridionali, tendenti a forti dai quadranti settentrionali su Toscana, Umbria, Lazio settentrionale e Marche. Mari: da molto agitato a grosso il Mare di Sardegna; agitati o molto agitati il Canale di Sardegna, alto Adriatico; da molto mossi ad agitati il Mar Ligure, il Tirreno e lo Stretto di Sicilia; molto mossi i rimanenti mari. IL BOLLETTINO PER DOMANI, MARTEDÌ 14 NOVEMBRE:[14-novembre-1-232x300] Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Romagna, Marche, Umbria orientale, settori centro orientali di Abruzzo e Molise, Puglia garganica e meridionale, Basilicata ionica, Calabria e Sardegna orientale, con quantitativi cumulati generalmente moderati, specie dalla sera sui settori adriatici di Marche meridionali e Abruzzo; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle restanti regioni centro meridionali, con quantitativi cumulati deboli, o puntualmente moderati su Lazio orientale, settori occidentali di Abruzzo e Molise, resto di Umbria, Puglia e Basilicata e sulla Sicilia nord-orientale; Nevicate: sui settori appenninici di Romagna e Appennino centrale, con quote di neve sui 700-800 metri sull'Appennino settentrionale e 1000-1100 metri su quello centrale, con apporti al suolo deboli o puntualmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in sensibile diminuzione le minime sulle regioni centrali; insensibile aumento le massime su Nord-Est, Emilia-Romagna e Toscana. Venti: di burrasca o burrasca forte, dai quadranti settentrionali su Sardegna, Liguria e di Bora sull'alto Adriatico; forti o di burrasca dai quadranti nord-orientali sull'Appennino emiliano-romagnolo e sulle regioni centrali con rinforzi in serata fino a burrasca forte sui settori costieri adriatici; forti dai quadranti meridionali sulla Puglia. Mari: agitati o molto agitati il Mare ed il Canale di Sardegna in graduale attenuazione; da molto mossi ad agitati Adriatico, lo Ionio settentrionale e il Tirreno occidentale e il Mar Ligure, quest'ultimo in attenuazione. Molto mossi i restanti mari. IL BOLLETTINO PER DOPO DOMANI, MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE:[15-novembre-232x300] Precipitazioni: diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche meridionali e Abruzzo orientale, con quantitativi cumulati elevati; da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su resto di Marche e Abruzzo, settori orientali di Umbria e Lazio, Molise, settori ionicidi Puglia, Basilicata e Calabria settentrionale e Sardegna centro-orientale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Romagna, Toscana orientale e meridionale e sulle restanti regioni centro-meridionali, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati su Sicilia meridionale e restanti settori ionali della Calabria. Nevicate: sui settori appenninici dell'Abruzzo, con quota di neve oltre i 1200-1400 metri con apporti al suolo moderati o localmente abbondanti. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: minime in locale sensibile aumento al Centro-Sud; massime in locale sensibile aumento al Sud. Venti: di burrasca dai quadranti settentrionali su Sardegna, Liguria e di Bora sull'alto Adriatico; forti o di burrasca dai quadranti nord-orientali sull'Appennino emiliano-romagnolo e sulle regioni centrali con rinforzi fino a burrasca forte sui settori costieri adriatici; forti dai quadranti meridionali sulla Puglia, in attenuazione. Mari: agitati i bacini intorno alla Sardegna; da molto mossi ad agitati Adriatico, il Tirreno settentrionale e il Mar Ligure; molto mossi i restanti mari. Tutti in graduale attenuazione. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

- Maltempo: breve grandinata sul centro di Perugia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: breve grandinata sul centro di Perugia Breve ma piuttosto intensa grandinata sul centro di Perugia. Grazie anche alla temperatura che si è abbassata l'acqua ghiacciata si è depositata sui tetti formando un sottile strato. A cura di Antonella Petris 13 novembre 2017 - 17:48 maltempo grandine perugia maltempo grandine perugia Breve ma piuttosto intensa grandinata sul centro di Perugia. Grazie anche alla temperatura che si è abbassata acqua ghiacciata si è depositata sui tetti formando un sottile strato che si è poi subito sciolto. La grandinata sul centro del capoluogo umbro è durata pochi minuti ed è stata seguita dalla pioggia. I vigili del fuoco non segnalano comunque interventi dovuti al maltempo. La protezione civile segnala cielo molto nuvoloso con piogge e rovesci sparsi su quasi tutta Umbria. Temperatura in calo.

- Allerta meteo Lazio: raffiche di burrasca forte e mareggiate per le prossime 36 ore - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Lazio: raffiche di burrasca forte e mareggiate per le prossime 36 ore Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha esteso l'avviso di allerta meteo per le prossime 36 ore a cura di Antonella Petris 13 novembre 2017 - 20:00 [allerta-meteo-640x367] Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha esteso l'avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalla tarda serata di oggi e per le successive 24-36 ore si prevedono sul Lazio: venti di burrasca, con raffiche di burrasca forte. Possibili mareggiate lungo le coste esposte. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto emesso un bollettino con attenzione per vento su tutte le zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile far riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555.

- Allerta meteo Abruzzo: domani eccezionale maltempo - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Abruzzo: domani eccezionale maltempo In considerazione delle previsioni meteorologiche, il Centro Funzionale Abruzzo ha diffuso Avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale a cura di Antonella Petris 13 novembre 2017 - 22:19 [allerta-meteo-640x571] mmezzoprete In considerazione delle previsioni meteorologiche, il Centro Funzionale Abruzzo ha diffuso Avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale per il 14 novembre 2017. Dalla mattinata del 14 novembre sull'Abruzzo sono previste, infatti, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale e nevicate al di sopra di 900-1100m. Le precipitazioni aumenteranno intensità nella notte divenendo diffuse e persistenti, in particolar modo sui settori adriatici. Rovesci e temporali proseguiranno per tutta la giornata di mercoledì su tutta la regione, accompagnati da venti forti o di burrasca e mareggiate lungo il litorale. La dorsale appenninica attenuerà parzialmente i fenomeni sulle zone interne, mentre quelle adriatiche sperimenteranno precipitazioni che potranno essere anche molto intense. Le nevicate, a causa dei venti di Libeccio, si prevedono oltre i 1200-1400m circa. La situazione inizierà a migliorare progressivamente solo nella giornata di giovedì. Il Centro Funzionale Abruzzo monitorerà l'evoluzione dei fenomeni attraverso la rete regionale in telemisura e la propria rete radar. La Protezione Civile regionale ha raccomandato alle amministrazioni comunali, al fine di garantire la salvaguardia della popolazione e la riduzione di possibili disagi, di predisporre e attuare tutte le misure previste dai piani di emergenza e di vigilare sul territorio, con particolare riferimento alla corretta tenuta dei reticoli idrografici e del funzionamento dei sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, invitando i Sindaci a prestare particolare attenzione nelle zone in cui sono presenti movimenti franosi in atto ed in quelle zone percorse dagli incendi di questa estate. Le norme comportamentali e di autoprotezione per i cittadini sono consultabili sul sito web.allarmetempo.regione.abruzzo.it alla sezione Allerte e segnalazioni. Il testo integrale dell'Avviso è consultabile sullo stesso sito web.allarmetempo.regione.abruzzo.it.

- Maltempo Lazio: mareggiate e vento, disagi sul litorale romano - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Lazio: mareggiate e vento, disagi sul litorale romano Si segnala una forte mareggiata in corso sul litorale romano A cura di Filomena Fotia 13 novembre 2017 - 11:00 [mareggiata-640x480] La protezione civile di Fiumicino sta intervenendo per rimuovere alberi e rami caduti a causa delle forti raffiche di vento che stanno spazzando dalla scorsa notte anche il litorale romano: il vento ha causato la caduta di due alberi nella zona di Tragliata, nel nord di Fiumicino. Un grosso ramo è finito su un'auto, danneggiandola, mentre stava percorrendo viale di Porto a Maccarese (in altro grosso ramo ha invaso la carreggiata in via Campo Salino). Un albero è caduto sul viale Vasco de Gama ad Ostia. Si segnala inoltre una forte mareggiata in corso, soprattutto nei tratti di costa della zona di Fregene sud ed al confine con Focine.

- Maltempo Umbria: piove su tutta la regione, atteso crollo termico e neve - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Maltempo Umbria: piove su tutta la regione, atteso crollo termico e neve
Sono ore di maltempo anche in Umbria: si segnalano piogge e rovesci su quasi tutta la regione
A cura di Filomena Fotia
13 novembre 2017 - 11:20 [FRATTALE-FIOCCO-NEVE]
Sono ore di maltempo anche in Umbria: si segnalano piogge e rovesci su quasi tutta la regione e sono attese possibili nevicate, in serata, fino a quota 700 metri, in particolare nelle zone settentrionali a confine con la Toscana. Previsto anche un sensibile calo delle temperature, secondo quanto reso noto dal centro regionale della Protezione civile. Domani sono attese piogge sparse, più probabili e persistenti nelle zone orientali dell'Umbria. La quota neve si alzerà ed è attesa attorno agli 800-1.000 metri.

Neve e vento, il maltempo colpisce l'Italia

[Redazione]

Pubblicato il: 13/11/2017 13:31 Vento, freddo e prime nevicate. Un'ondata di maltempo sta investendo l'Italia, in particolar modo il Triveneto, Emilia Romagna, la Toscana e le regioni tirreniche meridionali. La prima neve è caduta sul tratto toscano dell'Appennino. Dalla scorsa notte si registrano nevicate sui rilievi appenninici a quote superiori a 700 metri. Per tutta la giornata di oggi, fino alla mezzanotte, è stato emanato un'allerta meteo con codice arancio per neve per le aree del Bisenzio, Mugello e Alto Mugello (Romagna-Toscana). Sono previsti anche venti forti con raffiche di burrasca, in particolare sui rilievi. Diversi gli interventi in Veneto, in particolar modo nel vicentino. A causa del forte vento, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per alberi, pali e lamiera pericolanti. Un grosso albero è caduto sopra due auto lungo la provinciale 80 a Velo d'Astico: illesi i due conducenti. Interventi per il maltempo anche a Solagna, Schio, Bassano del Grappa, Valli del Pasubio, Roana, Velo D'Astico, Crespadoro, Romano d'Ezzelino, Torrebelvicino, Calvene, Conco, Marostica e Malo. Neve anche sull'Appennino reggiano. In seguito al forte vento, che sta superando i 40 nodi, il servizio di traghetto tra Marina di Ravenna e Porto Corsini è stato sospeso. Il Comune di Ravenna ricorda che è attiva fino alla mezzanotte di oggi, l'allerta meteo numero 120 emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna, che per il comune di Ravenna è arancione per vento e stato del mare, gialla per criticità idraulica, idrogeologica e costiera. Disagi alla circolazione, questa mattina, si sono verificati su alcune strade di Roma a causa di alberi e rami caduti per il maltempo. Criticità sulla viadotta del Mare dove è stato istituito un senso unico alternato all'altezza di Tor di Valle a causa di un albero sulla carreggiata. Per tutta la giornata di oggi, fino alla mezzanotte, è stato emanato un'allerta meteo con codice arancio per neve per le aree del Bisenzio, Mugello e Alto Mugello (Romagna-Toscana). Sono previste nevicate a quote collinari (400-600 metri) abbondanti o localmente molto abbondanti sulle zone appenniniche, in particolare sull'Alto Mugello e sui versanti emiliano-romagnoli. Sono previsti venti forti con raffiche di burrasca, in particolare sui rilievi. Anche in Sardegna crollo delle temperature e forti venti, dalla Gallura al Campidano e al Cagliari con mareggiate sulle coste, e neve in Barbagia. Non c'è allarme maltempo, ma la protezione civile regionale raccomanda prudenza. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Ceriscioli, procedure `farraginose` - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 13 NOV - Procedure "troppo complesse e farraginose" impediscono di accelerare i tempi della ricostruzione lieve post terremoto. Il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli ha inviato al commissario Paola De Micheli una lettera in cui suggerisce alcuni emendamenti di modifica dell'ordinanza sulla ricostruzione leggera. L'obiettivo, spiega, è semplificare la presentazione dei progetti e l'attività istruttoria degli uffici della ricostruzione per poter approvare le pratiche nei tempi più ristretti possibili. Nelle Marche sono più di 100.000 le domande di sopralluogo dei privati per le verifiche di agibilità. Sono stati fatti circa 98.000 sopralluoghi. Entro la fine dell'anno dovrebbero concludersi le operazioni di censimento del danno con procedura Fast. Ad oggi presso l'Ufficio Speciale per la ricostruzione sono state presentate circa 1.100 richieste di contributo relative alle Ordinanze commissariali e si stima che ne verranno presentate altre 12.000, solo per i danni lievi.

Incendio Gran Sasso, cinque indagati - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 13 NOV - La Procura della Repubblica di L'Aquila ha chiuso le indagini nei confronti di 3 indagati ritenuti responsabili dell'incendio colposo (su area protetta e con danno esteso) che il 5 agosto scorso a Campolimperatore, sulla piana di Fonte Vetica - nel Parco nazionale Gran Sasso-Laga - ha prodotto danni per circa 1,1 milioni di euro, con oltre 330 ettari di bosco distrutti. Il provvedimento del sostituto procuratore Fabio Picuti ravvisa anche il reato di favoreggiamento per altri due indagati, ritenuti responsabili di aver portato via la canalina per cuocere la carne da cui era nato il rogo, abbandonandola a circa 40 km di distanza, aiutando a sviare le indagini. L'incendio era divampato a margine della 58/a Rassegna ovina di Campolimperatore che aveva richiamato in quota 30 mila persone. Da questo rogo scaturì quello di Rigopiano. Indagini del Nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale (Nipaf) dei Carabinieri forestali, in collaborazione con la sezione di polizia giudiziaria dei Cc.

Settimana inizia a insegna maltempo - Umbria

[Redazione]

Inizia all'insegna del maltempo la settimana in Umbria, con piogge e rovesci su quasi tutta la regione e possibili nevicate, in serata, fino a quota 700 metri, in particolare nelle zone settentrionali a confine con la Toscana. Ancora inserata atteso anche un sensibile calo delle temperature. E' quanto emerge dalle previsioni del centro regionale della Protezione civile. Per la giornata del 14 novembre viene confermata la tendenza a piogge sparse, più probabili e persistenti nelle zone orientali dell'Umbria. La quota neve si alzerà leggermente ed è attesa attorno agli 800-1.000 metri. Nelle zone terremotate, la vetta del monte Vettore è da giorni ormai coperta di neve.

Riduzione rischio sismico Marche, 4,6 mln - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 13 NOV - Circa 4,6 milioni di euro, assegnati alle Marche dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, sono stati destinati ad opere di riduzione del rischio sismico in edifici pubblici e privati. Ne dà notizia l'assessore alla Protezione civile Angelo Sciapichetti. "Abbiamo destinato oltre 3 mln - spiega - alla prevenzione del rischio sismico in edifici privati un milione e mezzo in edifici pubblici. Si tratta di opere rilevanti, che riguardano anche scuole e sedi comunali". La Regione ha dato priorità agli edifici pubblici strategici dei capoluoghi di provincia, secondo le indicazioni dei singoli enti locali. Per quanto riguarda gli edifici privati, dopo aver ripartito equamente le risorse per le singole province, spiega l'assessore, "sono stati individuati i due comuni per provincia con il più elevato rischio sismico e ripartiti tra loro le risorse spettanti. Saranno i singoli Comuni che poi erogheranno le risorse ai privati".

Breve grandinata sul centro di Perugia - Umbria

[Redazione]

Breve ma piuttosto intensa grandinata sul centro di Perugia. Grazie anche alla temperatura che si è abbassata l'acqua ghiacciata si è depositata sui tetti formando un sottile strato che si è poi subito sciolto. La grandinata sul centro del capoluogo umbro è durata pochi minuti ed è stata seguita dalla pioggia. I vigili del fuoco non segnalano comunque interventi dovuti al maltempo. La protezione civile segnala cielo molto nuvoloso con piogge e rovesci sparsi su quasi tutta l'Umbria. Temperatura in calo.

Allerta meteo Protezione Civile - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 13 NOV - Con una nota al Genio Civile de L'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo in merito alle previsioni meteo secondo le quali sarebbe in arrivo domani sera un'eccezionale ondata di maltempo con piogge intense, la Protezione Civile regionale raccomanda la massima allerta: prestare attenzione a situazioni di criticità idraulica lungo i corsi d'acqua adottando azioni a tutela della pubblica incolumità. Si chiede di prestare la massima attenzione a fenomeni che possano interessare infrastrutture pubbliche - arterie stradali, fabbricati di rilevanza e strategicità per le funzioni svolte, zone fortemente antropizzate vicine a corsi d'acqua o soggette a dissesto idrogeologico. Sono attivi la Sala Operativa per il raccordo delle misure emergenziali e il Centro Funzionale di Protezione Civile che, con il coordinamento di Antonio Iovino, svolgerà monitoraggio dei livelli idrometrici e di rischio idraulico e idrogeologico, aggiornando il sistema di allerta nei confronti di enti locali e soggetti con ruolo di protezione civile.

L'Aquila, domani due Nobel a riconsegna palazzo ex Gil

[Redazione]

AbruzzoLunedì 13 novembre 2017 - 16:58L'Aquila, domani due Nobel a riconsegna palazzo ex GilRubbia e Barish con De Micheli per Gran Sasso Science InstituteL'Aquila, 13 nov. (askanews) Ci saranno due premi Nobel domani aAquilaalle 13,30 alla cerimonia di restituzione del Palazzo ex Gil alla comunità,(diverrà sede del Gran Sasso Science Institute) dopo i lavori di restauroeffettuati dal Consiglio regionale dell'Abruzzo in seguito al terremoto del2009. In particolare alla cerimoniainaugurazione parteciperanno ilpresidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo Giuseppe Di Pangrazio, ilrettore del Gssi Eugenio Coccia, il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi, ilSottosegretario alla presidenza del Consiglio e commissario per laRicostruzione, Paola De Micheli, il senatore a vita della Repubblica e premionobel per la Fisica (1984) Carlo Rubbia, il premio nobel per la Fisica (2017)Barry Barish. Si tratta di un'opera architettonica riportata alla bellezza originale eattrezzata per quella che sarà la sua nuova funzione nei prossimi anni. Hadetto il presidente Di Pangrazio -l'ex Gil diventerà la sede del Rettorato del Gran Sasso Science Institute e dei nuovi uffici di ricerca dell'Istituto. IlPalazzo è stato concesso a canone agevolato al prestigioso Istituto aquilano eospiterà il lavoro di centinaia di giovani scienziati provenienti da tutto ilmondo. Il Consiglio regionale spiega Di Pangrazio continua così la suaazione di apertura verso il territorio e i cittadini. Questa la sequenzacronologica e della tempistica del cantiere: finanziamento dell'opera da partedel Cipe (marzo 2013), indizione della garaappalto (luglio 2013),aggiudicazione della garaappalto (novembre 2014), conclusione dei ricorsiamministrativi (settembre 2015), inizio dei lavori (novembre 2015), fine deilavori (ottobre 2017). Le imprese che hanno lavorato al cantiere sono ilRaggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da Rosa Ediliza srl, RicciGuido srl, Elettroidraulica Silvi snc. I progettisti sono stati gliingegneri Riccardo Vetturini, Giacomo Di Marco, Antonello Bottone el architetto Lucio Zazzara. Il costo complessivo dei lavori del cantiere (exGil più Emiciclo) è di 8 milioni 426 mila 463 euro.

Protezione civile, allerta per pioggia e vento forte al Centro-Sud

[Redazione]

Maltempo Lunedì 13 novembre 2017 - 17:06 Soprattutto su Umbria e Marche già da stasera Roma, 13 nov. (askanews) Un minimo depressionario, formatosi sul mediterraneo occidentale, transita lentamente sulla nostra penisola interessando soprattutto le regioni centrali e meridionali con una intensa ventilazione e precipitazioni diffuse specie sul settore centrale adriatico. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende l'avviso emesso ieri. I fenomeni meteorologici, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, lunedì 13 novembre precipitazioni nevose sulle Marche, al di sopra di 800-900 metri, con apporti al suolo generalmente moderati. Dalle prime ore di domani si prevedono precipitazioni nevose sull'Abruzzo al di sopra dei 900-1100 metri, con apporti al suolo generalmente moderati. L'avviso prevede inoltre dalla tarda serata di oggi precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche ed Umbria, in estensione dal mattino di domani ad Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, possibile grandine e forti raffiche di vento. Dalla tarda serata di oggi si prevedono, inoltre, venti di burrasca dai quadranti settentrionali sulle Marche e in successiva estensione a Umbria e Lazio. Dal pomeriggio di domani gli stessi fenomeni interesseranno Abruzzo, il Molise e il nord della Puglia con raffiche fino a burrasca forte. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per martedì 14 novembre allerta arancione su alcuni settori di Umbria e Marche; allerta gialla, invece, su Calabria, Basilicata, Sicilia settentrionale, gran parte della Puglia, Abruzzo, Molise e i restanti settori delle Marche e dell'Umbria e alcuni settori del Lazio e dell'Emilia Romagna.

Regione Lazio: estesa attenzione per forte vento da stasera

[Redazione]

MaltempoLunedì 13 novembre 2017 - 18:11Allerta a Roma e in altre zoneRoma, 13 nov. (askanews) Il Centro Funzionale Regionale rende noto che ilDipartimento della Protezione Civile ha estesoavviso di condizionimeteorologiche avverse con indicazione che dalla tarda serata di oggi e per lesuccessive 24-36 ore si prevedono sul Lazio: venti di burrasca, con raffiche diburrasca forte. Possibili mareggiate lungo le coste esposte. Il CentroFunzionale Regionale ha pertanto emesso un bollettino con attenzione per ventosu tutte le zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino MedioTevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino delLiri. Lo comunica in una nota la Regione Lazio che aggiunge: La SalaOperativa Permanente ha diffusoallertamento del Sistema di Protezione CivileRegionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti dicompetenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento allaSala Operativa Permanente al numero 803.555.

Protezione civile Abruzzo: domani eccezionale ondata maltempo

[Redazione]

Allerta Meteo Lunedì 13 novembre 2017 - 19:48 Piogge intensissime in serata. Sala operativa in stato allerta Pescara, 13 nov. (askanews) Con una nota inviata alle sezioni del Genio Civile dell'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo in relazione alle previsioni meteo secondo le quali sarebbe in arrivo dalla giornata di domani sera una eccezionale ondata di maltempo con piogge intensissime, la Protezione Civile regionale raccomanda la massima allerta affinché venga prestata attenzione al fine di rilevare eventuali situazioni di criticità idraulica lungo i corsi d'acqua ed in particolar modo in corrispondenza degli attraversamenti e lungo tratti arginati, provvedendo ad adottare ogni immediata azione a tutela della pubblica incolumità. Nella nota, a firma del direttore della Protezione Civile, Emidio Primavera, in considerazione che tali eventi climatici andranno presumibilmente a indebolire ulteriormente le aree vulnerabili, dal punto di vista idrogeologico, dislocate sul territorio regionale, viene anche chiesto di prestare la massima attenzione a fenomeni che possano interessare infrastrutture pubbliche, come le arterie di comunicazione stradale, o fabbricati di rilevanza e strategicità per le funzioni svolte, nonché particolari zone fortemente antropizzate poste in prossimità di corsi d'acqua o zone soggette a dissesto idrogeologico, tramite un continuo monitoraggio e interlocuzione con gli enti locali e gli enti gestori di reti stradali e di pubblici servizi. Intanto, già dalla giornata di oggi, è in funzione la Sala Operativa per le attività di raccordo delle misure emergenziali richieste sul territorio. In attività anche il Centro Funzionale di Protezione Civile che, sotto il coordinamento di Antonio Iovino, svolgerà una costante azione di monitoraggio dei livelli idrometrici e dei livelli di rischio idraulico ed idrogeologico, con conseguente aggiornamento del sistema di allerta nei confronti degli enti locali e dei soggetti aventi ruolo di protezione civile.

Attività di governo del 10 novembre 2017

[Redazione]

Lunedì 13 novembre 2017 - 09:39 Roma, 13 nov. (askanews) IL FATTO Approvata la riforma del sistema nazionale della Protezione Civile Il Consiglio dei ministri si è riunito venerdì 10 novembre 2017, alle ore 11.19 a Palazzo Chigi, sotto la Presidenza del Presidente Paolo Gentiloni. Segretaria Sottosegretaria alla Presidenza Maria Elena Boschi. La riunione è terminata alle ore 11.40. Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo di attuazione della legge di riforma del sistema nazionale della protezione civile (legge 16 marzo 2017, n. 30). L'obiettivo del provvedimento è il rafforzamento complessivo dell'azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza. A questo scopo, il decreto chiarisce in modo più netto la differenziazione tra la linea politica e quella amministrativa e operativa ai differenti livelli di governo territoriale; migliora la definizione della catena di comando e di controllo in emergenza in funzione delle diverse tipologie di emergenze; definisce le attività di pianificazione volte a individuare a livello territoriale gli ambiti ottimali che garantiscano l'effettività delle funzioni di protezione civile; stabilisce la possibilità di svolgere le funzioni da parte dei comuni in forma aggregata e collegata al fondo regionale di protezione civile; migliora la definizione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nell'ambito del servizio di protezione civile, quale componente fondamentale; introduce il provvedimento della mobilitazione nazionale, preliminare a quello della dichiarazione dello stato di emergenza; individua procedure più rapide per la definizione dello stato di emergenza, con un primo stanziamento non collegato come attualmente alla ricognizione del danno; finalizza il fondo regionale di protezione civile al potenziamento territoriale e al concorso alle emergenze di livello regionale; coordina le norme in materia di volontariato di protezione civile, anche in raccordo con le recenti norme introdotte per il Terzo settore e con riferimento alla partecipazione del volontariato alla pianificazione di protezione civile. Il testo definisce le finalità, le attività e la composizione del Servizio nazionale della Protezione civile, quale sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o dall'attività dell'uomo. Sono comprese tra tali attività quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla pianificazione e gestione delle emergenze e al loro superamento. Si individuano le autorità di protezione civile che, secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unità dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile. Il testo conferma la attuale classificazione degli eventi emergenziali di protezione civile in base alla loro dimensione e gravità. Per quanto riguarda le attività per la previsione dei rischi, si stabilisce che il sistema di allertamento, articolato in un livello nazionale e uno regionale, abbia come obiettivo, ove possibile, il preannuncio in termini probabilistici degli eventi, nonché il monitoraggio e la sorveglianza in tempo reale degli stessi e dell'evoluzione degli scenari di rischio, al fine di attivare il servizio nazionale della protezione civile ai differenti livelli territoriali; si prevede inoltre in modo esplicito la partecipazione dei cittadini, in forma singola o associata, al processo di elaborazione della pianificazione di protezione civile, in correlazione alle esigenze di diffusione della conoscenza di tali strumenti e della relativa informazione. Si delinea poi il quadro generale per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale, articolato in diverse fasi: la dichiarazione dello stato di mobilitazione del servizio nazionale della protezione civile, che consente un intervento del sistema nazionale anche in fase preventiva, ove possibile; la dichiarazione dello stato di emergenza, con la definizione di un primo stanziamento da destinare all'avvio delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione. Tale fase si attiva al verificarsi degli eventi di livello nazionale, a seguito di una valutazione speditiva eseguita dal dipartimento della protezione civile, sulla base delle informazioni ricevute in raccordo con i territori, nelle more della ricognizione puntuale del danno (oggi il primo stanziamento avviene

dopo la ricognizione del danno con allungamento dei tempi di delibera e di intervento); individuazione delle ulteriori risorse necessarie per il prosieguo delle attività, a seguito della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento; Tra le principali novità riguardanti lo stato di emergenza, si prevede, in particolare, che la dichiarazione non possa superare in termini temporali i 12 mesi più 12, in luogo dei 6 mesi più 6 previsti oggi. Inoltre, le ordinanze di protezione civile sono emanate acquisita l'intesa delle Regioni interessate e possono intervenire, oltre che riguardo all'organizzazione e all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione, al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alla gestione dei rifiuti, delle macerie e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa, anche riguardo all'attivazione delle prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale dei cittadini e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento per fronteggiare le necessità più urgenti. Per dare il giusto risalto alla partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile, si regolamentano le attività di volontariato organizzato, definendo in maniera chiara i gruppi comunali di protezione civile introducendo la responsabilità del cittadino rispetto alle indicazioni date dalle autorità di protezione civile ai diversi livelli. Per quanto riguarda, infine, le misure e gli strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di protezione civile, il testo prevede una ripartizione delle risorse in tre fondi: fondo nazionale di protezione civile per le attività di previsione e prevenzione (risorse per lo svolgimento delle attività di previsione e prevenzione dei rischi assicurate dal dipartimento della protezione civile già iscritte al bilancio); fondo per le emergenze nazionali (per gli eventi emergenziali nazionali); fondo regionale di protezione civile (fondo che contribuisce al potenziamento del sistema di protezione civile).

OBIETTIVO Tutela del consumatore dalle calzature contraffatte. Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni e del Ministro della giustizia Andrea Orlando, ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo che, in attuazione della legge di delegazione europea 2014 (legge 9 luglio 2015, n. 114), introduce nell'ordinamento nazionale una nuova disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 94/11/CE, concernente l'etichettatura dei materiali usati nelle principali componenti delle calzature destinate alla vendita al consumatore, e al regolamento (UE) n. 1007/2011, relativo alle denominazioni delle fibre tessili e all'etichettatura e al contrassegno della composizione fibrosa dei prodotti tessili. Il decreto procede al riordino dell'apparato sanzionatorio nel settore tessile per dare certezza della sanzione sia agli operatori che ai controllori, prevedendo anche disposizioni relative alle sanzioni amministrative nel settore delle calzature. In particolare, vengono previste sanzioni che vanno dai 200 euro, nel caso di informazione non corretta al consumatore finale sui simboli adottati in etichetta per le calzature, fino, nei casi più gravi come la non corretta etichettatura delle calzature e dei prodotti tessili, a 20.000 euro e al ritiro dal commercio dei prodotti già invenduti. Il testo ha ricevuto il parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e tiene conto, inoltre, dei pareri espressi dalle competenti Commissioni parlamentari.

LE ALTRE DECISIONI DEL GOVERNO Gestione e sicurezza del traffico aereo. Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni e del Ministro della giustizia Andrea Orlando, ha approvato, in esame definitivo, due decreti legislativi che, in attuazione di normative comunitarie, disciplinano le sanzioni relative alla violazione delle disposizioni sulla gestione dei flussi del traffico aereo e sull'aviazione civile. Successivamente all'approvazione in via preliminare da parte del Consiglio dei ministri, entrambi i testi sono stati trasmessi alle competenti Commissioni parlamentari, che hanno espresso il proprio parere favorevole. Di seguito le principali innovazioni previste.

Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 255/2010 della Commissione del 25 marzo 2010 recante norme comuni per la gestione dei flussi del traffico aereo. Il decreto, in attuazione del regolamento (UE) n. 255/2010, introduce nell'ordinamento nazionale un meccanismo sanzionatorio in caso di violazione delle norme sulla gestione dei flussi di traffico aereo (ATFM Air Traffic Flow Management) previste dal regolamento stesso al fine di ottimizzare la capacità disponibile della rete europea di gestione e di migliorarne le procedure. ATFM assicura e mantiene una gestione dei volumi di traffico aereo sempre ottimale, limitando i ritardi, migliorando la puntualità e l'efficienza dei vettori aerei, mantenendo la gestione degli aeroporti e dei settori di spazio aereo sempre entro i limiti della capacità

dichiarata. Nello specifico, il decreto individua l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) quale Autorità nazionale competente per l'applicazione del regolamento nonché per l'accertamento delle violazioni e per l'irrogazione delle relative sanzioni amministrative. Queste, graduate in modo da essere effettive, proporzionate ed dissuasive, varieranno tra un minimo di 2.000 euro e un massimo di 100.000 euro in funzione della gravità e dell'ambito dell'infrazione. In caso di infrazioni reiterate, si prevede altresì un aumento delle sanzioni fino al triplo dell'importo minimo previsto. Entro il 30 settembre di ogni anno, l'ENAC è tenuta a trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti una relazione sull'applicazione del decreto nonché sulle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate. Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 216/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 febbraio 2008, recante regole comuni nel settore dell'aviazione civile e che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza aerea e che abroga la direttiva 91/670/CEE del Consiglio, il regolamento (CE) n. 1592/2002 e la direttiva 2004/36/CE. Il decreto, in attuazione all'articolo 68 del regolamento (CE) n. 216/2008 sulle regole comuni nel settore dell'aviazione civile, nonché della legge di delegazione europea 2014 (legge 9 luglio 2015, n. 114), stabilisce le sanzioni per la violazione del regolamento stesso, a tutela della sicurezza dei passeggeri, delle operazioni, del trasporto e degli aeroporti e della salvaguardia dell'ambiente. Le sanzioni riguardano il mancato rispetto dei requisiti di sicurezza in materia di aeronavigabilità, regole dell'aria e protezione ambientale, nonché dei requisiti che devono avere piloti, assistenti di volo e allievi e i relativi centri di addestramento, gli esaminatori e i centri aeromedici, le operazioni di volo, gli aeroporti, i fornitori di servizi di gestione del traffico aereo ed i servizi di navigazione aerea e il relativo personale, i controllori del traffico aereo e le relative organizzazioni di addestramento. Sono inoltre introdotte sanzioni differenziate, nei minimi e nei massimi edittali, a seconda che la violazione sia commessa da una persona fisica o da una organizzazione. Il test

o individua l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) quale organismo responsabile dell'accertamento delle violazioni e dell'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste, da comminare in base alla gravità e agli effetti sulla sicurezza. È infine introdotto uno specifico meccanismo per il caso di violazioni di lieve entità. Si prevede in particolare che, in tal caso, l'ENAC diffida il trasgressore a regolarizzare le violazioni entro un termine stabilito, nonché ad adoperarsi per eliminare le eventuali conseguenze dannose o pericolose dell'illecito. Solo in caso di inottemperanza alla diffida la stessa Autorità procede ad applicare la sanzione amministrativa prevista. Limitazione delle emissioni atmosferiche inquinanti. Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Gian Luca Galletti, ai sensi della legge di delegazione europea 2015 (legge 12 agosto 2016, n. 170), ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo di attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera. Il provvedimento riguarda in particolare gli impianti con potenza termica nominale compresa tra 1 e 50 MW, indipendentemente dal tipo di combustibile utilizzato, e in via principale detta norme unificate per il controllo delle emissioni di particolari tipi di inquinanti (biossido di zolfo, ossidi di azoto e polveri), attraverso l'aggiornamento dei valori limite di emissione. Inoltre, come prescritto dalla direttiva, sempre al fine di controllare le emissioni, il testo: razionalizza e semplifica le procedure autorizzative, estendendo la possibilità di ricorrere alle autorizzazioni generali in luogo di quelle ordinarie; assicura la certezza e l'efficacia del sistema dei controlli; aggiorna il sistema delle sanzioni, in modo da assicurarne l'efficacia e la proporzionalità. Il decreto è stato elaborato sulla base di una istruttoria svolta tra il 2016 e il 2017. Il tavolo tecnico istituzionale di coordinamento ha consentito un confronto tra autorità statali, regionali e locali competenti sulle emissioni in atmosfera. Si è inoltre proceduto ad acquisire i pareri delle competenti Commissioni parlamentari e della Conferenza unificata e al recepimento di alcune osservazioni e condizioni formulate. Assistenza sanitaria dei transfrontalieri. Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni e del Ministro della salute Beatrice Lorenzin, ha approvato, in esame definitivo, un regolamento, da adottarsi mediante decreto del Presidente della

Repubblica, al fine di delineare le competenze tra Stato e Regioni per quanto riguarda, in particolare, la regolamentazione finanziaria dei flussi debitori e creditor generati dalla mobilità sanitaria internazionale. Intervento regolamentare ritenuto necessario tenuto conto che assistenza sanitaria da e per estero genera partite debitorie e creditorie che vengono, da un lato, trattate e regolate tra gli Stati coinvolti in base alle disposizioni comunitarie ed internazionali, dall'altro, implica una necessaria collaborazione amministrativo-contabile tra il Ministero della salute, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Tale collaborazione si concretizza in procedure amministrative nell'ambito delle quali i predetti enti territoriali si occupano, per mezzo delle ASL, della materiale erogazione delle prestazioni assistenziali agli assistiti di altro Stato e della conseguente fatturazione che comunicano al Ministero della salute. Quest'ultimo provvede a esigere il pagamento dei crediti dovuti e al rimborso dei debiti maturati nei confronti degli Stati esteri, mediante risorse stanziare su uno specifico capitolo di spesa del proprio bilancio. Il testo è stato modificato tenendo conto delle richieste delle Regioni e delle Province autonome ed è quindi stata acquisita l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Inoltre, sono stati acquisiti i pareri delle competenti Commissioni parlamentari e del Consiglio di Stato, che hanno portato a ulteriori modifiche e integrazioni. Proroghe dichiarazioni di stato di emergenza per ragioni di protezione civile. Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato la proroga dello stato di emergenza già dichiarato nel territorio delle Province di Bergamo e Sondrio in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che si sono verificate nei giorni dall'8 al 30 giugno 2016; la proroga dello stato di emergenza già dichiarato nel territorio delle Province di Crotone e Reggio Calabria in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni dal 24 al 26 novembre 2016, e nel territorio delle province di Catanzaro, Crotone, Reggio Calabria e nei comuni di Longobucco, Oriolo e Trebisacce in provincia di Cosenza e di Vazzano in provincia di Vibo Valentia nei giorni dal 22 al 25 gennaio 2017. Autorizzato il prolungamento della tangenziale di Modena. Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Graziano Delrio, ha approvato, in esame definitivo, un decreto del Presidente della Repubblica che autorizza, a norma dell'articolo 81 del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, la realizzazione del prolungamento della corsia sud della Tangenziale di Modena, nel tratto compreso fra lo svincolo sulla statale SS12 presso il Cantone di Mugnano e il casello autostradale di Modena Sud. Sull'autorizzazione è stato acquisito, ai sensi dello stesso decreto, il parere favorevole della Commissione parlamentare per le questioni regionali. Stato di attuazione del programma di governo. In apertura del Consiglio dei ministri, la Sottosegretaria alla Presidenza Maria Elena Boschi ha comunicato i dati aggiornati sullo stato di attuazione del programma. Dal Consiglio dei ministri del 28 settembre risultano adottati ulteriori 36 provvedimenti attuativi, di cui 14 dell'attuale Governo e 22 riferiti agli Esecutivi precedenti. Sul sito dell'Ufficio per il programma di Governo sono pubblicati gli elenchi dei provvedimenti attuativi adottati, il Report di monitoraggio aggiornato al 6 novembre, e la Rassegna delle principali misure varate dal Governo dall'inizio del suo mandato. Leggi regionali, una impugnativa alla Consulta e otto nulla osta. Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha esaminato nove leggi regionali e ha deliberato di impugnare la legge della Regione Abruzzo n. 51 del 04/09/2017, Impresa Abruzzo competitività-sviluppo-territorio, in quanto varie norme in materia di semplificazione amministrativa, anche per le imprese, e riguardanti le procedure di verifica ambientale e paesaggistica invadono la competenza riservata allo Stato in materia di livelli essenziali delle prestazioni e di tutela della concorrenza, dell'ambiente e del paesaggio, in violazione dell'articolo 117, secondo comma, lettere m), e) ed s) della Costituzione. Ed ha invece deliberato di non impugnare la legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 15 del 19/09/2017, recante Ordinamento delle organizzazioni turistiche; la legge della Provincia autonoma di Trento n. 10 del 22/09/2017, recante Riduzione degli sprechi, recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e non alimentari e dei prodotti farmaceutici e modifiche di leggi provinciali connesse; la legge della Provincia autonoma di Trento n. 11 del 22/09/2017, recante Interventi per valorizzare la memoria del popolo trentino durante la Prima Guerra mondiale; la legge della Provincia autonoma di Trento n. 12 del 22/09/2017, recante Promozione e tutela dell'attività

dipanificazione; la legge della Regione Veneto n. 31 del 25/09/2017, recante Istituzione del Consiglio delle autonomie locali; la legge della Regione Friuli Venezia Giulia n. 32 del 22/09/2017, recante Disposizioni di riordino ed razionalizzazione delle funzioni in materia di viabilità, nonché ulterioridisposizioni finanziarie e contabili; la legge della Regione Umbria n. 14 del 19/09/2017, recante Modificazioni alla legge regionale 22 dicembre 2008, n. 22 (Norme per la ricerca, la coltivazione e utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali); la legge della Regione Sardegna n. 22 del 27/09/2017, recante Disposizioni finanziarie e seconda variazione al bilancio 2017/2019.

Marche: 4,6 mln euro rischio sismico edifici pubblici e privati

[Redazione]

Marche Lunedì 13 novembre 2017 - 13:45 Assegnati dal dipartimento della Protezione Civile Roma, 13 nov. (askanews) Circa 4,6 milioni di euro, assegnati alle Marche dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, sono stati destinati ad opere di riduzione del rischio sismico in edifici pubblici e privati. Ne dà notizia l'assessore alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti. Abbiamo destinato oltre tre milioni di euro alla prevenzione del rischio sismico in edifici privati e un milione e mezzo in edifici pubblici. Si tratta di opere rilevanti, che riguardano anche scuole e sedi comunali. Abbiamo dato priorità agli edifici pubblici strategici dei capoluoghi di provincia, secondo le indicazioni fatte dai singoli enti locali. Mentre per quanto riguarda gli edifici privati, dopo aver ripartito equamente le risorse per le singole province, abbiamo individuato i due comuni per provincia con il più elevato rischio sismico e ripartito tra loro le risorse spettanti. Saranno i singoli comuni che poi erogheranno le risorse ai privati. Nel dettaglio, per quanto riguarda gli edifici pubblici, sono stati destinati 300 mila euro ciascuno ai comuni di Ascoli Piceno (intervento su scuola media Luciani), Ancona (intervento su scuola primaria Mercantini), Macerata (municipio), Fermo (centro operativo comunale), Pesaro (centro operativo comunale). Relativamente agli edifici privati sono stati destinati circa 308 mila euro ciascuno ai comuni di San Ginesio (Mc), Recanati (Mc), Arcevia (An), Cupramontana (An), Montegranaro (Fm), Falerone (Fm), Fossombrone (Pu), Urbania (Pu), Ripatransone (Ap), Comunanza (Ap). Per i lavori previsti sugli immobili pubblici i lavori dovranno essere appaltati entro luglio 2018. Mentre per quelli sui beni privati, le graduatorie dei soggetti ammessi dovranno essere inviate agli uffici regionali entro il febbraio 2018, contestualmente verrà erogato il 50 per cento di anticipo del contributo concesso, mentre la restante parte verrà erogata a rendicontazione finale delle spese, da effettuarsi tra il primo settembre e il 30 ottobre 2019.

Alberi caduti a Roma oggi 13 novembre 2017

[Redazione]

Approfondimenti Monteverde: crolla albero, danneggiati semafori e linea tram interrotta 13 novembre 2017 Via del Mare, albero cade su auto: traffico in tilt verso Roma 13 novembre 2017 Ancora alberi caduti a Roma. Quello di oggi lunedì 13 novembre è un bollettino in continuo aggiornamento. Nessun ferito, fortunatamente. Tanti i disagi per chi si reca a lavoro. Dal litorale a Roma Nord la conta è lunga. Traffico in tilt con linee tram bloccate e quelle degli autobus deviate. Eppure l'allertameteo lanciata ieri dalla Protezione Civile della Regione Lazio era chiara. Albero caduto a Monteverde: tram 8 bloccato. Intorno alle 6:40 del mattino, in piazzale Enrico Dunant, il forte vento ha causato il crollo sulla carreggiata di un albero sui cavi della linea aerea del tram, danneggiando anche il sistema di impianto semaforico. Atac ha dovuto modificare il percorso del tram 8. Sul posto i Vigili del Fuoco e la Polizia Locale di Roma Capitale per gestire il traffico. #info #atac - Linea tram 8 direzione Casaletto limita stazione Trastevere. Bus sostitutivi stazione Trastevere Casaletto (caduta albero in piazzale Dunant) #roma info atac (@InfoAtac) 13 novembre 2017 Crolla albero sulla via del Mare. Un albero, intorno alle 6 del mattino di oggi lunedì 13 novembre, è caduto anche all'altezza di Tor di Valle sulla carreggiata che porta le auto da Ostia a Roma colpendo una Fiat Panda. L'auto, frenando, è stata tamponata da altre due vetture. Nessuno è rimasto ferito. Nel tratto fra Tor di Valle e il Grande Raccordo Anulare, si procede a senso unico alternato in entrambe direzioni dalle 6:30 del mattino. Aggiornamento: #Roma Via Santorre di Santarosa RIAPERTA dopo chiusura temporanea per presenza di alberi sulla carreggiata. #luceverde <https://t.co/XT7F8qwUUU> Luceverde Roma (@LuceverdeRoma) 13 novembre 2017 Paroli: auto parcheggiata colpita da un grosso ramo. Problemi anche ai Parioli, dove un albero all'altezza del civico 72 del viale principale si è abbattuto al suolo, colpendo però anche una macchina. La strada è stata chiusa, all'altezza di via Gualtierio Castellini, e riaperta per permettere la rimozione della pianta. Solo intorno alle 8:30 la situazione del traffico è tornata normale. Serie di alberi caduti a Roma. La conta, tuttavia, non finisce qui. In via di Santa Cornelia, all'altezza della via della Giustiniana rallentamenti a causa della presenza di un grosso ramo sulla carreggiata. Situazione simile anche in via Appia Pignatelli, altezza viadell'Almone, con traffico rallentato a causa di albero caduto sulla carreggiata e in via di Brava dove si procede a senso unico alternato fra Via del Pescaccio e Via della Vignaccia. Stessi problemi anche in piazza Santiago del Cile, con gli autobus 52 e 223 rallentati. Il forte vento e il traffico hanno generato ritardi anche sulle linee tram 3 e 19. #Roma Via di Brava senso unico alternato fra Via del Pescaccio e Via della Vignaccia per presenza di alberi sulla carreggiata #Traffico rallentato da Via Aurelia >> Via della Vignaccia. #luceverde Luceverde Roma (@LuceverdeRoma) 13 novembre 2017 tram 3-2-3 Ostia e Fiumicino: crollano alberi. Alberi crollati anche sul litorale per le forti raffiche di vento. Problemi in viale Vasco de Gama all'altezza di viale Repubbliche Marinare ad Ostia, dove un grosso albero è precipitato sulla sede stradale: al momento risulta difficile la circolazione per automobili e autobus. Ad Ostia Antica il parcheggio del quartiere è "occupato" da un tronco crollato. A Fiumicino, una Toyota Yaris, è stata colpita da un albero mentre percorreva viale di Porto. La vettura è rimasta gravemente danneggiata, illeso il conducente. albero caduto ostia antica-2

Allerta meteo arancione per vento forte, emesse ordinanze di chiusura

[Redazione]

L'ultimo bollettino emesso dal Cfr regionale prevede vento forte sulla città di Prato con allerta meteo arancione. Per questo sono in fase di emanazione le ordinanze sindacali di chiusura di tutti i cimiteri, giardini e parchi pubblici, piste ciclabili e impianti sportivi, sia all'aperto sia chiusi con pallone pressostatico o tensostruttura. L'ordinanza entrerà in vigore dalle 13 di oggi, lunedì 13 novembre, fino alle 8 di domani mattina, martedì 14 novembre. Si raccomanda alla cittadinanza prudenza e attenzione anche negli spazi che non possono essere fisicamente chiusi. Tutti gli aggiornamenti sul sito della Protezione civile www.protezionecivile.comune.prato.it 1440/17 Condividi su: Condividi su Facebook Condividi su Google Bookmarks Condividi su Twitter

Nuova allerta meteo in provincia: venti di burrasca e mareggiate

[Redazione]

Approfondimenti Dopo la trombaaria Terracina si rimbocca le maniche: 175 le segnalazioni per i danni 10 novembre 2017 Maltempo, allerta meteo per il vento in provincia e nel Lazio. Rischio mareggiate 12 novembre 2017 Ancora maltempo su tutta la provincia di Latina. La protezione civile regionale ha diramato un nuovo bollettino di allerta meteo per tutto il Lazio che fa seguito a quello già reso noto ieri. Dalla tarda serata di oggi e per le prossime 24-36 ore si prevedono venti forti dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca forte e possibili mareggiate lungo le coste. Si invitano quindi gli enti interessati a predisporre le necessarie misure di sorveglianza e prevenzione nelle aree a maggiore rischio.

Arriva la neve in Garfagnana, ma la Provincia rassicura: «strade tutte transitabili»;

[Redazione]

LUCCA Sono tutte aperte e transitabili le strade provinciali in Mediavalle in Garfagnana che, sopra i 6-700 metri di altitudine, dalla notte scorsa sono state imbiancate da una coltre di neve che in alcuni tratti dell'Appennino Tosco-emiliano è caduta copiosa. Massimo impegno da parte del personale e degli addetti della Provincia di Lucca intervenuta con tutti gli uomini a disposizione e 10 mezzi tra spalanze e spargisale per liberare, in particolare, le arterie dell'Alta Garfagnana con un manto che ha raggiunto i 60 cm di cumulo sui tre passi appenninici (Pradarena, Delle Radici e S. Pellegrino) e a Foce di Careggine. I passi sono comunque percorribili con le catene montate o con le gomme invernali. Dalle prime ore della mattina in continuo contatto con il delegato provinciale alla protezione civile Mario Puppa allo scopo di garantire la percorribilità del reticolo viario di competenza provinciale, sono operativi i mezzi della Provincia e di alcune ditte esterne, impegnate soprattutto per rimuovere alcune piante che si sono spezzate a causa del peso della neve e per monitorarne altre a rischio caduta. Le previsioni meteo sono state confermate spiega Puppa infatti il nostro personale non si è fatto sorprendere mettendo in atto tutte le contromisure che si adottano in questi casi. La situazione meteo, secondo gli esperti, dovrebbe gradualmente migliorare nelle prossime ore ma a seconda della quantità di neve che cadrà in giornata, probabilmente domani dovremo far intervenire anche i mezzi con le turbine per rimuovere la coltre bianca dalle sedi stradali. A distanza di una settimana dalla prima nevicata della stagione in Appennino, al seguito del deciso abbassamento delle temperature di questi giorni, la Provincia ricorda che proprio da mercoledì 15 novembre prossimo scatta ufficialmente l'ordinanza che prevede l'obbligo di catene a bordo degli autoveicoli o gli pneumatici da neve montati, su tutte le strade provinciali, regionali e statali sopra i 200 metri sul livello del mare. Il provvedimento, peraltro previsto dall'articolo 6 del Codice della strada, rimarrà in vigore fino al 15 aprile 2018. [LoScherma_S] La redazione PROFILO

Cascia - Legame sempre più stretto tra la città di Santa Rita e la Sardegna

[Redazione]

(Cittadino e Provincia) Cascia, 13 novembre 17 - Il sindaco di Cascia Mario DeCarolìs ha partecipato a Roma, alla discussione della tesi discussa da Emilio Garau, presidente nazionale PROCIV Italia. Sono onorato di essere stato invitato ha dichiarato De Carolìs -. In seguito al sisma che ha colpito il nostro territorio, molte sono state le associazioni di volontariato che hanno operato nella nostra città e nelle sue frazioni. Tra queste la Prociv con Emilio Garau. Si è creato con tutti loro un rapporto unico, basato sulla solidarietà e la sinergia con le istituzioni. Ad aprile la Sa Paradura, ha unito ancor di più Cascia e la Sardegna. Sono orgoglioso di questo rapporto di amicizia e collaborazione nato in un momento molto difficile per tutti i miei concittadini. La tesi ha riguardato tutte le attività manageriali applicate per la realizzazione "Sa Paradura"-1000 pecore per Cascia tenute il 01 Aprile 2017 proprio nella città di Santa Rita. A distanza di qualche mese dal terremoto che il 24 agosto e poi 30 ottobre 2016 ha devastato il Centro Italia, grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Cascia, è stata progettata un'iniziativa capace di perseguire principalmente i seguenti obiettivi: tener viva l'attenzione su quell'area geografica; raccogliere ulteriori beni e fondi da destinare alle popolazioni colpite; sostenere la capacità di ripresa alla normalità della comunità. Sa Paradura, è un pilastro della cultura agropastorale della Sardegna. Un gesto di solidarietà comunitaria che ricalca la tradizione della società pastorale. Un'usanza sarda antichissima che affonda le sue radici nella notte dei tempi: per dare un aiuto concreto a un allevatore colpito da una disgrazia era consuetudine offrire, da parte dei pastori del circondario, una pecora per contribuire a rimettere in piedi la azienda del malcapitato. In questo caso gli allevatori colpiti dalla calamità sono stati quelli di Cascia e delle sue frazioni. Sa Paradura è un esempio di come un esercizio di pura e semplice solidarietà possa, invece, essere interpretato come strumento per sensibilizzare una popolazione, circa la capacità di resistere all'impatto di un evento calamitoso e riavviare alla normalità tutte le componenti della comunità. Da tener bene in evidenza che Sa Paradura ha creato un forte e sincero rapporto di amicizia tra la comunità di Cascia e la Sardegna con in primis l'Amministrazione Comunale. Concludo con la frase che ci ha accompagnato in tutte le fasi organizzative: Sa Paradura, e non finisci qui... questo perché nel mese di giugno 2018 gli allevatori di Cascia si recheranno in Sardegna per restituire in forma simbolica uno o più agnellini nati dalle pecore sarde loro donate. Grazie Emilio Garau- ha concluso De Carolìs -e ancora congratulazioni per l'ottimo risultato ottenuto. Cascia17025.red

Arriva Attila; Roma travolta da alberi caduti per incuria; caos e tanti rischi

[Redazione]

Il primo caduto all'alba in piazzale Dunant, a Trastevere. Ha abbattuto la linea aerea del tram 8, costretto a interrompere il servizio in direzione del capolinea Casaletto, a riparare l'impianto semaforico dell'incrocio e ripristinare solo alle 16 la tratta tramviaria. Ma quell'albero ha anche creato i primi disagi di una giornata complicata per i romani che hanno annunciato l'arrivo di Attila: 110 interventi dei vigili del fuoco, anche per difficoltà per le comunicazioni dei vigili. Le avvisaglie della perturbazione che porterà nei prossimi giorni un sensibile abbassamento delle temperature anche nella Capitale e in tutto il Lazio si sono manifestate domenica notte con forti raffiche di vento che a Ostia hanno raggiunto i 98 chilometri all'ora. Ma anche con un'altra ondata di alberi erami caduti in varie zone della città (Prati, Parioli, Portuense), facendo scoppiare di nuovo le polemiche sulla manutenzione del verde pubblico da parte del Comune dopo le tragedie sfiorate solo poche settimane fa, con auto e scooter schiacciate da tronchi che si sono abbattuti sulle strade. Sono tredici gli interventi di potatura e abbattimento realizzati tempestivamente in varie zone della città in seguito al maltempo. Nove interventi urgenti sono stati realizzati dal personale del Servizio giardini mentre altri quattro interventi sono stati eseguiti da ditte specializzate, ha scritto su Facebook l'assessora comunale all'Ambiente Pinuccia Montanari, che definisce del tutto strumentali le accuse piovute da più parti su quello che successo ricordando che qualche giorno fa il Servizio giardini ha subito nel III Municipio il decimo furto con danneggiamenti in pochi mesi. Il vento di ieri non ha risparmiato alcun quartiere e nemmeno il litorale spazzato da Anzio a Civitavecchia, in particolare Santa Marinella e Acilia. Nonostante l'allerta della Protezione civile regionale su quello che sarebbe successo - e che potrebbe adesso ripetersi nei prossimi giorni - disagi e danni sono andati di pari passo. Con altre tragedie evitate per un soffio: successo di nuovo, in questo caso in viale Parioli, all'altezza di via Gualtierio Castellini, dove un platano caduto su un'auto in sosta. Nessun ferito, ma tanta paura soprattutto fra chi stava passando sul marciapiede. E ancora, quasi alla stessa ora - con decine di cartelloni pubblicitari e antenne strappati dal vento -, una pianta ad alto fusto caduta all'improvviso sull'Ostiense, a Tor di Valle: Panda centrata in pieno, poi tamponata da altri due veicoli. Nessun ferito e secondo miracolo della mattinata. Problemi poi fra via di Santa Cornelia e via della Giustiniana, e fra via Appia Pignatelli e via dell'Almone, come anche in via di Brava - fra via del Pescaccio e via della Vignaccia. Oltre alle mareggiate che sono proseguite per ore, anche Ostia e Fiumicino non sono state risparmiate dalle cadute di alberi e grossi rami: in viale Vasco de Gama, a Ostia Antica, e in viale del Porto, a Fiumicino, dove è stata colpita la terza auto nel giro di poche ore. Illeso il conducente. Terzo miracolo. 14 novembre 2017 | 07:33 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ladispoli, allerta meteo per lunedì e martedì. Previsti venti di burrasca

[Redazione]

L Amministrazione comunale di Ladispoli informa che il Dipartimento di Protezione civile ha diramato un allerta meteo. Dalle prime ore di domani 13 novembre e per le successive 24-36 ore sono previsti sul Lazio venti di burrasca, con raffica fino a burrasca forte, dai quadranti occidentali specie sui settori costieri. Possibili mareggiate lungo le coste esposte. Cos in una nota il comune di Ladispoli. 13 novembre 2017 | 11:32 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, confermato fino alla mezzanotte il codice arancione per neve e vento

[Redazione]

neve-camion650E' confermato fino alla mezzanotte di oggi il codice arancione su gran parte della Toscana per neve e vento. Lo comunica la Sala operativa della protezione civile regionale che informa che al termine della giornata odierna le situazioni più critiche si registrano nella provincia di Firenze e di Pistoia. Al momento circa 7000 utenze si trovano senza energia elettrica a causa della caduta di rami che hanno interrotto le linee fra Firenzuola, Palazzuolo e Marradi. I tecnici dell'Enel che sono a lavoro per ripristinarle, vengono supportati da personale della Città metropolitana e dei Comuni, mentre i volontari sono impegnati per l'assistenza alla popolazione. I Vigili del Fuoco sono intervenuti e stanno intervenendo per la rimozione dei rami e alberature su alcune strade come ad esempio la Strada provinciale 36 di Mangona. Viabilità in crisi nella provincia di Firenze, in Mugello, fra Firenzuola e Barberino, a causa della caduta dei rami sulla strada e della intensità della neve. In particolare, la caduta di un cavo elettrico ha interrotto la viabilità sulla strada provinciale 503 che collega Firenzuola a Barberino. Gravi problemi di viabilità a causa della neve sui passi della Futa, della Colla e del Giogo. Problemi anche nel pistoiese, sul versante appenninico dove è interrotta la strada provinciale 24 che collega la zona di Sambuca con le frazioni. Traffico in difficoltà sulla A1 dove, per il piano neve, questo pomeriggio è stato disposto il filtraggio delle auto e lo stop preventivo dei mezzi pesanti. La Soprintendenza regionale è in contatto con le varie sale operative locali per monitorare l'evolversi della situazione ed individuare le misure più urgenti da attivare. Succ. >

IN TUTTA ITALIA

[Redazione]

Anticipo di inverno al Nord, con pioggia e vento forte che, a causa di "Attila", la prima vera perturbazione dall'inizio dell'autunno, porta maltempo su tutta l'Italia. Avviso di meteo avverso emanato dalla Protezione civile per Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Campania. Nel Lazio allerta per vento e possibili mareggiate.

Liceo allagato dai vandali Studenti a casa da 6 giorni

[Valentina Conti]

Al Cannizzaro all'Eur lezioni sospese da mercoledì. E nessuno ntervien Valentina Conti Acqua in classe Un atto vandalico consuma- Il pavimento to tra martedì notte e l'alba di allagato, le mercoledì. E dopo il sopralluogo pulizie e Il dei vigili del fuoco, il liceo Can- soffitto di nizzaro di viale della Civiltà del un'aula Lavoro all'Eur, vili Municipio, è impregnato stato chiuso perché decretato dall'acqua inagibile. Allagato dall'apertura di due idranti antincendio aperti al piano di sopra, dove ha sede l'istituto Alberti. 20 aule, soffitto e controsoffitto invase dall'acqua. 500 studenti per tré La preside I giorni persi li recupereremo nella sede della succursale giorni a casa. Sono entrati dall'Alberti che è nella stessa struttura: il sistema antifurto del nostro liceo, infatti, non ha suonato, spiega la dirigente scolastica Giuseppa Tomao.secondo piano dell'istituto Alberti si è allagato di 5 centimetri e tutta l'acqua è confluita al piano di sotto. Martedì mattina abbiamo riscontrato l'atto vandalico al piano di sopra: è stato aperto un idrante e ha coinvolto solo 3 aule del Cannizzaro, E la notte successiva ne sono stati aperti due, coinvolgendo l'intero piano del liceo Cannizzaro. Ad oggi non si può più accedere al liceo se non si capisce l'entità del danno e le modalità di intervento, prosegue la preside. Da mercoledì a venerdì i ragazzi non sono andati a scuola perché da nessuna parte si trovava lo spazio sufficiente per sistemare 20 classi. Ancora non abbiamo trovato una sede che ci ospiti, ma abbiamo trovato una soluzione temporanea: i giorni che i ragazzi non hanno fatto lezione saranno recuperati nella sede succursale di viale dell'Oceano Indiano, di sabato (perché noi facciamo la settimana corta, dunque da questo sabato per 3 sabati). E da ieri è partita una settimana di didattica alternativa gestita dagli studenti in collaborazione con me ed il mio staff. Dalle 8 alle 13.30 spazio a conferenze insieme a docenti dell'Università Roma 3, associazioni, la Polizia di stato e postale, il Ministero della Salute. È anche una soluzione che va incontro alla richiesta arrivata dagli studenti di un periodo di pausa didattica. Perché da subito non si è pensato a questa soluzione alternativa? Perché le aule non le abbiamo, ci sono 20 classi inagibili al Cannizzaro e 28 classi piene nella succursale. La didattica alternativa, che prevede attività di recupero e approfondimento, è dislocata in ambienti dell'istituto interni ed esterni. Mi sto muovendo a 360 gradi, con l'Ufficio scolastico regionale, con Città Metropolitane ed Eur spa, che stanno collaborando molto. C'è tanta solidarietà, dal Ministero a Roma Capitale alle Forze armate all'associazione "Ripartiamo dall'Eur" che ringrazio di cuore. E, lo dico con emozione, tutti i genitori mi stanno dando una grossa mano. Solidarietà, ma non sostegno, invece, dal Municipio, forse perché non hanno strutture, aggiunge la preside. Un appello per una richiesta di aiuto da parte di società che ruotano nel tessuto del quartiere e delle istituzioni per la ricerca di locali da utilizzare per le lezioni, onde evitare di far perdere ai ragazzi un mese e forse più di programma scolastico è stato lanciato da Paolo Lampariello, presidente di Ripartiamo dall'Eur, a cui è stata segnalata in primis la vicenda. Municipio fermo È arrivata la solidarietà ma non il sostegno Acqua in classe Il parimente allagato, le pulizie e il soffitto di un'aula impregnato dall'acqua - tit_org-

Scuole più sicure, oggi a Corciano cerimonia con presidente Marini

[Redazione]

CORCIANO Lavori per oltre 410 mila euro sono stati effettuati per l'efficientamento energetico del plesso scolastico nel centro storico di Corciano che ospita la scuola secondaria, e di miglioramento sismico del plesso di Mantignana, che ospita la scuola primaria, facenti parte dell'Istituto Comprensivo Benedetto Bonfigli. Le risorse sono state messe a disposizione dalla Regione Umbria (181 mila euro) e dal Comune di Corciano (230 mila euro). A conclusione dei lavori nelle due scuole si è svolta, questa mattina, una cerimonia cui hanno partecipato la Presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, il sindaco di Corciano, Cristian Betti, il dirigente scolastico, Daniele Gambacorta, presenti anche alcuni assessori della Giunta comunale. Prosegue e si intensifica ha affermato la presidente Marini il programma della Regione Umbria, con la collaborazione dei Comuni, delle Province e del Governo, di messa in sicurezza sismica e di miglioramento energetico e dei sistemi di sicurezza delle scuole in tutto il territorio regionale. Un programma che ha già visto la realizzazione di analoghi interventi in oltre 400 edifici scolastici in tutta Umbria, mentre sono già in atto interventi di messa in sicurezza in altri 110 edifici, soprattutto nell'area interessata dagli eventi sismici. Inoltre, grazie ad una azione che stiamo definendo con il Governo, potremo disporre di nuove risorse per realizzare altri 70 interventi in altrettante scuole.

[INS::INS] Per noi ha aggiunto Marini la sicurezza delle scuole è stata sempre una priorità. E lo è ancor di più ora. Le scuole, prima di ogni altro edificio, devono essere luoghi sicuri per alunni, studenti e quanti vi lavorano. La presidente Marini, infine, ha voluto ringraziare anche il Comune di Corciano ed il sindaco Betti per il significativo impegno finanziario, grazie al quale è stato possibile realizzare questi due interventi. Per parte sua il sindaco Betti si è detto orgoglioso del lavoro fatto che consente ai bambini ed agli alunni di poter frequentare scuole sicure e confortevoli, e senza che abbiano subito disagi in quanto siamo riusciti a far effettuare i lavori approfittando del periodo di chiusura estiva.

[INS::INS] Particolarmente calorosa accoglienza per la presidente Marini da parte dei bambini e dei ragazzi delle due scuole che, in diversi messaggi, hanno voluto anche loro sottolineare l'importanza di poter frequentare scuole sicure. Al termine della visita alcuni studenti hanno voluto consegnare alla presidente dei ricordi, tra i quali un modellino di una scuola Lego, simbolo di un edificio sicuro ed antisismico.

Print Friendly, PDF & Email corciano Presidente Marini scuole sicure Articoli correlati Terremoto, Marini, serve modello stabile protezione civile Apertura Terremoto, presidente Marini a Norcia per fare punto situazione FOTO E VIDEO 27 ottobre 2016 Apertura, Cronaca 0 Terremoto, presidente Marini a Norcia per fare punto situazione. La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha cominciato dalle 9 di stamani un giro di ricognizione nelle zone del sisma. Prima tappa Foligno nella sede []

Print Friendly, PDF & Email Riciclare Conviene, la raccolta Tetra Pak regala buoni sconto Breaking News Riciclare Conviene, la raccolta del Tetra Pak regala sconti 9 ottobre 2015 Breaking News, Eventi 0 Riciclare Conviene, la raccolta del Tetra Pak regala sconti Riciclare Conviene è il progetto di sensibilizzazione dedicato alla raccolta dei cartoni Tetra Pak che regala buoni sconto presso il Conad Ipermercato del Quasar Village di []

Print Friendly, PDF & Email [gherlinda-outdoor5-326x245] Eventi Al Gherlinda in scena All in evento per tutti dedicato al benessere 4 gennaio 2017 Eventi 0 (umbriajournal.com) by Avi News CORCIANO Un pomeriggio dedicato al benessere. È quello che coinvolgerà, domenica 8 gennaio, tutti i visitatori del Gherlinda che vorranno partecipare all'evento All in organizzato al centro di intrattenimento di Corciano []

Meteo, ? allerta: da stasera - venti forti e piogge - su tutto il Centro-Sud

[Redazione]

L'inverno è già arrivato e ha portato con sé un'allerta meteo generalizzata: dopo le abbondanti nevicate tra Emilia-Romagna e Toscana, da stasera l'allarme arancione riguarderà Umbria, Marche e Lazio. Lo riporta anche [lmeteo.it](#). Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende l'avviso emesso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. Confermate per oggi le allerte gialla per neve e arancione per vento; per domani, invece, prevista allerta per vento declassata a codice giallo @ProtCivComuneFi Comune di Firenze (@comunefi) 13 novembre 2017 MALTEMPO AL CENTRO-SUD L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi precipitazioni nevose sulle Marche, al di sopra di 800-900 metri, con apporti suoli generalmente moderati. Dalle prime ore di domani si prevedono precipitazioni nevose sull'Abruzzo al di sopra dei 900-1100 metri, con apporti suoli generalmente moderati. L'avviso prevede inoltre dalla tarda serata di oggi precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche ed Umbria, in estensione dal mattino di domani ad Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, possibile grandine e forti raffiche di vento. Abbondante ed improvvisa grandinata sulla #Pontina dopo #Campoverde direzione #Latina poco prima delle 18:00: strada quasi completamente imbiancata che ha causato rallentamenti, ora in corso un forte temporale. # Lazio #Maltempo #Grandine @3BMeteo [pic.twitter.com/YIJleps3mg](https://t.co/YIJleps3mg) Luca Rallo (@lucarallo) 13 novembre 2017 BURRASCA SU MARCHE, UMBRIA E LAZIO Dalla tarda serata di oggi si prevedono, inoltre, venti di burrasca dai quadranti settentrionali sulle Marche e insuccessiva estensione a Umbria e Lazio. Dal pomeriggio di domani gli stessi fenomeni interesseranno l'Abruzzo, il Molise e il nord della Puglia con raffiche fino a burrasca forte. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione su alcuni settori di Umbria e Marche; allerta gialla, invece, su Calabria, Basilicata, Sicilia settentrionale, gran parte della Puglia, Abruzzo, Molise e i restanti settori delle Marche e dell'Umbria e alcuni settori del Lazio e dell'Emilia Romagna. Prosegue allerta meteo per vento forte <https://t.co/h35mqBzyor> Muoversi a Roma (@romamobilita) 13 novembre 2017 SUL LAZIO ALLERTA FINO A 36 ORE Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha esteso l'avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalla tarda serata di oggi e per le successive 24-36 ore si prevedono sul Lazio: venti di burrasca, con raffiche di burrasca forte. Possibili mareggiate lungo le coste esposte. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto emesso un bollettino con attenzione per vento su tutte le zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555. SICILIA, STOP AI TRAGHETTI Stop ai collegamenti marittimi tra la Sicilia e Pantelleria e le Pelagie. A causa del maltempo, infatti, sono state sospese le corse previste alle 23 delle motonavi Pietro Novelli e Sansovino che collegano Trapani a Pantelleria e Porto Empedocle alle Pelagie. A renderlo noto è la Siremar. RIPRODUZIONE RISERVATA

Riduzione rischio sismico: - nelle Marche 4,6 milioni - per edifici pubblici e privati*[Redazione]*

ANCONA Riduzione del rischio sismico: il Governo destina importanti risorse alla Regione Marche, che ora le distribuirà tra le diverse province. Già stabilite le destinazioni per quanto riguarda gli edifici pubblici, mentre per quelli privati andranno formate delle graduatorie. Circa 4,6 milioni di euro, assegnati alle Marche dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, sono stati destinati ad opere di riduzione del rischio sismico in edifici pubblici e privati. Ne dà notizia l'assessore alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti. Abbiamo destinato informalmente l'Assessore - oltre tre milioni di euro alla prevenzione del rischio sismico in edifici privati e un milione e mezzo in edifici pubblici. Si tratta di opere rilevanti, che riguardano anche scuole e sedi comunali. Abbiamo dato priorità agli edifici pubblici strategici dei capoluoghi di provincia, secondo le indicazioni fatte dai singoli enti locali. Mentre per quanto riguarda gli edifici privati, dopo aver ripartito equamente le risorse per le singole province, abbiamo individuato i due comuni per provincia con il più elevato rischio sismico e ripartito tra loro le risorse spettanti. Saranno i singoli comuni che poi erogheranno le risorse ai privati. Nel dettaglio, per quanto riguarda gli edifici pubblici, sono stati destinati 300 mila euro ciascuno ai comuni di Ascoli Piceno (intervento su scuola media Luciani), Ancona (intervento su scuola primaria Mercantini), Macerata (municipio), Fermo (centro operativo comunale), Pesaro (centro operativo comunale). Relativamente agli edifici privati sono stati destinati circa 308 mila euro ciascuno ai comuni di San Ginesio (Mc), Recanati (Mc), Arcevia (An), Cupramontana (An), Montegranaro (Fm), Falerone (Fm), Fossombrone (Pu), Urbania (Pu), Ripatransone (Ap), Comunanza (Ap). Per i lavori previsti sugli immobili pubblici i lavori dovranno essere appaltati entro luglio 2018. Mentre per quelli sui beni privati, le graduatorie dei soggetti ammessi dovranno essere inviate agli uffici regionali entro il febbraio 2018, contestualmente verrà erogato il 50 per cento di anticipo del contributo concesso, mentre la restante parte verrà erogata a rendicontazione finale delle spese, da effettuarsi tra il primo settembre e il 30 ottobre 2019.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Destinati 4,6 milioni di euro - per riduzione rischio sismico - in edifici pubblici e privati

[Redazione]

lunedì 13 novembre 2017 - Ore 14:15 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email[banner_ter]CondividiTweet+1CondividiEmailWhatsAppCondivisioni 0 [PD_Sciapichetti_FF-9-325x217]Angelo Sciapichetti Circa 4,6 milioni di euro, assegnati alle Marche dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, sono stati destinati ad opere di riduzione del rischio sismico in edifici pubblici e privati. Ne dà notizia assessore alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti. Abbiamo destinato informal assessore oltre tre milioni di euro alla prevenzione del rischio sismico in edifici privati e un milione e mezzo in edifici pubblici. Si tratta di opere rilevanti, che riguardano anche scuole e sedi comunali. Abbiamo dato priorità agli edifici pubblici strategici dei capoluoghi di provincia, secondo le indicazioni fatte dai singoli enti locali. Mentre per quanto riguarda gli edifici privati, dopo aver ripartito equamente le risorse per le singole province, abbiamo individuato i due comuni per provincia con il più elevato rischio sismico e ripartito tra loro le risorse spettanti. Saranno i singoli comuni che poi erogheranno le risorse ai privati. Nel dettaglio, per quanto riguarda gli edifici pubblici, sono stati destinati 300 mila euro ciascuno ai comuni di Ascoli Piceno (intervento su scuola media Luciani), Ancona (intervento su scuola primaria Mercantini), Macerata (municipio), Fermo (centro operativo comunale), Pesaro /centro operativo comunale). Relativamente agli edifici privati sono stati destinati circa 308 mila euro ciascuno ai comuni di San Ginesio (Mc), Recanati (Mc), Arcevia (An), Cupramontana (An), Montegranaro (Fm), Falerone (Fm), Fossombrone (Pu), Urbania (Pu), Ripatransone (Ap), Comunanza (Ap). Per i lavori previsti sugli immobili pubblici i lavori dovranno essere appaltati entro luglio 2018. Mentre per quelli sui beni privati, le graduatorie dei soggetti ammessi dovranno essere inviate agli uffici regionali entro il febbraio 2018, contestualmente verrà erogato il 50 per cento di anticipo del contributo concesso, mentre la restante parte verrà erogata a rendicontazione finale delle spese, da effettuarsi tra il primo settembre e il 30 ottobre 2019 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, Lazio: Estesa attenzione per vento nell'arco di 24 - 36 ore

[Redazione]

COMMENTA CONDIVIDI ALLERTA VENTO Maltempo, Lazio: Estesa attenzione per vento nell'arco di 24 - 36 ore Dalla serata di lunedì 13 novembre si prevedono sul Lazio: venti di burrasca, con raffiche di burrasca forte. Possibili mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha esteso avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalla tarda serata di oggi e per le successive 24-36 ore si prevedono sul Lazio: venti di burrasca, con raffiche di burrasca forte. Possibili mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto emesso un bollettino con attenzione per vento su tutte le zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente ha diffuso allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile far riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. Redazione 13-11-2017 18:33

"L'angelo su due ruote", padre di un bimbo non vedente che frequenta la scuola dell'infanzia si ribella al sistema dei tagli all'assistenza educativa culturale

Aec, Incaini: Valuteremo un ricorso collettivo

[Giuliana Olzai]

"L'angelo suduemote", padre di unbiinbo non vedente cheftqentalasmohdeiiniiziasiriteflaalsisteimdeit^lassBt^ A^In(A

PROTEZIONE CIVILE IN AZIONE

Maltempo, piovono alberi

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE IN AZIONE FIUMICINO - Dalle 7.30 la protezione civile di Fiumicino sta intervenendo per rimuovere alberi e rami caduti sul territorio a causa del forte vento che sta spazzando dalla scorsa notte anche il litorale romano. Le raffiche, fino a 40 nodi, hanno causato la caduta di due alberi nella zona di Tragliata, nel nord di Fiumicino. Un grosso ramo e' finito su una vettura, danneggiandola, mentre stava percorrendo viale di Porto a Maccarese. La circolazione sull'arteria, in attesa della rimozione, e' stata regolata a senso alternato. Un altro grosso ramo ha occupato la carreggiata in via Campo salino, sempre a Maccarese. Un albero e' caduto nella centrale viale Vasco de Gama ad Ostia. Desta apprensione tra i balneari la forte mareggiata in corso, soprattutto nei tratti di costa da tempo alle prese con l'erosione come la zona di Fregene sud ed al confine con Focene, -tit_org-

Un violento sisma devasta la zona di confine tra i due paesi: il bilancio delle vittime continua a salire
Terremoto in Iraq e Iran: oltre 400 morti

[Redazione]

Un violento sisma devasta la zona di confine tra i due paesi: il bilancio delle vittime continua a salire. Il terremoto in Iraq e Iran: oltre 400 morti. Continua a salire di ora in ora il bilancio delle vittime del sisma di magnitudo di 7,3 che l'altro ieri si è registrato nella zona sul confine tra Iran e Iraq. L'agenzia di stampa Ima riferisce che i morti sono almeno 407 e oltre 6.700 i feriti. L'epicentro del sisma è stato localizzato approssimativamente a 32 chilometri a sud di Halabja nell'Iraq orientale, circa 200 chilometri a nordest di Baghdad e 400 chilometri a ovest di Teheran. Il terremoto è stato avvertito in numerose province iraniane al confine con l'Iraq. Oltre venti i villaggi iraniani danneggiati nella provincia di Kermanshah. Testimonianze riportate dall'agenzia di stampa Dpa riferiscono che nella provincia di Kermanshah, dove ci sarebbero volute ben otto ore per l'attivazione dei soccorsi, gli ospedali sono strapieni di feriti. Diverse persone con ferite gravi sono state trasferite a Teheran. La Guida suprema iraniana, Ali Khamenei, ha ordinato a tutti i funzionari civili e ai militari di partecipare ai soccorsi nelle zone colpite dal terremoto. La Guida Suprema ha chiesto in particolare alle Forze Armate, ai Guardiani della Rivoluzione e ai Basij di contribuire alle ricerche delle persone rimaste intrappolate sotto le macerie e di partecipare alle operazioni di trasferimento dei feriti. Dopo la prima scossa, un'altra di magnitudo 4.5 ha colpito la regione e poi si sono registrate altre scosse di assestamento. (ADNKronos) -tit_org-

Umbria - delegazione del consiglio superiore dei beni culturali del mibact in visita al deposito di santo chiodo e in valnerina - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 10 novembre 2017(aun) perugia 10 nov. 017 Per il recupero, il restauro e la conservazione dei beni e delle opere danneggiate il Deposito del Santo Chiodo di Spoleto realizzato dalla Regione Umbria, rappresenta un modello da riproporre in tutti i territori esposti al rischio di calamità naturali: è quanto emerso stamane nel corso della visita effettuata da una delegazione del Consiglio Superiore dei Beni Culturali del Ministero dei Beni, delle Attività culturali e del Turismo, nella sede del Deposito di Spoleto in cui sono ricoverate le opere messe in salvo dopo il terremoto del 2016. La delegazione era guidata dal Presidente del Consiglio Superiore professor Giuliano Volpe, e composta dal segretario generale, Carla Di Francesco, dal prefetto Fabio Carapezza Guttuso, a capo dell'Unità di crisi del coordinamento nazionale del ministero dei Beni culturali e dai presidenti e membri dei comitati tecnico-scientifici, accompagnati dalla Presidente della Regione Umbria Catiuscia Marini, dall'assessore regionale alla cultura, Fernanda Cecchini, dall'Arcivescovo di Spoleto Norcia, monsignor Renato Boccardo, dalla Soprintendente ABAP dell'Umbria dottoressa Marica Mercalli, dal Direttore dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro architetto Gisella Capponi, dall'addetta alla cultura Sandra Rossi in sostituzione del Direttore dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, Marco Ciatti. La visita si inquadra nel programma di incontri che il Consiglio Superiore ha voluto promuovere nei maggiori centri del cratere del sisma del 2016 per valutare i risultati raggiunti e dare un concreto segnale di solidarietà non solo ai funzionari e ai tecnici impegnati nell'azione di recupero e salvaguardia, ma anche a tutte le istituzioni presenti sul territorio. Nel corso della ricognizione al Deposito e poi durante l'incontro che si è tenuto alle ore 11 con la stampa, è stato ricordato che, attualmente, nel Deposito di Santo Chiodo sono custodite 5615 opere di varia tipologia per alcune delle quali si è resa obbligata la conservazione in un'area con situazione ambientale controllata, per stabilizzarne le condizioni e permettere il recupero. Dopo il recupero è stata redatta una scheda inventariale per ogni pezzo ed è stata effettuata un'analisi conservativa per verificare la necessità di intervenire immediatamente con operazioni di manutenzione, come la depolveratura e la rimozione di depositi incoerenti, per poter poi programmare interventi di restauro. Circa 200 opere sono state oggetto di un primo intervento. La Regione con le opere recuperate ha allestito la mostra Tesori dalla Valnerina nella quale sono state esposte 23 opere restaurate nei mesi successivi al 24 agosto 2016, mentre un'altra decina sono in corso di restauro o sono appena state restaurate, anche grazie a interventi privati, come la statua lignea della Madonna di Savelli restaurata dal FAI. A Santo Chiodo al momento sono impegnati anche restauratori dell'Opificio delle Pietre Dure con il progetto finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. La visita qui a Spoleto e nei cantieri dei beni culturali della Valnerina danneggiati dal sisma del 2016 da parte del Consiglio superiore dei Beni culturali del Ministero ha detto la presidente Marini - rappresenta un'occasione importante per un confronto operativo tra la Regione, il Ministero e la Soprintendenza, sia sull'esperienza del Deposito di Santo Chiodo per il recupero dei beni mobili e delle opere danneggiate, sia per valutare la fase di avvio dei restauri conservativi e dei cantieri che riguardano 300 chiese nelle 4 regioni colpite dal sisma. Mentre nel Piano approvato dalla Regione Umbria sono molti gli interventi sugli edifici storici che, accanto agli interventi sulle scuole e sulle opere pubbliche e infrastrutture, rappresenta il terzo polo della ricostruzione. Umbria ha fatto tesoro delle esperienze passate ha proseguito la presidenza e la realizzazione del Deposito di Santo Chiodo ha permesso di accorciare i tempi della messa in sicurezza delle opere. Dobbiamo ora pensare ad un lavoro comune finalizzato a mettere in sicurezza tutto il nostro patrimonio artistico culturale e monumentale, visto che l'esperienza del 2016 ci dice in modo chiaro che i nostri beni sono sottoposti ad una fragilità strutturale. A tal fine il presidente del Consiglio superiore dei Beni culturali, Giuliano Volpe, ha affermato che bisogna investire molto per la prevenzione e la manutenzione ordinaria dei beni culturali, un patrimonio ricchissimo, ma delicato e fragile. Tutto ciò è possibile operando anche a

stretto contatto con la Protezione civile. In proposito il prefetto Carapezza ha annunciato che stiamo lavorando per la costruzione di un rapporto sempre più stretto tra Unità di crisi del ministero e Protezione civile. Umbria con il Deposito di Santo Chiodo ha detto il segretario generale del Consiglio, Carla Di Francesco ha sperimentato un modello che dovrebbe essere ripetuto. Un luogo come questo, nell'emergenza fa la differenza. Accanto al recupero delle opere ha aggiunto - va però coltivata la cultura della prevenzione e della messa in sicurezza dei beni culturali, partendo dal presupposto che ci sono tutte le condizioni per rendere ciò possibile. Il vescovo di Spoleto-Norcia monsignor Boccardo, ha ricordato che vicino a questo grande e importante lavoro sui beni culturali è anche la ricostruzione dei luoghi di vita dei cittadini. Nell'emergenza ha detto il Direttore dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, architetto Gisella Capponi - siamo stati capaci di fare sistema per salvaguardare un patrimonio comune in modo condiviso e con una metodologia complessa. La dottoressa Grossi dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, dopo aver portato i saluti del direttore, ha illustrato il lavoro che l'Opificio sta svolgendo nel Deposito. Il programma della visita con la presenza della presidente Marini, è proseguito a Norcia per la presentazione dei maggiori cantieri di messa in sicurezza delle chiese e a San Salvatore in Campi dove, anche con la presenza dell'architetto Gisella Capponi, saranno mostrati i lavori di messa in sicurezza e di selezione dei frammenti di affreschi della chiesa nella quale sarà a breve allestito un laboratorio di restauro di cui avrà la direzione scientifica lo stesso ISCR, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria. Ig/g

Marche - 4,6 MILIONI DI EURO PER RIDUZIONE RISCHIO SISMICO IN EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 13 novembre 2017 Circa 4,6 milioni di euro, assegnati alle Marche dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, sono stati destinati ad opere di riduzione del rischio sismico in edifici pubblici e privati. Ne dà notizia l'assessore alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti. Abbiamo destinato informalmente l'Assessore - oltre tre milioni di euro alla prevenzione del rischio sismico in edifici privati e un milione e mezzo in edifici pubblici. Si tratta di opere rilevanti, che riguardano anche scuole e sedi comunali. Abbiamo dato priorità agli edifici pubblici strategici dei capoluoghi di provincia, secondo le indicazioni fatte dai singoli enti locali. Mentre per quanto riguarda gli edifici privati, dopo aver ripartito equamente le risorse per le singole province, abbiamo individuato i due comuni per provincia con il più elevato rischio sismico e ripartito tra loro le risorse spettanti. Saranno i singoli comuni che poi erogheranno le risorse ai privati. Nel dettaglio, per quanto riguarda gli edifici pubblici, sono stati destinati 300 mila euro ciascuno ai comuni di Ascoli Piceno (intervento su scuola media Luciani), Ancona (intervento su scuola primaria Mercantini), Macerata (municipio), Fermo (centro operativo comunale), Pesaro /centro operativo comunale). Relativamente agli edifici privati sono stati destinati circa 308 mila euro ciascuno ai comuni di San Ginesio (Mc), Recanati (Mc), Arcevia (An), Cupramontana (An), Montegranaro (Fm), Falerone (Fm), Fossombrone (Pu), Urbania (Pu), Ripatransone (Ap), Comunanza (Ap). Per i lavori previsti sugli immobili pubblici i lavori dovranno essere appaltati entro luglio 2018. Mentre per quelli sui beni privati, le graduatorie dei soggetti ammessi dovranno essere inviate agli uffici regionali entro il febbraio 2018, contestualmente verrà erogato il 50 per cento di anticipo del contributo concesso, mentre la restante parte verrà erogata a rendicontazione finale delle spese, da effettuarsi tra il primo settembre e il 30 ottobre 2019. (f.b.)

Abruzzo - - - ALLERTA METEO PROT.CIVILE:IMMINENTI CONDIZIONI METEO AVVERSE - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 13 novembre 2017(2017-11-13 14:19)(Regflash) L'Aquila, 13 nov - Con una nota inviata allesezioni del Genio Civile dell'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo in relazionealle previsioni meteo secondo le quali sarebbe in arrivo dalla giornata didomani sera una eccezionale ondata di maltempo con piogge intensissime, laPrtezione Civile regionale raccomanda la massima allerta affinché vengaprestata attenzione al fine di rilevare eventuali situazione di criticitàidraulica lungo i corsi d'acqua ed in particolar modo in corrispondenza degliattraversamenti e lungo i tratti arginati, provvedendo ad adottare ogniimmediata azione a tutela della pubblica incolumità. Nella nota, a firma deldirettore della Protezione Civile, Emidio Primavera, in considerazione che talieventi climatici andranno presumibilmente a indebolire ulteriormente le areevulnerabili, dal punto vista idrogeologico, dislocate sul territorio regionale,viene anche chiesto di prestare la massima attenzione a fenomeni che possanointeressare infrastrutture pubbliche, come le arterie di comunicazionestradale, o fabbricati di rilevanza e strategicità per le funzioni svolte,nonché particolari zone fortemente antropizzate poste in prossimità di corsid'acqua o zone soggette a dissesto idrogeologico, tramite un continuomonitoraggio e interlocuzione con gli enti locali e gli enti gestori di retistradali e di pubblici servizi. Intanto, già dalla giornata di oggi, è infunzione la Sala Operativa per le attività di raccordo delle misureemergenziali richieste sul territorio. In attività anche il Centro Funzionaledi Protezione Civile che, sotto il coordinamento di Antonio Iovino, svolgeràuna costante azione di monitoraggio dei livelli idrometrici e dei livelli dirischio idraulico ed idrogeologico, con conseguente aggiornamento del sistemadi allerta nei confronti degli enti locali e dei soggetti aventi ruolo diprotezione civile. (Regflash) GIZZI/171113

Sa Paradura e Cascia in una tesi di laurea

[Redazione]

Il presidente nazionale Prociv Italia Emilio Garau si è laureato con una tesi sull'iniziativa di solidarietà tra Sardegna e Cascia, plauso del sindaco De Carolis. Redazione - 13 novembre 2017 - 0 Commenti. Il sindaco di Cascia Mario De Carolis ha partecipato a Roma alla discussione della tesi discussa da Emilio Garau, presidente nazionale PROCIV Italia. Sono onorato di essere stato invitato ha dichiarato De Carolis. In seguito al sisma che ha colpito il nostro territorio, molte sono state le associazioni di volontariato che hanno operato nella nostra città e nelle sue frazioni. Tra queste la Prociv con Emilio Garau. Si è creato con tutti loro un rapporto unico, basato sulla solidarietà e la sinergia con le istituzioni. Ad aprile la Sa Paradura, ha unito ancor di più Cascia e la Sardegna. Sono orgoglioso di questo rapporto di amicizia e collaborazione nato in un momento molto difficile per tutti i miei concittadini. [INS::INS] La tesi ha riguardato tutte le attività manageriali applicate per la realizzazione Sa Paradura - 1000 pecore per Cascia tenute dal 01 Aprile 2017 proprio nella città di Santa Rita. [INS::INS] A distanza di qualche mese dal terremoto che il 24 agosto e poi 30 ottobre 2016 ha devastato il Centro Italia, grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Cascia, è stata progettata un'iniziativa capace di perseguire principalmente i seguenti obiettivi: tenere viva l'attenzione su quell'area geografica; raccogliere ulteriori beni e fondi da destinare alle popolazioni colpite; sostenere la capacità di ripresa alla normalità della comunità. Sa Paradura, è un pilastro della cultura agropastorale della Sardegna. Un gesto di solidarietà comunitaria che ricalca la tradizione della società pastorale. Un'usanza sarda antichissima che affonda le sue radici nella notte dei tempi: per dare un aiuto concreto a un allevatore colpito da una disgrazia era consuetudine offrire, da parte dei pastori del circondario, una pecora per contribuire a rimettere in piedi la azienda del malcapitato. In questo caso gli allevatori colpiti dalla calamità sono stati quelli di Cascia e delle sue frazioni. Sa Paradura è un esempio di come un esercizio di pura e semplice solidarietà possa, invece, essere interpretato come strumento per sensibilizzare una popolazione, circa la capacità di resistere all'impatto di un evento calamitoso e riavviare alla normalità tutte le componenti della comunità. Da tener bene in evidenza che Sa Paradura ha creato un forte esincero rapporto di amicizia tra la comunità di Cascia e la Sardegna con in prima Amministrazione Comunale. Concludo con la frase che ci ha accompagnato in tutte le fasi organizzative: Sa Paradura, e non finisci qui.. questo perché nel mese di giugno 2018 gli allevatori di Cascia si recheranno in Sardegna per restituire in forma simbolica uno o più agnellini nati dalle pecore sarde loro donate. Grazie Emilio Garau - ha concluso De Carolis - e ancora congratulazioni per ottimo risultato ottenuto.

Allarme arancione per le condizioni meteo

[Redazione]

Scatta allerta telefonica, messaggi registrati avvisano i cittadini | Salire ai piani alti ed evitare sottopassi[INS::INS] Claudio Bianchini - 13 novembre 2017 - 0 Commenti Sono centinaia i cittadini di Foligno che in queste ore stanno ricevendo un messaggio telefonico di allerta meteo da parte del sindaco Nando Mismetti: una voce registrata, ovviamente, che segnala la possibilità di condizioni meteo avverse. Considerando che nella regione è scattata allerta arancione, il Comune di Foligno sta mettendo in allerta la cittadinanza, consigliando di non sostare sopra i ponti, allontanarsi dai corsi d'acqua, raggiungere i piani alti degli edifici ed evitare i sottopassi. Le previsioni elaborate dal Centro funzionale della Protezione Civile hanno fatto scattare l'ordinanza che prevede ufficialmente allarme arancione per la serata di lunedì 13 novembre sino alla giornata di martedì 14 novembre.[INS::INS][INS::INS] In questi casi, sempre meglio un eccesso di zelo che una rischiosa sottovalutazione dei fenomeni.[INS::INS][INS::INS]

Norcia, consegnate altre 52 SAE | 308 il totale di casette occupate

[Redazione]

Alemanno, I vostri sorrisi ripagano di tanti sforzi | Il fabbisogno in essere è di circa 580 SAE, da consegnare entro Natale

Redazione - 13 novembre 2017 - 0 Commenti

Consegnate altre 52 SAE a Norcia, domenica 12 novembre: 36 in Viale Montedoro e 16 a San Pellegrino, prima tra le frazioni ad aver inaugurato la seconda area. Ammonta dunque a 308 il numero di casette consegnate ad oggi nel territorio comunale, oltre la metà del numero previsto, per quanto riguarda la soddisfazione del fabbisogno fino ad ora in essere che è di circa 580 SAE, da consegnare entro Natale. La consegna di ogni nuovo villaggio è una grande gioia che ripaga del lavoro e degli sforzi fatti; vedervi oggi con il sorriso è molto bello ed emozionante. Grazie per pazienza che state dimostrando, nel saper accettare con dignità questa situazione. Ha detto il Sindaco di Norcia, Nicola Alemanno. Oggi per molti di voi è inizio di una nuova storia, che deve darvi maggiore energia e entusiasmo, per questo cerchiamo di recuperare allegria e questa gioia che anche ci serve. Per comprendere come vanno le cose da noi continua a occorremisurarsi con cosa succede nel cratere e tutto sommato possiamo esser soddisfatti, anche con la fortuna di non aver dovuto piangere morti o feriti gravi. Avremo potuto fare di più, prima e meglio ma il fenomeno che stiamo gestendo, per la sua drammaticità e per articolazione del territorio, è qualcosa con il quale il sistema delle Istituzioni sta tentando di misurarsi, ogni giorno rimarca Alemanno ma questo lavoro non sarebbe stato possibile se le Istituzioni, Comune, Protezione Civile, Regione e Governo, non avessero agito insieme.

[INS::INS][INS::INS]

Alemanno poi puntualizza sulle lungaggini della burocrazia che sicuramente è un aspetto che dovrà essere migliorato e sulle imprese, sane, che stanno operando per il bene della collettività nel miglior modo possibile, e senza alcun incidente sul lavoro. Altri cittadini sono ancora in attesa, noi considereremo chiusa la seconda fase di gestione dell'emergenza quando tutti saranno nelle casette e stiamo facendo di tutto perché questo accada prima del prossimo Natale. La nostra comunità sta ripartendo conclude il primo cittadino e con essa anche la ricostruzione, i finanziamenti ci sono, non aspettate a presentare i progetti insieme ai vostri tecnici.

[INS::INS][INS::INS]

Anche Valentino Valentini per la Regione Umbria era presente alla consegna delle chiavi e, portando il saluto della Presidente Marini ha ribadito l'impegno a consegnare tutte le SAE entro Natale visto lo stato avanzato dei cantieri. Valentini pone attenzione sull'impegno a migliorarsi della struttura regionale per quanto riguarda la gestione dell'emergenza questa esperienza a mio parere dice Valentini è sicuramente migliore di quella del 1997, quando riuscimmo a consegnare le casette di legno dopo 2 anni e mezzo. Un ringraziamento particolare poi a tutti quelli che lavorano in silenzio, alla progettazione, alle urbanizzazioni, alle realizzazioni delle SAE e grazie a loro se riusciamo ad ottenere questi risultati. Per la Protezione Civile presente Marco Guardabassi, supervisor dei cantieri SAE nell'area del cratere che sottolinea come il processo di realizzazione delle SAE sia partito dal basso cittadini, comune, Regione e Stato, per dare spazio e voce alle esigenze di tutti, con attenzione ai miglioramenti su cui riflettere.

Sisma, le mille pecore donate a Cascia diventano tesi di laurea: alla discussione anche il sindaco De Carolis

[Redazione]

Pecoresarde-casciaCASCIA Il sindaco di Cascia, Mario De Carolis, ha partecipato a Roma, alla discussione della tesi di Emilio Garau, presidente nazionale del consiglio direttivo della Protezione civile. Il titolo è Protezione civile: non solo emergenze e sottolinea il rapporto di amicizia e collaborazione, nato in un momento difficile per la Valnerina. Sono onorato ha dichiarato De Carolis di essere stato invitato. In seguito al sisma che ha colpito il nostro territorio, molte sono state le associazioni di volontariato che hanno operato nella nostra città e nelle sue frazioni. Tra queste la Pro Civ con Emilio Garau. Si è creato con tutti loro un rapporto unico, basato sulla solidarietà e la sinergia con le istituzioni. Ad aprile la Sa Paradura, ha unito ancora di più Cascia e la Sardegna. Sono orgoglioso di questo rapporto di amicizia e collaborazione nato in un momento molto difficile per tutti i miei concittadini. La tesi ha riguardato tutte le attività manageriali applicate per la realizzazione Sa Paradura - 1000 pecore per Cascia tenute al primo Aprile 2017 proprio nella città di Santa Rita. A distanza di qualche mese dal terremoto che il 24 agosto e poi 30 ottobre 2016 ha devastato il Centro Italia, grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Cascia, è stata progettata un'iniziativa capace di perseguire principalmente i seguenti obiettivi: tener viva l'attenzione su quell'area geografica; raccogliere ulteriori beni e fondi da destinare alle popolazioni colpite; sostenere la capacità di ripresa alla normalità della comunità. Sa Paradura, è un pilastro della cultura agropastorale della Sardegna. Un gesto di solidarietà comunitaria che ricalca la tradizione della società pastorale. Un'usanza sarda antichissima che affonda le sue radici nella notte dei tempi: per dare un aiuto concreto a un allevatore colpito da una disgrazia era consuetudine offrire, da parte dei pastori del circondario, una pecora per contribuire a rimettere in piedi la azienda del malcapitato. In questo caso gli allevatori colpiti dalla calamità sono stati quelli di Cascia e delle sue frazioni. Sa Paradura è un esempio di come un esercizio di pura e semplice solidarietà possa, invece, essere interpretato come strumento per sensibilizzare una popolazione, circa la capacità di resistere all'impatto di un evento calamitoso e riavviare alla normalità tutte le componenti della comunità. Da tener bene in evidenza che Sa Paradura ha creato un forte e sincero rapporto di amicizia tra la comunità di Cascia e la Sardegna con in prima Amministrazione Comunale. Concludo con la frase che ci ha accompagnato in tutte le fasi organizzative: Sa Paradura, e non finisci qui.. questo perché nel mese di giugno 2018 gli allevatori di Cascia si recheranno in Sardegna per restituire in forma simbolica uno o più agnellini nati dalle pecore sarde loro donate. Grazie Emilio Garau - ha concluso De Carolis - e ancora congratulazioni per ottimo risultato ottenuto.

Contestato il danno grave ambientale

[Redazione]

i L'AQUILA Le contestazioni della Procura hanno evidenziato anche il danno grave esteso e persistente all'ambiente naturale e all'area protetta, indicando in maniera chiara anche la stima del danno ambientale arrecato alla pregevolezza degli ambienti naturali compromessi ed al valore monetario del carbonio stoccato nelle superfici "pascolive" e boschive andate bruciate. Lo affermano i carabinieri forestali i quali precisano che le indagini sono state svolte dal Nipaaf, al comando del colonnello Antonio Rampini, d'intesa con Alberto Maurizi operatore della sezione di Pg dei carabinieri forestali, sotto la direzione del pm Fabio Picuti. Complessivamente sono stati distrutti 330 ettari. L'incendio è stato spento definitivamente dopo 15 giorni con l'impiego di due Canadair, per un totale di 188 lanci di acqua e liquido ritardante. Sono stati utilizzati anche un elicottero per un totale di 31 lanci di acqua e un altro elicottero per altri 32 lanci. Sono state adoperate anche diverse squadre di uomini a terra. Non è stato reso noto il costo di queste attività. Probabile che, se ci sarà la richiesta di rinvio a giudizio, ci saranno le costituzioni di parte civile da parte degli enti interessati e delle associazioni ambientaliste. Sul posto intervennero anche vigili del fuoco e Protezione civile. (ORiPiìOOUZÌONE RÎSERVATA -tit_org-

Rogo a Fonte Vetica, in cinque nei guai

Chiuse le indagini: tre sono indagati per aver causato le fiamme dopo un picnic e gli altri per favoreggiamento

[Giampiero Giancarli]

Rogo a Fonte Vetica, in cinque nei guai Chiuse le indagini: tre sono indagati per aver causato le fiamme dopo un picnic e gli altri per favoreggiamento di Giampiero Giancarli L'AQUILA_____ Sono cinque le persone, tutte della provincia di Pescara, che rischiano il processo in seguito al rogo a Fonte Vetica, in area protetta del Parco nazionale Gran Sasso Laga. a Castel del Monte, divampato lo scorso 5 agosto in concomitanza con la Rassegna ovini di Campo Imperatore. Manifestazione organizzata dalla Camera di commercio che aveva portato ben 30mila persone in quota. GLI INDAGATI. L'avviso di conclusione delle indagini, nel quale si ricostruisce l'accaduto, è stato notificato a Riccardo Di Nicola, 24 anni, di Popoli ma residente a Pietranico, Fabrizio Di Giandomenico (23), popolese, residente ad Alanno, Ivan Di Glandomenico, anche lui di Popoli e residente ad Alanno, di 23 anni, i quali sono accusati di incendio in cooperazione colposa. Indagati, ma solo per favoreggiamento, Alessandro Venti, di Popoli, 21 anni, residente a Pietranico e Angelo Palmerini, 58 anni, di Pietranico che solo ora compare tra gli indagati. 11 pm ha stralciato la posizione di altri giovani per i quali potrebbe essere richiesta l'archiviazione: Francesco Cavicchia, Martina Giulio, Simone Di Benedetto, Mattia D'Orazio, Alessio Palone, Nicole Vagnoni, Luca Wlodarczyk, Ilaria Palmerini, Simone D'Orazio, Enrico Tiberio. LE ACCUSE. Di Nicola e i due Di Giandomenico, secondo il pm, la sera del 4 agosto avevano allestito un campeggio abusivo a Fonte Macina nel comune di Castel del Monte. L'indomani, alle 13.20, avrebbero acceso la canalina per la cottura degli arrostitini all'interno dell'area di campeggio in prossimità del furgoncino bianco. E così, per colpa, hanno provocato un incendio generato da tizzoni ardenti caduti a terra. Questo è successo con grave danno, persistente ed esteso all'ambiente naturale e alle aree protette, consistito nella distruzione di un'area naturale molto estesa, caratterizzata da notevole varietà e pregevolezza, stimabile in un milione 129mila 336 euro, con danno diretto al patrimonio forestale, mancato utilizzo dei pascoli nei 5 anni successivi, carbonio stoccato nelle superfici a pascolo e boscate. L'ulteriore aggravante è quella di aver agito nonostante la previsione dell'evento, consistita nell'aver acceso il fuoco in area non attrezzata per cuocere gli arrostitini pur avendo concretamente presente la connessione causale tra la violazione delle norme cautelari e il rischio di incendio in mancanza di presidi per lo spegnimento del fuoco e di qualsivoglia precauzione o cautela. Quanto al favoreggiamento, sarebbe stato accertato che Palmerini sottraeva la canalina in ferro da cui era scaturito l'incendio dall'area di insorgenza del fuoco e la nascondeva sotto la macchina di Venti. Quest'ultimo la trasportava da Fonte Macina, luogo dell'incendio, fino a Brittolli (Pescara), distante circa 40 chilometri, dove la abbandonava lungo il margine della strada. Va ricordato che le fiamme, sospinte dal vento, arrivarono, addirittura, fino a Rigopiano nella provincia di Pescara. Il tutto per eludere le indagini. Gli indagati, tramite i loro avvocati, hanno 20 giorni di tempo per fare le controdeduzioni alle accuse mosse dal pm Fabio Picuti. Gli indagati sono assistiti dagli avvocati Giuliano Milia del foro di Pescara, Poppino Polidori del Foro di Chieti e Ferdinando Paone del Foro dell'Aquila. Probabile che siano gli stessi indagati a chiedere di essere ascoltati per chiarire meglio le loro posizioni. in alto l'Incendio a Fonte Velica, durante la Rassegna ovini di Campo imperatore. Sopra, a destra: l'area devastata; asinistra: vigili del fuoco in azione - tit_org-

Incendio devasta il Caffè Ragno

San Benedetto dei Marsi, danni per migliaia di euro provocati da un cortocircuito nel locale del centro

[P.g.]

Incendio devasta il Caffè Ragne San Benedetto dei Marsi, danni per migliaia di euro provocati da un cortocircuito nel locale del cent SAN BENEDETTO DEI MARSI In fiamme all'alba il Caffè Ragno, locale in centro molto frequentato a San Benedetto dei Marsi. Alla base del rogo che ha distrutto l'attività commerciale c'è un cortocircuito, all'impianto elettrico o a qualche elettrodomestico o macchinario. Questa almeno l'ipotesi avanzata dai carabinieri della locale stazione che indagano sul caso. Le fiamme, secondo la relazione dei vigili del fuoco di Avezzano, intervenuti sul posto, hanno iniziato a invadere la struttura intorno alle 5 del mattino. Pochi minuti dopo alcune persone che sono passate su corso Vittorio Emanuele hanno notato delle lingue di fuoco e del fumo fuoriuscire dalla serranda dell'attività commerciale. Così hanno lanciato l'allarme e chiesto l'intervento dei soccorritori. I vigili del fuoco di Avezzano si sono messi al lavoro dalle prime ore del mattino e le squadre arrivate sul posto hanno domato le fiamme e messo in sicurezza l'area. Il rogo si sarebbe sviluppato dalla parte superiore del locale. L'interno del locale e gli arredamenti quasi completamente in legno sono andati distrutti. I danni ammontano a migliaia di euro. Sul posto sono arrivati anche i proprietari, Gianvito e Nino Russo, provati per quanto accaduto. Secondo i militari della locale stazione, guidati dal comandante Loreto Colabianchi, l'incendio è di natura accidentale e si escludono ipotesi legate a un rogo doloso. Infatti, secondo quanto emerso dai rilievi dei vigili, tutto è stato provocato da un corto circuito. Tanti sono stati i messaggi di solidarietà dei residenti e di tutta la popolazione del territorio ai titolari dell'attività, molto frequentata non sono dagli abitanti di San Benedetto dei Marsi, ma anche da parte di quelli dei comuni limitrofi. (p.g.) L'interno del bar distrutto dal rogo (foto da Terremarsicane) -tit_org-

La settimana in Umbria inizia all'insegna del maltempo

[Redazione]

13/11/2017 - 12:48[settimana]PERUGIA - Inizia all'insegna del maltempo la settimana in Umbria, con piogge e rovesci su quasi tutta la regione e possibili nevicate, in serata, fino a quota 700 metri, in particolare nelle zone settentrionali a confine con la Toscana. Ancora in serata atteso anche un sensibile calo delle temperature. E' quanto emerge dalle previsioni del centro regionale della Protezione civile. Per la giornata del 14 novembre viene confermata la tendenza a piogge sparse, più probabili e persistenti nelle zone orientali dell'Umbria. La quota neve salirà leggermente ed è attesa attorno agli 800-1.000 metri. Nelle zone terremotate, la vetta del monte Vettore è da giorni ormai coperta di neve.